DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 300

il Quotidiano del NordEst

Domenica 18 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Frenano gli investimenti: crescita a rischio per il 2023
Alle pagine II e III

Il personaggio
Stoica Sofia, trionfo con la mano fratturata
Arcobelli a pagina 20

Mondiali
Argentina e Francia al duello finale La Croazia terza
A pagina 19

Agenda del Leone 2023
IN EDICOLA A €8,90* CON IL GAZZETTINO

«Mose: i fondi ci sono, entro un anno sarà finito»

▶Spitz: «Opera flessibile le dighe si possono alzare senza bloccare il porto»

Davide Scalzotto

Il 2022 si chiude con una certezza: il Mose salva Venezia dall'acqua alta. I giorni dal 21 al 25 novembre sono stati l'esame finale.

Architetto Spitz, da commissario di questa opera unica, come ha vissuto questi giorni, cosa ha pensato?

«Con grande tensione, sempre in control room e a contatto con le squadre al lavoro. Più che pensare a qualcosa, ho partecipato a ogni secondo della frenetica attività. Nella notte della terza acqua alta di tutti i tempi, abbiamo attuato continui piccoli aggiustamenti per tenere la marea fuori dalla laguna. È stato come condurre una grande macchina in uno spazio ristretto».

E delle polemiche di chi è sempre stato scettico, cosa pensa?

«Penso che la modernità è una grande opportunità».

Continua a pagina 12

COMMISSARIO Elisabetta Spitz

Rapporto Cgia

Il Nordest corre e cresce il doppio della Germania

Il Veneto, secondo la Cgia di Mestre, chiuderà il 2022 con dati economici da record con un aumento del Pil più che doppio rispetto a quello della Germania: + 3,8% contro il + 1,6%. Molto bene anche il Friuli Venezia Giulia: + 3,2%. E tutto questo «nonostante la crescita dell'inflazione, il caro energia e il boom dei prezzi delle materie prime abbiano creato non pochi problemi a famiglie e imprese del Nordest», avverte l'ufficio studi degli artigiani di Mestre.

Crema a pagina 15

Qatar, caccia ai soldi in Brasile

▶I conti dei cinque indagati italiani nel mirino della procura di Milano. I bonifici al sindacalista Visentini

la Procura di Milano, che su mandato dei colleghi belgi sta passando al setaccio i conti dei cinque indagati italiani nell'inchiesta sulle tangenti nel parlamento europeo. Le indicazioni arrivate dal giudice istruttore Michel Claise sono specifiche, una in particolare: fare luce su un conto corrente di Antonio Panzeri in Brasile. Così gli investigatori hanno fatto, al momento però i riscontri sarebbero ancora «fumosi». Al setaccio ci sono anche i conti di Francesco Giorgi e di Luca Visentini, segretario generale della Ituc, la più grande confederazione sindacale del mondo. Visentini è stato arrestato e poi rilasciato «sotto condizioni», la polizia non gli ha trovato contanti. Ora gli inquirenti stanno analizzando i bonifici effettuati tramite i sette conti italiani: dai tre di Panzeri, i tre di Giorgi e quello di Visentini sono emerse «cifre consistenti».

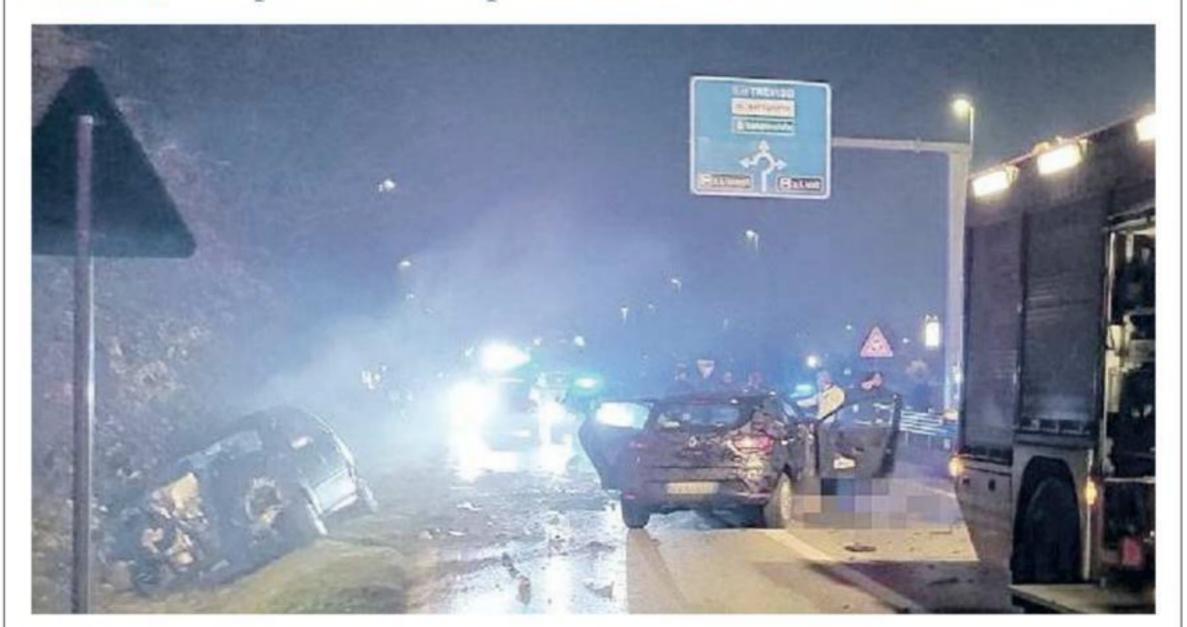
Guasco a pagina 6

Il focus

L'Irpef con tre sole aliquote «Ipotesi al 23 al 27 e al 43%»

Si andrà verso un nuovo «abbassamento della tassazione», ormai «insopportabile» per gli italiani, attraverso una completa revisione delle imposte. A spiegarlo è stato ieri il viceministro al Tesoro Maurizio Leo. In primis toccherà all'Irpef, le cui aliquote saranno ridotte e «addolcite», scaglionandole - coperture finanziarie del prossimo anno permettendo - in 3 nuove soglie: 23, 27 e 43%. Vale a dire, salvo sorprese, rispettivamente per redditi fino a 15mila euro, 55mila e, al 43 (o al 42%) per i redditi ancora superiori.

Malfetano a pagina 3

Treviso. Tamponato da un pirata ubriaco, travolto da un'altra auto

Si salva dallo scontro, investito e ucciso

INCIDENTE L'auto del camionista di Noale finita nel fosso.

Fusaro e Pattaro a pagina 13

La manovra

Case "verdi" giù le tasse a chi compra nel 2023

Andrea Bassi

Uno sconto fiscale per chi compra case ad elevata efficienza energetica dalle imprese di costruzione. E un cambio di rotta sullo stralcio delle multe fino a mille euro. Sono due delle principali novità emerse dai primi emendamenti del governo depositati ieri in Commissione bilancio della Camera. Oggi arriveranno gli altri. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, si recherà direttamente in Commissione per illustrarli.

Continua a pagina 2

Le idee

Autonomia differenziata la riflessione che serve

Romano Prodi

Quando si tratta di modificare le istituzioni in modo da renderle funzionali all'appartenenza politica, il ministro Roberto Calderoli può essere definito un genio. Il suo capolavoro è stato indubbiamente la legge elettorale, da lui scritta e da lui stesso definita "una porcata". E lo era, in quanto era soprattutto indirizzata a favorire i risultati elettorali del partito che l'aveva sostenuta. Il successo di allora ha forse spinto Calderoli a ripetere l'esperimento nella sua bozza (...)

Continua a pagina 23

Il libro

La "Treccani" del Piave, storia di una lingua

Vittorio Pierobon

Quasi ottant'anni per scrivere un libro! Forse un po' troppi? Dipende da quello che c'è dentro. Egidio Bergamo, decano dei collaboratori del Gazzettino, vi ha racchiuso l'anima di un popolo, la storia, la cultura, le tradizioni e la lingua delle genti del Piave e del Livenza. La famosa "rassa Piave", gli abitanti di un insieme (...)

Continua a pagina 16

Belluno

Valanga a Misurina tre scialpinisti illesi per miracolo

È andata bene. Ma non c'è da scherzare anche perché, viste le condizioni atmosferiche, quello che è accaduto ieri tra forcella Pogoffa e forcella della Neve, in territorio comunale di Auronzo di Cadore potrebbe ripetersi. Alla fine, si diceva, è andata bene al gruppo di sei sci-escursionisti della Val Belluna ed in particolare a tre di essi che ieri mattina sono stati investiti da una valanga provocata dal loro stesso passaggio. Sono rimasti semisepolti ma, aiutati dai compagni si sono salvati.

Santin a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La legge di Bilancio

IL CASO

Meloni blinda la Manovra Case green, giù le tasse per chi compra nel 2023

▸Il premier: scommessa vinta E replica a Cgil e Confindustria

▸Due mesi in più per le cartelle Salta lo stralcio delle multe

ROMA Giorgia Meloni difende la Manovra. E in maniera netta. Parla di una «scommessa vinta», e reagisce alle critiche della Cgil e della Confindustria. «Ho trovato bizzarre le posizioni di alcuni sindacati», dice chiudendo la festa del decennale di Fratelli d'Italia. «La Cgil dice che è una Manovra contro i poveri, poi - attacca Meloni - quando viene al confronto con il governo difende il Pos e dice che è discutibile la scelta di indicizzare di più le pensioni minime piuttosto che quelle alte, è una cosa che da un sindacato di sinistra non mi aspetterei». Parole più misurate nei confronti della Cisl: «ha avuto approccio più pragmatico». Netto anche il messaggio nei confronti di Carlo Bonomi: «Più della metà delle risorse le abbiamo usate per mettere in sicurezza le imprese. Quando, come fa Confindustria», aggiunge il Presidente del consiglio, «mi si dice che devo fare di più mi si dica anche dove prendere le risorse». Intanto i lavori in Parlamento vanno avanti. Arriva uno sconto fiscale per chi compra case ad elevata efficienza energetica dalle imprese di costruzione. E un cambio di rotta sullo stralcio delle multe fino a mille euro. Sono due delle principali novità emerse dai primi emendamenti del governo depositati ieri in Commissione bilancio della Camera. Oggi arriveranno gli altri. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, si recherà direttamente in Commissione per illustrarli. Ma andiamo con ordine.

Ieri alla Camera è arrivato un pacchetto "fiscale". Il primo emendamento depositato dal governo prevede la possibilità di detrarre dall'Irpef il 50 per cento dell'importo corrisposto per il pagamento dell'Iva per l'acquisto di unità immobiliari residenziali, a patto che abbiano una classe energetica A o B. Questa possibilità sarà data su tutte le abitazioni acquistate entro la fine del prossimo anno. La detrazione di imposta potrà essere scontata dall'Irpef in dieci rate annuali di pari importo. Oggi per chi acquista una «prima casa» da un'impresa di costruzione, l'Iva applicata è del 4 per cento. Con la misura adottata dal governo in pratica è come se si pagasse il 2 per cento. Va detto che non è una prima assoluta. Questa agevolazione era stata introdotta per la prima volta nel 2016 per gli acquisti effettuati entro quell'anno. Era stata prorogata per il 2017, ma poi la misura era decaduta. Il governo Meloni ora la ripropone.

IVA SCONTATA DEL 50 PER CENTO PER CHI ACQUISTA UN'ABITAZIONE DI CLASSE A O B DAL COSTRUTTORE

«GOVERNO SENZA PADRONI, PORTERÀ LA STABILITÀ»

«Ci sarà un governo, farà il suo meglio, senza padroni, senza rendere conto a nessuno, darà stabilità». Lo ha detto Giorgia Meloni al decennale di Fdi

IL PASSAGGIO

La seconda novità di rilievo riguarda invece lo stralcio delle cartelle esattoriali fino a mille euro. Innanzitutto lo stralcio slitterà di 2 mesi, dal 31 gennaio al 31 marzo. Il governo poi, ha ascoltato il grido di allarme dei Comuni, preoccupati per la tenuta dei propri bilanci. L'azzeramento totale dei ruoli sarà valido soltanto per i tributi erariali, mentre per quelli dei Comuni ci sarà un «annullamento parziale». Viene previsto che per i crediti affidati dagli enti diversi dalle amministrazioni statali, lo stralcio automatico per le cartelle fino a mille euro, sia limitato solo alle somme dovute per interessi di ritardata iscrizione a ruolo, per le sanzioni e per gli interessi di mora. Dunque i contribuenti dovranno versare la "quota capitale", ossia l'importo originario di tasse e multe non pagate, e il rimborso spese per le procedure esecutive di pagamento. Una norma che, come detto, vale anche per le multe stradali e che nei fatti sono costituite interamente da una sanzione. Ad essere "condonate" in questo caso, saranno solo le sanzioni diverse da quelle comminate per violazione del codice della strada. Le multe, insomma, andranno pagate per l'importo originario. Comuni, comunque, avranno la possibilità di non aderire nemmeno a questa sanatoria parziale. Basterà adottare una delibera entro la fine di gennaio. L'Anci aveva spiegato che lo stralcio delle cartelle sotto i mille euro, rischiava di dare un colpo da 300 milioni di euro ai loro bilanci, dove quelle cartelle sono iscritte all'attivo. I sindaci inoltre, hanno ottenuto nuovi aiuti contro il caro bollette.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTI GLI EMENDAMENTI STASERA GIORGETTI IN COMMISSIONE ILLUSTRERÀ TUTTE LE MODIFICHE DECISE DAL GOVERNO

I PUNTI

Pensioni

Arriva l'accordo per aumentare le minime a 600 euro

L'accordo è stato raggiunto. Le pensioni minime degli over 75 saranno alzate fino a 600 euro. È una delle novità che saranno inserite negli emendamenti alla manovra che il governo depositerà in Commissione bilancio. È già previsto dalla legge di Bilancio che tutti gli assegni minimi salgano dal prossimo mese di gennaio fino a 570 euro circa. È il frutto di un adeguamento all'inflazione pari al 120 per cento. Dall'altro lato, però, ci sarà una riduzione della rivalutazione delle pensioni medie e medio alte. Al posto delle tre fasce oggi in vigore per la rivalutazione piena degli assegni, saranno inserite sei nuove fasce. L'adeguamento sarà totale soltanto per le pensioni fino a 4 volte il minimo, mentre scenderà all'80% per gli assegni pari o inferiori a cinque volte il minimo, del 55% per quelli tra cinque e sei volte il minimo, del 50% tra sei e otto volte il minimo, del 40% tra otto e dieci volte il minimo e del 35% per le pensioni superiori a 10 volte il minimo (circa 5.250 euro). Non sono ancora definitivamente sciolti i nodi per Opzione donna, il pensionamento con il ricalcolo contributivo per le lavoratrici. L'opzione più probabile è che resti lo schema previsto in manovra, con le sue limitazioni: 60 anni di età, 35 di contributi, e possibilità di accedere soltanto ad alcune categorie di lavoratrici. Scomparirebbe invece, la riduzione dell'età di accesso allo scivolo in base al numero dei figli.

SU OPZIONE DONNA SI TRATTA ANCORA: VERSO 60 ANNI DI ETÀ PER LO SCIVOLO E STOP SCONTI SUI FIGLI

Superbonus

Le Cilas potranno essere presentate fino a fine anno

Negli emendamenti che il governo presenterà oggi, dovrebbe arrivare anche la proroga per la presentazione delle Cilas dal 25 novembre scorso fino al 31 dicembre. Un accordo in questo senso è già stato raggiunto dalla maggioranza anche grazie al via libera della commissione Bilancio del Senato all'ordine del giorno che impegna il governo ad inserire nella legge di bilancio la proroga del termine per la presentazione della Cila (Comunicazione di inizio lavori asseverata) per poter continuare ad usufruire del Superbonus al 110%. I tempi per presentare le Cilas, tuttavia, rischiano di essere strettissimi, visto che la manovra sarà approvata definitivamente soltanto dopo Natale. Per questo, una volta approvato il testo almeno alla Camera, il ministero dell'Economia potrebbe diramare un comunicato per "autorizzare" la presentazione delle Cilas. Si tratta di quello che in gergo viene chiamato il «comunicato legge». Al Senato, intanto, ha avuto il via libera un altro emendamento del governo. Quello che dà la possibilità alle banche di effettuare un'altra cessione dei crediti in ambiente "protetto", ossia tra gli stessi istituti di credito. Inoltre Sace potrà fornire una garanzia pubblica ai finanziamenti alle imprese di costruzione da parte delle banche. Un modo per provare a sbloccare i crediti bloccati nei cassetti fiscali delle imprese.

UNA VOLTA APPROVATA LA NORMA, LA SUA VALIDITÀ POTREBBE ESSERE ANTICIPATA CON UN COMUNICATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

Extraprofitti, prelievo solo se da gas e petrolio arriva il 75% di ricavi

Nel pacchetto del governo arriva anche una modifica al prelievo sugli extraprofitti delle società energetiche. Saranno escluse le società che non hanno almeno «il 75% dei ricavi del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al primo gennaio 2023» derivante dalle attività di produzione e vendita di energia elettrica, gas e prodotti petroliferi. Viene cambiata anche la base imponibile del prelievo. L'emendamento preparato dal governo prevede, tra le altre modifiche, che non concorrano al calcolo della base imponibile le cessioni e acquisti di azioni, obbligazioni o altri titoli. La nuova imposizione inserita in manovra, ha ricordato ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «a noi sembra molto più equa e razionale e anche se non perfette è comunque un passo avanti anche se ha scatenato molte lamentele da parte dei produttori di energia alternativa». Ma, ha aggiunto il ministro, «resta comunque un intervento molto complicato, ci sono regole sovrannazionali di mercato tali per cui anche per chi decide mancano dati informativi fondamentali per inquadrare e decidere». Arriva anche la proroga per tutto il 2023 del credito di imposta per gli investimenti al Sud. Viene poi riscritto il prelievo sulle sigarette, bilanciando maggiormente i rincari tra le "bionde" e il tabacco trinciato, riducendo i rincari per le prime.

RIVISTA ANCHE LA BASE IMPONIBILE SARANNO ESCLUSI TUTTI GLI INVESTIMENTI IN TITOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica fiscale

L'Irpef con tre aliquote: «Ipotesi al 23, 27 e 43%»

▶Tasse con nuovi scaglioni al centro della riforma del Fisco voluta da Leo

▶Fitto garantisce che sul Pnrr il target sarà raggiunto, ma vanno fatte modifiche

LO SCENARIO

ROMA «Finora abbiamo avuto governi di respiro corto. Mentre noi abbiamo un orizzonte che va oltre». Che si parli di Pnrr, di strategie industriali o di riforma fiscale, da piazza del Popolo, dove Fratelli d'Italia ha celebrato i suoi primi dieci anni, i ministri del governo Meloni puntano tutti il mirino ben oltre la manovra. In attesa di archiviare gli ultimi emendamenti alla legge di Bilancio infatti (oggi in Commissione e martedì in Aula per il voto), si affinano le misure che si proverà a varare il prossimo anno.

Ad esempio, come spiega il viceministro al Tesoro Maurizio Leo, si andrà verso un nuovo «abbassamento della tassazione», ormai «insopportabile» per gli italiani, attraverso una completa revisione delle imposte. In primis dell'Irpef, le cui aliquote saranno ridotte e «addolcite», scaglionandole - coperture finanziarie del prossimo anno permettendo - in 3 nuove soglie: 23, 27 e 43%. Vale a dire, salvo sorprese, rispettivamente per redditi fino a 15mila euro, fino a 55mila e, al 43 (o al 42%) per chi percepisce redditi ancora superiori. Del resto Leo non ha mai fatto mistero di voler rivoltare il sistema fiscale italiano come un calzino, passando non solo per la riforma dell'Irpef, ma soprattutto per la flat tax incrementale in parte già inserita in manovra, e quella strutturale pronta per gli autonomi. E poi i nuovi (e in parte contestati dalla Ue) meccanismi anti-evasione. «Bisogna cercare di invogliare l'utilizzo di strumenti, carte prepagate, carte di credito, però non bisogna demonizzare il contante perché dai dati non c'è assolutamente la prova che il tetto è uno strumento per contrastare l'evasione fiscale».

Un tema caro anche al ministro agli Affari europei Raffaele Fitto che, intervistato ieri dal direttore del *Messaggero* Massimo Martinelli durante il dibattito "La prima manovra del nuovo governo" tenuto insieme allo stesso Leo e al ministro per il Made in Italy Adolfo Urso, ha definito «paradossale» la polemica sul tetto al contante, sottolineando che «in Europa è a 10mila euro» e «noi veniamo criticati per averlo dimezzato».

Fitto, impegnato al fianco di Meloni a Bruxelles nel difendere «l'interesse italiano», ha rivendicato anche l'impegno dell'esecutivo nel centrare i 55 obiettivi previsti per il 31 dicembre dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Dopo l'ultimo aggiornamento infatti, ne mancano "solo" 15, eppure «il target sarà raggiunto» ha garantito il ministro, sempre convinto della necessità di apportare delle modifiche al Pnrr. Continuando a dialogare con la Commissione Ue ad esempio, si punta ad ottenere l'autorizzazione a utilizzare nel prossimo anno le risorse che non sono state spese nel piano Transizione 4.0. «Secondo alcune stime che abbiamo fatto non sono ancora complete perché l'anno non è concluso, ma dovrebbero esserci dei residui pari a circa 3 miliardi di euro».

«Noi vogliamo porre questioni oggettive e su questo non derogheremo» ha concluso Fitto. L'intento più ampio del resto, è rendere l'Italia e Meloni sempre più centrali all'interno della complessa macchina comunitaria.

IL DIBATTITO
"La prima manovra del nuovo governo" alla Festa per i 10 anni di FdI. Ne hanno parlato (da sinistra) i ministri Raffaele Fitto, Adolfo Urso e il viceministro Maurizio Leo con il direttore de Il Messaggero, Massimo Martinelli

L'EUROPA

Un primo passo peraltro, è stato già compiuto giovedì al Consiglio Ue: «Se si sono sbloccate vicende come il Pnrr all'Ungheria, la minimum tax e gli aiuti all'Ucraina è perché la nostra premier incontrando il premier ceco e quello polacco ha creato le condizioni per superare questo ostacolo. Quando ci accusano di difendere gli interessi nazionali, lo facciamo come fanno anche gli altri paesi, con serietà». L'ambizione, palesata da Urso, è ora rendere conservatrice anche la maggioranza europea. «Fra 20 mesi porteremo la destra al governo d'Europa!» ha detto tra gli applausi della platea.

E nell'ottica di cambiare gli «asset europei», il ministro ha poi chiarito che è fondamentale anche il tema dell'energia. «Il nostro obiettivo è fare non solo del nostro Mezzogiorno, ma di tutta l'Italia, l'hub energetico d'Europa - ha spiegato Urso - Per 30 anni l'Europa si è rifornita di energia da Russia, Norvegia e Nord-est. Ma ora noi possiamo diventare non più paese destinatario di energia ma produttore. Per rifornire anche la Germania» con i gasdotti provenienti dal Nordafrica. Per questo «Serve una politica energetica comunitaria», ha ripetuto Urso denunciando i ritardi dell'Europa sul tetto al costo del gas, «e il prezzo lo hanno pagato le famiglie e le imprese. Con Terna possiamo essere l'hub elettrico del Mediterraneo».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URSO: «FRA 20 MESI PORTEREMO LA DESTRA AL GOVERNO D'EUROPA, SUL GAS I RITARDI DELLA UE LI PAGANO FAMIGLIE E IMPRESE»

Caro-bollette, nuovo calcolo Fascia protetta fino all'80%

L'INTERVENTO

ROMA Un tetto al gas salva-bollette che premia chi risparmia di più. È questo il nuovo meccanismo allo studio del governo per calmierare i conti stellari che da oltre un anno affliggono famiglie e imprese. A confermarlo ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti annunciando un nuovo schema di tariffa fissa capace di coprire il 70-80% dei consumi fotografati l'anno scorso. Chi invece supererà questa soglia dovrà una maggiorazione, presumibilmente allineata ai prezzi di mercato. «Stiamo studiando un meccanismo in cui il calcolo della bolletta dovrebbe in un qualche modo incentivare il risparmio», ha spiegato Giorgetti intervistato alla Festa dei 10 anni FdI. «Cioè dare una fascia protetta di consumo del 70-80% degli anni precedenti tutelato allo stesso prezzo, poi se qualcuno consuma di più paga un prezzo più elevato. È un meccanismo molto complicato che potrebbe esordire la prossima primavera», ha aggiunto.

Uno dei dettagli in discussione riguarda il costo dell'operazione a carico dello Stato che si accollerebbe la differenza tra il prezzo di mercato e la tariffa fissa calmierata. L'obiettivo è centrare meglio gli aiuti a famiglie e imprese. In un anno di prezzi alle stelle soltanto per calmierare le bollette delle imprese sono stati stanziati circa 30 miliardi (tra oneri di sistema e crediti d'imposta). Nel complesso tra interventi del governo Draghi e il primo del governo Meloni l'impegno contro il caro bollette sfiora gli 80 miliardi. Ma ora l'intenzione del governo è di rivedere il meccanismo per renderlo più efficace in attesa dell'accordo sul tetto Ue.

Tra quanti nei mesi scorsi hanno sollecitato un meccanismo di tetto con incentivo al risparmio c'è Confindustria. «Per il 2022 stimiamo 110 miliardi di costi per energia, si passa dal 4,5% al 10% del Pil», aveva detto già ad ottobre il presidente Carlo Bonomi. L'Ocse, ha poi aggiunto, stima una crescita bolletta energetica fino al 13% del Pil. Con l'incidenza dei costi energetici nei bilanci che passa dal 5% al 10%». Livelli «insostenibili», che richiedono secondo Confindustria una mossa urgente dell'Italia, in assenza di una svolta sul tetto Ue come appunto una tariffa doppia legata ai consumi.

Si tratta di un modello che ricalca un po' quello scelto dalla Germania. Lo scudo di Olaf Scholz, senza nessun legame con il reddito, prevede un tetto al gas in vigore da gennaio per le grandi aziende e il primo marzo per famiglie e Pmi.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOSTRA DOMENICA SPORTIVA

Ore 14.30 DIRETTA
UNDER 17
SPAL
UDINESE

Ore 18.00
STUDIO SPORT
Risultati, commenti, approfondimenti e interviste da tutto lo sport regionale

ore 22.15 DIFFERITA
HDL NARDÒ
APU OLD WILD WEST UDINE
CAMPIONATO A2

TV 12

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN MESSAGGIO A +39 3402615873

Natale inizia la magia

fino al 31 dicembre 2022

Siamo a tua completa disposizione per servirti e consigliarti i piatti migliori per il pranzo delle tue Feste.

Puoi prenotare direttamente al tuo Interspar di fiducia

Spumante Maximillian I Müller Thurgau Durello Brut Cantina di Soave
750 ml - 3,99 €/L
Offerta **2,99** €/pezzo

Lonza di suino a pezzi Passo Dopo Passo Despar
Offerta **6,99** €/kg

Capesante mezzo guscio
Offerta **17,90** €/kg

Orate
Offerta **7,50** €/kg

Salvo errori tipografici

Formaggio Parmigiano Reggiano D.O.P. di Montagna
14,90 €/kg
Offerta **1,49** €/etto

Mascarpone Granarolo
500 g - 7,78 €/kg
Offerta **3,89** €/pezzo

Spumante Prosecco DOC Extra Dry Sant'Orsola
750 ml - 6,65 €/L
Offerta **4,99** €/pezzo

Offerte valide dal 20 al 31 dicembre 2022

Uva Aledo
Offerta **2,99** €/kg

Ananas
Offerta **0,98** €/kg

Arachidi in guscio tostate Ventura
Offerta **3,99** €/pezzo

Datteri Ramato
500 g
3,98 €/kg
Offerta **1,99** €/pezzo

Sfoglia il volantino digitale

INTERSPAR

Il valore della scelta

LO SCENARIO

La scommessa di Giorgia: «Il governo saprà stupire come Fratelli d'Italia»

▶Il premier chiude la festa per i 10 anni di FdI «Berlusconi e Salvini mi rendono il lavoro facile»

▶«Domani annuncio il candidato per il Lazio» In pole il presidente della Croce Rossa, Rocca

ROMA Più che il decennale della fondazione di FdI, sul palco e tra le quinte della manifestazione di Roma a tenere banco è stata la ormai prossima scelta del candidato poer le regionali nel Lazio. Scelta che spetta alla Meloni che però prima di planare sulla questione Lazio, ha detto alcune cose rilevanti. Uno: «Io penso al Pil più che al consenso». Due: «Viste le difficoltà dei primi anni del nostro partito a un certo punto mi sono detta: evidentemente il problema sono io, e dovrei farmi da parte». Tre: «Ringrazio Berlusconi e Salvini, ottimi alleati che mi stanno rendendo il lavoro facile». Quattro: «Gli screzi con Macron? Non siamo alle elementari, si tratta di differenze politiche». Cinque: «I rave? Si potranno fare ma solo legalmente». Sei, e qui Giorgia alza il tono e ripete più volte lo stesso concetto: «Con il nostro governo è finita, è finita, è finita, l'Italia che si accanisce contro le persone perbene e finge di non vedere chi delinque. Le regole valgono per tutti e vanno rispettate da tutti». Legalità, italianità, umore pop: il profilo del capo del governo è sempre, e sempre di più, questo.

Tre sono i nomi in ballo per il Lazio, quelli che oggi Giorgia Meloni presenterà a Salvini e a Berlusconi come candidato presidente del Lazio, ma il nome vero è uno solo, quello che vuole la leader di FdI a cui spetta la scelta in questa Regione. Francesco Rocca, nella "rosa" con tre petali, è con ogni probabilità il petalo che escluderà gli altri due. La scelta la leader l'avrebbe fatta - ma finché non c'è l'ufficializzazione tutto può accadere - e riguarda l'attuale presidente internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Cioè Rocca, appunto, che ha un passato giovanile a destra - era nel Fronte della Gioventù al liceo di Ostia e il suo primo contatto in quel mondo di passioni e militanza è stato Toni Augello - ma poi, pur restando un uomo di destra riconosciuto come tale, ha prima fatto l'avvocato e successivamente quello che fa oggi: il super-esperto di emergenza sanitarie e diplomatico-umanitarie. Esempio: fu lui ad andare a prendere in un campo siriano, per portarlo in salvo in Italia, il bimbo Alvin Berisha che la madre da Bergamo dove vivevano si era portata nei campi di guerra perché aveva aderito all'Isis, e quando lei morì sotto un bombardamento il piccolo restò solo in un centro di orfani di Foreign Fighters.

E comunque: oltre al favorito Rocca, gli altri due posti nella "rosa" che Meloni sta per presentare agli alleati potrebbero essere riservati a due meloniani doc, Trancassini (parlamentare e coordinatore di Fdi nel Lazio) e Procaccini (eurodeputato da sempre vicinissimo a Giorgia). Ma all'ultimissimo minuto al posto di uno dei due potrebbero entrare Chiara Colosimo o Fabio Rampelli, quest'ultimo forte oltre che di esperienza e riconoscibilità anche di sondaggi che lo darebbero stravincente contro il centrosinistra di D'Amato, anche se ieri alla festa del decennale di Fdi a chiunque lo avvicinasse il vicepresidente della Camera diceva scherzando a proposito delle Regionali: «Ah, ci sono le Regionali?».

Ma il nodo Lazio è quello che appassiona molti dei presenti. La scelta Rocca, se reggerà fino all'ultimo istante, è una scelta non di tipo strettamente partitico (con la leader FdI si conoscono da tempo e hanno ottimi rapporti) ma tecnico-politico visto che da presidente (appena rieletto per la seconda volta con il 70 per cento dei voti internazionali e persino palestinesi e israeliani hanno votato all'unisono per lui) della Croce Rossa internazionale l'ex commissario dell'ospedale Sant'Andrea e di altre strutture sanitarie da risanare sta nell'universo politico e istituzionale da tempo e vanta relazioni e stima trasversali. «Lo so che tutti voi volete sapere subito - ha detto ieri Meloni dal palco della festa di Piazza del Popolo, in mezzo a un mare di gente dentro e fuori dal capannone - chi sarà il candidato del centrodestra nel Lazio. Io vi dico che lunedì uscirà il nome dalla "rosa" dei tre che sto per presentare agli alleati». E subito alla festa i ben informati assicurano ciò che anche ai piani altissimi di Forza Italia danno per scontato: «Si andrà su Rocca e speriamo non diventi un nuovo Michetti». Il che è improbabile secondo quelli che hanno visto gli ultimi sondaggi sul Lazio e sempre sotto il tendone dicono che FdI è al 35 per cento e che, in una campagna breve come questa (si vota il 12 e 13 febbraio) conterà la forza della leader, il traino del voto politico di settembre, il trascinamento dei candidati più che la notorietà personale del possibile presidente.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Rocca, 57 anni, presidente nazionale della Croce Rossa Italiana e della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa

MARTEDÌ LO SCAMBIO DI AUGURI TRA COLLE, ISTITUZIONI E POLITICI

Martedì al Colle lo scambio di auguri tra Mattarella e i rappresentanti delle istituzioni . Il presidente si collegherà in video se nel frattempo non sarà tornato negativo al Covid

LA CONFESSIONE: «VISTE LE DIFFICOLTÀ NEI PRIMI ANNI DEL PARTITO AVEVO PENSATO DI FARMI DA PARTE»

DAL PALCO LA FONDATRICE GARANTISCE: «PENSO AL PIL NON GUARDO AL CONSENSO»

Pd in piazza «Tutti uniti contro la Manovra»

I candidati alla segreteria Pd

LA MANIFESTAZIONE

ROMA La piazza, col palco sistemato a metà, è stata riempita con tanto di bandiere dem distribuite ai partecipanti. Il Pd torna così a manifestare, protestando contro la manovra di Giorgia Meloni, su un palco sospeso tra presente e futuro. «Passo il testimone», dirà Enrico Letta, puntando gli occhi su Stefano Bonaccini e Elly Schlein, due "sfidanti" in pectore delle primarie di febbraio, per la prima volta insieme per una foto anche con Paola De Micheli.

La piazza però si scalda davvero solo quando il segretario attacca Meloni. «Siamo qui anche e soprattutto perché la legge bilancio sia la meno peggio possibile» dice, spingendo perché vengano inserite almeno Opzione donna e le misure contro il caro energia e il salario minimo. «Dobbiamo ripartire dalle cose, dai beni pubblici essenziali, innanzitutto la sanità». Un appello attorno a cui, almeno nei toni, si sono compattato già Terzo Polo («Manovra lacunosa»), M5S e Avs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cav: «Meritavo un ruolo istituzionale» Accoglienza fredda dal popolo di FdI

IL CASO

ROMA L'applausometro, tra Berlusconi e Salvini, nella festa di FdI viene stravinto dal leader leghista sull'ex premier azzurro. Il quale addirittura, probabilmente a causa del ritmo non frizzante del suo saluto a Meloni e al suo partito e dell'ansia dei militanti della destra di sentire Giorgia senza perdere altro tempo, riceve qualche fischio dalla platea a cui ha inviato un video pre-registrato (meglio evitare problemi da diretta). Se a un certo punto Meloni non si fosse alzata in piedi dalla sua sedia in prima fila per lanciare uno sguardo severo ai (pochi) fischiatori, quelli avrebbero insistito. Il set da cui il Cavaliere lancia il suo messaggio d'amore al partito alleato è esattamente quello del video della famosa discesa in campo nel '94 (gli stessi volumi Einaudi, ma adesso in più ci sono immagginette natalizie) e non è una scelta casuale questa, serve a ribadire che vi ho inventato io. Silvio lo dice senza falsa modestia: «Giorgia a Palazzo Chigi è il punto di arrivo di un percorso lungo 28 anni, quando il sottoscritto con la discesa in campo fondò l'attuale centrodestra». Certo, Giorgia è brava, «credibile e capace» e «tra i nostri partiti le differenze sono una grande ricchezza e non un problema», ma lo sono Io.

Berlusconi è quello che deve essersi accorto che nella mattinata di ieri aveva forse esagerato nel dirsi deluso di non essere diventato ministro e dunque nel pomeriggio, rivolto alla platea di FdI, ha smorzato ogni possibile polemica tra gli applausi di Meloni. Berlusconi uno, parlando a Milano nel lancio della campagna elettorale lombarda di Forza Italia e della ricandidatura del leghista Attilio Fontana: «Non ho preso alcun ruolo istituzionale nell'attuale governo, anche se lo meritavo. E non l'ho preso anche perché mi sono infortunato in una brutta caduta che mi è capitata proprio il secondo giorno della campagna elettorale delle politiche, ancora ne porto i segni e sono vivo per miracolo». Un modo, questo, per dire due cose: solo un fatto fisico mi ha impedito di diventare ministro degli Esteri o altro nell'esecutivo Giorgia; e se mi avete visto claudicante nei video di questi giorni, non è colpa dell'età ma di un banale infortunio che potrebbe capitare a tutti. Il Berlusconi due, quello pomeridiano nel video alla festa di FdI, è una florilegio di complimenti e carezze per Giorgia («Tra noi amicizia e lealtà», «La manovra finanziaria è quella giusta» e via così) e insieme una puntualizzazione e un rilancio: «Non ho voluto ricoprire alcun ruolo istituzionale nel nuovo governo, ma la mia esperienza e i miei rapporti internazionali sono a disposizione del Paese in questa fase sia per la grande occasione del Pnrr sia per tutto il resto».

Silvio Berlusconi ieri mattina ha tenuto un lungo intervento durante l'evento di presentazione della candidatura a governatore della Lombardia di Attilio Fontana. Nel pomeriggio invece, il Cav ha inviato un videomessaggio alla festa di FdI

SILVIO: «DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE SONO CADUTO, SONO VIVO PER MIRACOLO QUESTO GOVERNO È UN PUNTO D'ARRIVO»

LE LEGGI

Salvini trova un uditorio un po' più caloroso. Anche se, quando parla di autonomia differenziata, nessuno si spella le mani. Ma è abile a coniugarla con il presidenzialismo. Riecco intanto Berlusconi che ha annunciato: «Sto scrivendo vari disegni di legge. Uno è per l'eliminazione delle autorizzazioni alle ristrutturazioni delle case». Una voce dalla platea grida: «E basta....». Nelle prime file si nota un qualche imbarazzo. Lollobrigida però fa partire un applauso. E quando Berlusconi termina il suo discorso il battimani è corale.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta di Bruxelles

Panzeri, soldi in Brasile La moglie e la figlia «Noi estranee a tutto»

▶Conti al setaccio della Procura di Milano L'ipotesi è che l'ex Pd distribuisse le tangenti

▶Per i giudici le donne restano sospettate di aver partecipato «al trasporto di regalie»

LE INDAGINI

MILANO Per dimostrare la corruzione, bisogna trovare i soldi. Ed è ciò che sta facendo la Procura di Milano, che su mandato dei colleghi belgi sta passando al setaccio i conti dei cinque indagati italiani nell'inchiesta sulle tangenti nel parlamento europeo. Le indicazioni arrivate dal giudice istruttore Michel Claise sono specifiche, una in particolare: fare luce su un conto corrente di Antonio Panzeri in Brasile.

DOPPIO FILONE

Così gli investigatori hanno fatto, al momento però i riscontri sarebbero ancora «fumosi». La pista tuttavia è in fase di approfondimento, perché potrebbe fornire elementi importanti sul presunto doppio piano d'azione dell'ex eurodeputato del Pd arrestato lo scorso 9 dicembre. Tramite la sua ong Fight Impunity, associazione che si batte per i diritti umani nel mondo, promuoveva l'immagine di Qatar e Marocco poco cristallina sul tema e per questo impegno, è l'accusa, incassava mazzette. Ma, come scrive il giudice nel mandato di arresto europeo, quella costituita nel tempo è «una vasta organizzazione fraudolenta, con possibili circuiti di riciclaggio di denaro» e diversi europarlamentari a libro paga. I soldi dunque prenderebbero una doppia strada: da una parte Panzeri, è l'ipotesi degli inquirenti, sarebbe il collettore per pagamenti ad altri esponenti politici e i 600 mila euro trovati a casa sua costituirebbero il serbatoio, dall'altra incasserebbe soldi per sé. E una fetta della torta sarebbe finita proprio sul conto in Brasile. Le intercettazioni tra Panzeri e la moglie Maria Dolores Colleoni, ai domiciliari come la figlia Silvia, sono disseminate di informazioni sul presunto giro di conti: lei gli consiglia di aprirne uno in Belgio, mentre parlando di vacanze il marito spiega che poteva sfruttare «l'altra soluzione e che avrebbe potuto addebitare 10 mila euro dal conto bancario qui in loco». Per questo, su indicazione della Procura federale di Bruxelles, gli uomini della guardia di finanza incaricati della perquisizione nella casa della famiglia Panzeri a Calusco D'Adda hanno sequestrato tutti i «documenti contabili, bancari e di altro tipo» relativi a conti in Italia e all'estero, Brasile compreso. Al setaccio ci sono anche i conti del suo ex collaboratore Francesco Giorgi e di Luca Visentini, segretario generale della Ituc, la più grande confederazione sindacale del mondo. Il quale pochi mesi fa ha affermato in un'intervista che il Qatar «dovrebbe essere visto come una storia di successo, la Coppa del Mondo è stata un'opportunità per accelerare il cambiamento» e per i magistrati belgi l'obiettivo dell'emirato era proprio dimostrare che anche i sindacati apprezzavano gli sbandierati passi avanti in materia di tutela dei lavoratori. Visentini è stato arrestato e poi rilasciato «sotto condizioni», la polizia non gli ha trovato contanti: «Ho agito in buona fede - assicura - Non ho ricevuto un finanziamento elettorale da Fight Impunity, soltanto una donazione da poche migliaia di euro che è stata versata al sindacato». Ora gli inquirenti stanno analizzando i bonifici effettuati tramite i sette conti italiani: dai tre di Panzeri, i tre di Giorgi e quello di Visentini sono emerse «cifre consistenti». E nel presunto giro corruttivo, stando alle carte della Procura federale di Bruxelles, sarebbero coinvolte anche Maria Dolores Colleoni e la figlia Silvia.

AL VAGLIO I BONIFICI EFFETTUATI TRAMITE SETTE CONTI DALL'EURODEPUTATO, DA GIORGI E DA VISENTINI

«INCREDULE»

Le due donne, scrive il giudice, «sembrano essere pienamente consapevoli delle attività» di Antonio Panzeri e avrebbero partecipato «al trasporto di regalie date dal Marocco attraverso l'ambasciatore in Polonia, Atmoun Abderrahim». Maria Colleoni avrebbe inoltre «apparentemente insistito che non voleva che lui facesse operazioni senza che lei potesse controllarle, tutto questo dimostra che la moglie esercita una certa forma di controllo sulle attività del marito, o che almeno cerchi di mantenerlo». Nella casa della famiglia Panzeri sono stati sequestrati 17 mila euro in contanti e orologi di valore, in merito ai quali le due donne non avrebbero fornito spiegazioni. «Sono incredule, sono due persone che non hanno mai avuto nessun problema con la giustizia. Sono estranee a tutto quello che le viene contestato», afferma il loro difensore Nicola Colli, aggiungendo che quelle intercettazioni dove parlano di denaro, doni e vacanze vanno contestualizzate. Nelle udienze di domani e martedì la corte d'Appello di Brescia deciderà se dovranno essere consegnate alle autorità belghe.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA DECISIONE DELLA CORTE D'APPELLO SULL'ESTRADIZIONE IN BELGIO DI DOLORES E SILVIA

GLI ARRESTATI

Pier Antonio Panzeri, ex eurodeputato ora indagato per corruzione, è approdato a Bruxelles nel 2004 dove è rimasto fino al 2019. Prima la sua carriera politica si è sviluppata tra Pci e sindacati

Francesco Giorgi, 35 anni, indagato a Bruxelles, è assistente dell'eurodeputato Pd Andrea Cozzolino. Giorgi, ex fedelissimo di Panzeri, è legato ad Eva Kaili, vicepresidente dell'Eurocamera arrestata

Tra i fermati per corruzione e riciclaggio a Bruxelles c'è anche Niccolò Figà-Talamanca, attuale segretario dell'ong "No Peace Without Justice", coinvolto nell'inchiesta Qatargate

I favori di Kaili al Qatar e la giustizia greca indaga sulla Ong della sorella

EVA E MATALENA SORELLE INSEPARABILI

Unite in pubblico e in privato. Mantalena Kaili (a sinistra) ha collaborato con la sorella Eva da direttrice dell'Ong Elontech

IL RETROSCENA

ROMA Un'altra organizzazione non governativa è finita nel ciclone giudiziario del "Qatargate" scoppiato a Bruxelles, ma che ora sta coinvolgendo anche la magistratura di altri Stati europei: dall'Italia alla Grecia. Dopo la ong "Fight Impunity" dell'ex eurodeputato socialista arrestato, Antonio Panzeri, e la ong "No peace without justice", riconducibile al suo segretario Niccolò Figà-Talamanca (anche lui arrestato), sarebbero in corso verifiche anche sull'"Osservatorio giuridico europeo per le nuove tecnologie ElonTech". Si tratta di una ong fondata nel 2017 da Matalena Kaili, sorella dell'ex vice presidente del Parlamento europeo Eva Kaili (tra i quattro arrestati dalla magistratura di Bruxelles insieme al compagno Francesco Giorgi).

GLI ACCERTAMENTI

Le autorità locali sono impegnate a controllare i finanziamenti e i flussi di denaro dell'"Osservatorio giuridico europeo per le nuove tecnologie ElonTech". La società in questione, secondo la tv greca Ert, dichiara la propria sede a Kolonaki, precisamente nello stesso edificio in cui ha sede la società immobiliare fondata dall'eurodeputata del Pasok Eva Kaili. Secondo i quotidiani greci, le sorelle Kaili sono inseparabili e hanno presenziato anche agli eventi dell'ong che si sono svolti al Parlamento europeo. Quello che le procure stanno esaminando è se Eva Kaili, e per estensione la Ong della sorella, siano stato il «veicolo» per attrarre programmi europei che sono sovvenzionati al 100%, fino a 15 milioni di euro. Cifre stellari, insomma, rispetto al milione e mezzo in contanti già sequestrato dagli inquirenti belgi a Bruxelles, 750mila nella sola casa della ex vicepresidente del Parlamento europeo. Ma il suo avvocato, Michalis Dimitrakopoulos, nega: «La ElonTech non è una ong e non ha ricevuto un euro di finanziamenti». «Si tratta di un'iniziativa giuridica di scienziati e ricercatori nel campo del diritto e delle nuove tecnologie; non è una entità legale», ha fatto sapere il legale, precisando che «non è di Eva Kaili».

CONTROLLI SULL'ORGANIZZAZIONE ELONTECH: POTREBBE ESSERE IL VEICOLO PER INCASSARE FINANZIAMENTI

Ma si è già mobilitata l'Autorità Antiriciclaggio e il responsabile, Charalambos Vourliotis, ha ordinato il congelamento totale in Grecia dei beni dell'eurodeputata, del compagno Giorgi, dei genitori e della sorella, avviando controlli su tutte le loro proprietà, con un'ordinanza inoltrata a banche e catasto. Sotto la lente di ingrandimento anche gli immobili della Kaili, come l'appartamento di 170 metri quadrati acquistato nel 2019 per 260mila euro, ma anche una casa ad Anixi, acquistata nel 2009 per 290mila euro.

L'UDIENZA DI GIOVEDÌ

Si guarda intanto all'udienza di giovedì prossimo sulla custodia cautelare proprio dell'eurodeputata greca, che potrebbe riservare una strategia difensiva piuttosto aggressiva, considerando almeno il presenzialismo sui media, in particolare greci, del suo avvocato Michalis Dimitrakopoulos. Dopo l'arresto del 9 dicembre, nei giorni scorsi sono già stati confermati gli arresti per Panzeri, Giorgi e Figà-Talamanca.

Lo shock per la vicenda tra gli eurodeputati non accenna intanto a placarsi. La presidente della Delegazione per le relazioni con la penisola arabica del Parlamento europeo, Hannah Neumann (Verdi) ha dichiarato ad esempio al New York Times che Kaili si è recata a Doha al suo posto rilasciando «dichiarazioni molto più favorevoli al Qatar rispetto alla posizione del Parlamento, fingendo di parlare a nome» dell'Eurocamera. Secondo Neumann il suo viaggio a Doha era stato programmato per oltre un anno, per valutare i progressi del Qatar prima dell'inizio dei mondiali di calcio. A settembre le è però stato comunicato bruscamente dal governo del Qatar, che il viaggio sarebbe stato cancellato perché l'edificio dell'incontro era in costruzione. Neumann ha quindi spiegato di essersi stupita e arrabbiata un mese dopo quando ha appreso che Kaili si era recata in Qatar al posto suo. Nell'occasione l'ex vice presidente del Pe ha anche incontrato il capo di Stato, lo sceicco Tamim bin Hamad al Thani, in un incontro che secondo fonti interpellate dal quotidiano sarebbe stato organizzato dalla stessa Kaili.

SOTTO ESAME LA COMPRAVENDITA DI DUE APPARTAMENTI ACQUISTATI DALLA VICEPRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le manovre dell'intelligence

L'intervista Mohamed Dihani

«Così Rabat mi chiese di fare la spia in Italia»

▶Il dissidente marocchino: «In carcere quattro anni perché non ho collaborato»

▶«Nelle istituzioni Ue 500 agenti infiltrati Intercettano i politici, anche Macron»

«Sono stato rapito, torturato e tenuto in un carcere segreto dell'intelligence marocchina. A un certo punto mi hanno anche offerto dei soldi per lavorare con loro dall'Italia. Io ho rifiutato e allora mi hanno lasciato 7 mesi in una prigione sotto terra. Grazie alla giustizia italiana, però, sono riuscito a tornare qui». L'inchiesta della Procura federale belga, che sta smascherando la rete di corruzione diffusa all'interno e all'esterno del Parlamento europeo, non stupisce affatto Mohamed Dihani, soprattutto quando si parla della capacità di infiltrazione degli 007 di Rabat. L'attivista sahrawi e difensore dei diritti umani, il 22 luglio scorso, dopo una lunga battaglia legale combattuta grazie al supporto di Amnesty International, è riuscito ad entrare sul territorio italiano per poter chiedere la protezione internazionale.

È stato il tribunale di Roma, con un'ordinanza del 15 luglio, a disporre che la Farnesina, tramite l'ambasciata a Tunisi (dove in quel momento si trovava Dihani), gli rilasciasse immediatamente il visto per consentire il suo ingresso in Italia entro 7 giorni. Fino a quel momento, infatti, gli era stato negato sulla base del fatto che il nominativo dell'attivista era stato inserito nel 2010 nella banca dati del Sistema di informazione Schengen (Sis) «in quanto presunto terrorista che avrebbe pianificato attentati sul territorio italiano, allo Stato Vaticano e in Danimarca». Peccato che non sia mai stato accusato di tali reati; per questo il giudice civile Silvia Albano aveva chiesto le ragioni della segnalazione al ministero degli Interni, il quale si era limitato a rispondere che si basava su «corrispondenza qualificata come riservata». Ma «la classifica "riservato" non può essere opposta all'autorità giudiziaria», davanti alla quale «l'unico segreto opponibile è quello di Stato», si legge nell'ordinanza del Tribunale di Roma.

È stata l'intelligence marocchina ad accusarla di terrorismo?

«Non l'ho ancora capito con certezza, ma fanno così con gli attivisti sahrawi, per tenerli prigionieri in Marocco. La domandata inquietante è: come fa il Marocco ad avere relazioni con chi gestisce il Sis. Riescono a convincere gli Stati europei a inserire o disinserire le persone nella black-list Schengen. Nel 2012 gli 007 giravano per le carceri dove c'erano i presunti terroristi e proponevano di liberarli subito a patto di andare in Siria. A me, nonostante dovessi scontare altri 8 anni, mi proposero di pagarmi per stare zitto e collaborare con loro».

Quando è stato arrestato?

«Io provengo da una famiglia di attivisti e da un quartiere di lotta e resistenza. La prima volta che sono stato arrestato, nel 1996, davanti la mia scuola elementare, avevo solo 10 anni. Nel '98 di nuovo, poi altre 4 volte. L'ultima era nel 2010: sono stato rapito dall'intelligence marocchina e imprigionato per 7 mesi in un carcere segreto "Tmara". Per 4 anni sono stata in una cella di 2 metri per 1,5 e non potevo vedere neanche il sole. Sono stato sottoposto a vari tipi di tortura, come dimostra anche una relazione della Asl Roma 1 firmata dai medici legali Carlo Bracci ed Erica Bacchio».

Quanto sono potenti gli 007 di Rabat?

«Il Marocco è ovunque, noi Sarhawi lo chiamiamo il "polpo serpente". Il direttore dei servizi segreti marocchini è venuto in Italia più di una volta per parlare di sospetti terroristi, ma so che in ballo c'era di più. Io l'ho denunciato anche dalla prigionia e avevo chiesto all'Italia di controllare tutti i viaggi sospetti fatte dal 2010 al 2016 in Marocco da parlamentari italiani, eurodeputati italiani, associazioni e istituti di ricerca che si rifiutavano di ascoltare le voci sarhawi, trasmettendo solo quelle filo-governative. Ufficialmente venivano per motivi di turismo, ma erano viaggi spesati. Lo spyware "Pegasus" è stato usato come braccio armato degli 007 marocchini per ricattare l'Europa e il resto del mondo. Hanno spiato per tre anni giornalisti, politici algerini e francesi: uno dei cellulari del presidente Emmanuel Macron appare nell'elenco dei 50.000 numeri di telefono che sono stati presi di mira da questo software spia. Nel 2019 è stato pubblicato un primo documento dalla Commissione europea, e quest'anno un secondo, che invita tutti i politici a prestare attenzione, denunciando il fatto che ci sono più di 500 agenti segreti marocchini infiltrati nelle istituzioni dell'Ue. Gli eurodeputati vengono controllati a loro insaputa dagli 007».

Anche i migranti vengono usati come arma di ricatto?

«Sì, certo. Se per esempio il ministro degli Esteri spagnolo dice di voler sostenere la causa del popolo sahrawi, il Marocco apre le frontiere in massa e i migranti si riversano sulle coste spagnole. C'è un bosco vicino alla città di Nadur dove tengono recluse decine di migliaia di migranti in condizioni terribili, li utilizzano anche nel trasporto della droga in Europa».

Come mai per Rabat è fondamentale avere il controllo del Sahara Occidentale?

«Quella terra è pienissima di risorse ed è la via più sicura tra l'Europa e tutto il resto dell'Africa. Rabat non può sopravvivere con il Sahara occidentale indipendente, per questo è disposto a corrompere tutti. Qualche mese fa l'Ue ha stanziato 500 mila euro a favore del Marocco per le questioni legate all'immigrazione, ma siamo sicuri che arriveranno alle istituzioni competenti? Oppure verranno utilizzati per pagare le tangenti nelle istituzioni comunitarie? Mi faccio queste domande perché conosco il sistema marocchino dall'interno e sono convinto che uscirà vincente anche da questo scandalo, perché ricatta tutti gli Stati. Il mio obiettivo ere venire in Italia e smascherare questo, ma il "polpo serpente" incredibilmente è uscito proprio da Bruxelles. Ora mi sento davvero libero».

IL MAROCCO RIESCE A CONDIZIONARE CHI GESTISCE IL SISTEMA DI SCHENGEN. E GLI OPPOSITORI NON POSSONO ENTRARE IN EUROPA

VITA IN ESILIO A ROMA

Mohamed Dihani vive a Roma: una sentenza gli ha riconosciuto il diritto di entrare in Italia

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMISFERO IPERMERCATI

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

È NATALE: BUONO E CONVENIENTE
FINO AL 18 DICEMBRE 2022

3,99 BALOCCO Pandoro, Panettone kg 1 — massimo 3 pezzi — RISERVATO AI TITOLARI
KG 1

0,69 TUBORG Birra - cl 66 al litro € 1,05 — massimo 15 bottiglie — RISERVATO AI TITOLARI

3,49 PIRANI Prosecco DOC Rosè - cl 75 al litro € 4,65

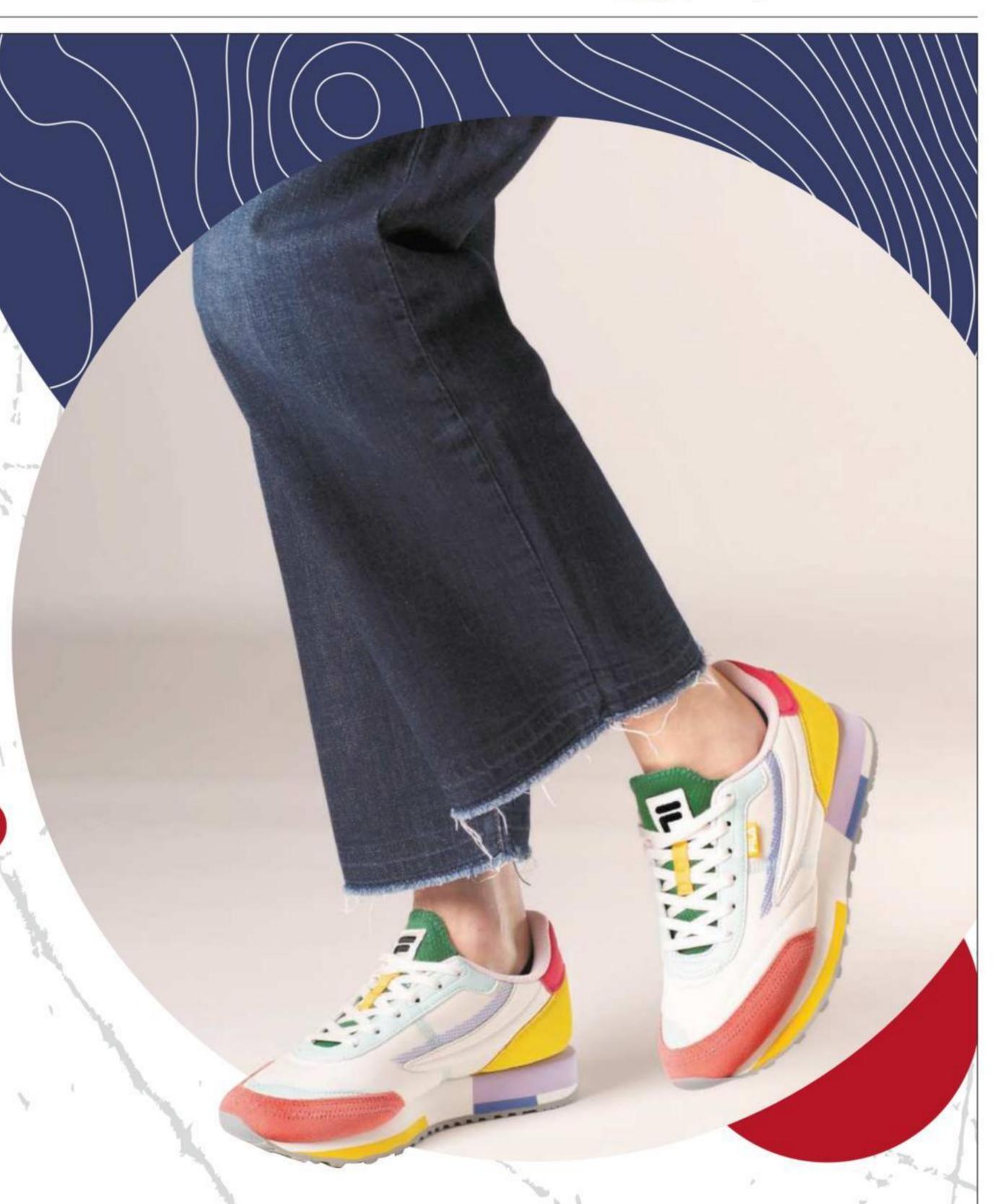
8,90 BERLUCCHI Spumante Franciacorta DOCG cl 75 - al litro € 11,87 — massimo 3 bottiglie — RISERVATO AI TITOLARI

REGALA UNA CARTA PREPAGATA
I desideri diventano realtà!
Pratica e facile da utilizzare quando e come vuoi: dalla spesa quotidiana al prodotto tecnologico, dal mondo dell'abbigliamento e del giocattolo ai prodotti di bellezza.
DISPONIBILI DA 25, 50, 100€ — VALIDITÀ 12 MESI — SPENDIBILE IN PIÙ TRANSAZIONI — VALIDA IN PIÙ PUNTI VENDITA
I punti vendita dove si può utilizzare la Gift Card li trovi su www.unicomm.it/gift-card/

GRANDE RACCOLTA PUNTI FINO AL 29 GENNAIO 2023
Riservata ai titolari di carta fedeltà

Buonanotte con chi vuoi
Dormire è ancora più piacevole con la COLLEZIONE LETTO CALEFFI
CALEFFI LA CASA DEI SOGNI
100% COTONE PERCALLE

Seguici su facebook.com/emisferoiper
www.emisfero.eu

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

Putin tenta di nuovo di prendere Kiev Ma ha un piano di fuga in Sud America

LO SCENARIO

ROMA Obiettivo Kiev. Vladimir Putin ci riprova. Stando ai servizi ucraini e occidentali, i pieni segreti del Cremlino prevedono che le forze russe, attaccando da nord con l'appoggio finalmente anche del riluttante alleato bielorusso Lukashenko entro il 24 febbraio, cioè un anno dopo l'invasione dell'Ucraina, riescano a conquistare la capitale, Kiev. Obiettivo mancato nel 2022 per tragici errori di valutazione ma anche di pianificazione, smascherati in un lungo e dettagliato servizio-inchiesta del New York Times che rivela come quella che avrebbe dovuto essere «una passeggiata nel parco» si sia trasformata «in una catastrofe». Un incubo per Putin e i suoi generali. E il britannico The Times ipotizza che lo Zar abbia commissionato piani per fuggire da Mosca in Venezuela o a Cuba. Putin ha trascorso il venerdì nella sala operativa dell'"operazione speciale", studiando i prossimi passi con il ministro della Difesa, Shoigu, il capo di stato maggiore Gerasimov (già dato per silurato) e il comandante in capo per l'Ucraina, Surovikin, gradito ai "signori della guerra" Prigozhin e Kadyrov. «Ascolteremo i comandanti in ogni direzione operativa – ha detto lo Zar ripreso alla tv -, vorrei sentire le vostre proposte sulle nostre azioni immediate e a medio termine». Piani che il viceministro della Difesa ucraino, Hanna Malyar, sulla base dei report degli agenti segreti, ha già indicato nella «conquista e controllo completi sull'Ucraina» e nel costringere Zelensky a sedere al tavolo dei negoziati alle condizioni imposte da Putin. L'ordine del capo del Cremlino, secondo il think tank americano Institute for the study of war, sarebbe la conquista totale della regione di Donetsk (lo conferma il martellamento, ogni giorno, della cittadina di Bakhmut). Il comandante in capo delle forze di Kiev, Valery Zaluzhny, sostiene che nella peggiore delle ipotesi l'attacco partirà a gennaio, nella migliore a marzo, e la nuova offensiva contemplerà un altro assalto meccanizzato, con i carri armati, a partire dalla frontiera nord con la Bielorussia, necessariamente complice. L'Isw calcola che i tempi dell'ultima mobilitazione potrebbero portare in Ucraina 200mila soldati russi, ma non in grado di sostenere una guerra contro professionisti. Com'è successo negli ultimi mesi secondo il New York Times, che sulla base di documenti segreti, piani, intercettazioni telefoniche di militari russi, fotocopie e riprese video ha ricostruito le ragioni della putiniana disfatta. «In quelle condizioni non c'era nessuna possibilità di vincere», è il commento del giornale americano.

LO ZAR INCONTRA I MILITARI PER FARE IL PUNTO E VUOLE COINVOLGERE LA BIELORUSSIA: DOMANI VA A MINSK

SENZA ARMI E PREPARAZIONE

La 155a Brigata di fanteria marina, per esempio, era composta ormai da militari che non avevano mappe (ne sono state trovate, dai servizi ucraini, risalenti agli anni '60), kit medici o walkie-talkies. Alcuni combattenti pochi mesi fa erano contadini o camionisti che mai avevano sparato e si sono informati su wikipedia su come maneggiare un fucile. In spalla Kalashnikov vecchi di mezzo secolo, senza scorte di cibo e con medici ex baristi senza alcuna esperienza ospedaliera, le truppe russe si sono ritrovate, al fronte, del tutto allo sbaraglio. I generali li avevano rassicurati dicendo che non avrebbero combattuto, ma si sono "svegliati" sotto le bombe, circondati da cadaveri dei commilitoni. I telefoni cellulari erano facilmente intercettabili così gli 007 ucraini hanno potuto localizzare il nemico e anticiparne le mosse. Ai comandanti sono state distribuite tabelle di marcia di un'avanzata fino alla periferia di Kiev in 24 ore. Si è visto com'è andata... I soldati? Carne da cannone. «Ci hanno trasformati in hamburger», dice al telefono un ferito della 155a. E poi i video, come quello del carrarmato russo che distrugge uno dei propri check point. E le gaffe di Putin, che alla madre di un caduto dice: «Almeno suo figlio non si è ucciso con l'alcol».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iran Bloccati i social di Taraneh Alidousti

Arrestata anche l'attrice premio Oscar «Il silenzio significa sostenere la tirannia»

Si era detta disposta a pagare "qualsiasi prezzo" pur di sostenere le manifestazioni in corso da tre mesi. E ora anche Taraneh Alidoosti, una delle più celebri attrici iraniane, è stata arrestata dalle forze di sicurezza. Classe 1984, Alidoosti è stata co-protagonista del film premio Oscar "Il cliente".

Carlo, un gesto da re «Harry e Meghan invitati alla mia incoronazione»

▶L'apertura del sovrano ai Sussex dopo le polemiche sulla serie Netflix

▶Cerimonia il 6 maggio, ma prima uscirà la temuta autobiografia del secondogenito

IL CASO

LONDRA Harry e Meghan sono i «benvenuti» se vorranno partecipare all'incoronazione di re Carlo III il prossimo 6 maggio 2023, giorno in cui peraltro festeggeranno anche il compleanno del loro figlio Archie. E mentre molti nel Regno Unito chiedono addirittura che i titoli di "duchi di Sussex" vengano loro rimossi per lo sfregio fatto nelle ultime settimane alla famiglia reale britannica, il capostipite di quest'ultima, sull'argomento, ha le idee molto chiare e soprattutto molto diverse. *Business as usual*, quindi, per re Carlo, nonostante le durissime dichiarazioni che il secondogenito avuto dal matrimonio con Diana ha fatto nelle ultime tre puntate del documentario Netflix, quando, tra le altre cose, si è detto «terrorizzato» dal fratello William «che urlava contro di lui», con «il padre che diceva falsità e la nonna che stava seduta in silenzio», nel giorno in cui discuteva con loro della decisione di lasciare il proprio ruolo all'interno della famiglia reale. Tra le accuse, anche quelle di invidia nei confronti della moglie dopo il tour in Australia, il primo che li ha visti protagonisti dopo il matrimonio nel 2018. Secondo Harry, la popolarità della moglie era diventata improvvisamente eccessiva, oscurava la corona e gli altri membri della sua famiglia «nati» in questo ambiente. Secondo lui, proprio come era avvenuto alla madre Diana molti anni prima, Buckingham Palace ha fatto di tutto per contrastare Meghan, dando in pasto ai media storie negative sul suo conto.

SORRISO DI FACCIATA

Fedele al motto «never complain never explain», però, ovvero «non lamentarsi mai e non dare mai spiegazioni», il figlio della compianta regina Elisabetta ha dimostrato di aver imparato a incassare con un perfetto sorriso di facciata. E lo ha voluto chiarire proprio mentre attorno a lui soffiano venti molto diversi. Un deputato conservatore ha detto che cercherà di proporre una legge per rimuovere loro i titoli e il 98% dei lettori del Daily Mail, uno dei tabloid più duri contro la coppia, sostiene che non dovrebbero essere più duca e duchessa. Ma per Carlo, la faccenda è diversa: «Harry è suo figlio e Sua Maestà gli vorrà sempre bene. Anche se le cose al momento sono difficili, la porta sarà sempre lasciata socchiusa», ha detto una fonte vicina al sovrano alla stampa inglese. Va detto, tuttavia, che H&M non sono nella lista degli invitati per la grande festa di Natale che Carlo e Camilla stanno organizzando per quest'anno a Sandringham, il più grande party, dicono gli esperti, degli ultimi cinque anni. Ci saranno i figli di primo letto di Camilla, avuti dall'ex marito Parker Bowles, e perfino Mike Tindall, il marito di Zara Tindall reduce dalla partecipazione a un reality show televisivo. Ovvero, tutti i membri della cosiddetta "loyal family", la famiglia leale, per usare un pungente gioco di parole tanto amato dagli inglesi.

I DUCHI COMUNQUE SONO STATI ESCLUSI DALLA GRANDE FESTA DI NATALE ORGANIZZATA A SANDRINGHAM

IL 6 MAGGIO

Ma per quanto riguarda il 6 maggio, anche se gli inviti ufficiali non sono ancora stati formalmente consegnati, il sovrano ha precisato che il figlio e la nuora saranno «i benvenuti» allo storico evento di cui sarà protagonista. A distanza di 71 anni dall'incoronazione di Elisabetta II, avvenuta il 6 febbraio 1952, toccherà a lui tra pochi mesi entrare nella cattedrale di Westminster per ricevere corona, scettro e globo. I preparativi sono già cominciati: la corona è già stata rimossa dalla Tower of London, dove si trova normalmente in esposizione, per essere personalizzata sulle dimensioni della testa di Carlo III. Un evento raro – grazie alla longevità di Sua Maestà morta a 96 anni lo scorso 8 settembre – e solenne, dal quale Harry non sarà quindi tagliato fuori. Proprio quando tutto sembrava perduto, e le relazioni tra Harry e la sua famiglia di origine bruciate per sempre, re Carlo III ha quindi sparigliato le carte e ha fatto un passo che in pochi si aspettavano, tendendo un ramo di ulivo al figliuol prodigo, scegliendo la «dignità» del silenzio e di non entrare in campo per combattere «una battaglia a chi ha l'ultima parola».

Questa quindi la posizione ufficiale del sovrano dopo l'uscita della docuserie in cui il figlio e la nuora hanno raccontato la loro versione della Megxit. Dopo l'intervista a Oprah Winfrey e sei ore di dichiarazioni su Netflix, però, l'argomento non è ancora stato esaurito perché il fratello minore di William, erede al trono, ha pronta la sua biografia, "Spare", che uscirà a gennaio. Conterrà dettagli sulla sua infanzia e non mancheranno nuove accuse, dicono i ben informati, contro la sua famiglia. E anche se Carlo confermerà il suo invito formalmente, con che faccia, Harry e Meghan, potranno presentarsi a Londra il 6 maggio 2023, per celebrare un'istituzione così pesantemente denigrata?

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno degli ultimi momenti di "pace" tra i Sussex, Harry e Meghan, e il resto della famiglia reale. Nella foto i duchi chiacchierano con Re Carlo, allora principe, e con l'attuale principe di Galles, William, all'interno dell'Abbazia di Westminster. L'occasione erano le celebrazioni per i 70 anni del Commonwealth (foto GETTY)

Londra, un nuovo scandalo dopo quello dei party a luci rosse

I viaggi sessuali dei parlamentari inglesi

Un altro scandalo sessuale stravolge Westminster. Dopo i casi di abusi sessuali che negli ultimi due anni hanno fatto conquistare al parlamento l'appellativo di "pestminster", ora nel ciclone sono finiti membri conservatori e laburisti impegnati in trasferte diplomatiche all'estero. L'accusa, rivela Politico, è che alcuni di loro abbiano usato le visite diplomatiche in paesi stranieri per esagerare con l'alcol e, soprattutto, andare a prostitute lontano da Londra. Un ex deputato conservatore, per esempio, stando al racconto di un collega, "manifestava interesse per ragazze giovani e ogni volta che andava in viaggio, ne approfittava per organizzare degli incontri". Un altro, durante una visita nel Sud-Est asiatico, ha chiesto informazioni per una casa chiusa. E poi c'era chi abitualmente allungava la propria visita diplomatica proprio per sfruttare la prostituzione locale. Alcuni funzionari stranieri, inoltre, organizzavano feste in cui "fornivano" giovani uomini e donne a scopo sessuale. Durante una visita in Cina, un ex deputato si è incontrato con una prostituta, pratica che per i colleghi serviva a «farsi consegnare un mazzo di fiori consegnato in camera».

Ch. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P. A CURA DI PIEMME S.P.A

PROTEGGIAMO LE POPOLAZIONI A RISCHIO, IN PRIMIS GLI ANZIANI

Influenza in Veneto: aumentano i casi

L'influenza è tornata. E come ci si aspettava, si sta facendo prepotentemente sentire. Gli esperti avevano messo in guardia, ormai diverse settimane fa, che in questa stagione si sarebbe potuta verificare una "tempesta perfetta" e l'incidenza dei casi riportati a livello nazionale conferma una circolazione del virus e delle sindromi simil-influenzali in forte crescita.
Se gli ultimi due anni ci avevano fatto quasi dimenticare l'influenza, contenuta grazie alle misure adottate per limitare la diffusione di COVID-19, stiamo assistendo a tutti gli effetti a una rinnovata diffusione del virus che ci sta trovando per alcuni aspetti impreparati, complice anche una adesione alle campagne d'immunizzazione degli anni scorsi condizionate dal contesto pandemico.
Va detto che la diffusione dell'influenza non è uguale in tutta Italia: secondo gli ultimi rapporti InfluNet, sono sette le Regioni italiane, tra cui il Veneto, in cui l'incidenza ha superato la soglia del livello di massima intensità.

COPERTURE VACCINALI IN VENETO

Anche qui – come del resto in quasi tutte le regioni italiane – nell'ultimo anno l'adesione alle campagne vaccinali antinfluenzali ha conosciuto una forte battuta d'arresto, soprattutto tra le fasce di popolazione maggiormente a rischio, come gli over 65. Proprio gli anziani si trovano ad essere esposti con maggior probabilità a un alto impatto clinico della malattia in termini, ad esempio, di polmoniti, eventi acuti di natura cardio-cerebrovascolare come infarto o ictus, un aggravamento di eventuali patologie croniche preesistenti, oltre a possibili esiti fatali. Se nella stagione 2020/2021 i dati di copertura vaccinale raggiungevano, in questa popolazione del Veneto, quasi il 60%, nella stagione 2021/2022 si è registrato un calo di quasi 8 punti percentuali (popolazione over 65 vaccinata: 51,8%).
Numeri importanti che evidenziano che siamo ben al di sotto della copertura minima del 75%, come indicato dall'Organizzazione mondiale della Sanità e dal Ministero della Salute e fanno riflettere sulla necessità di ricordare il valore preventivo e protettivo della vaccinazione.

"NON È SEMPRE UNA PATOLOGIA BANALE"

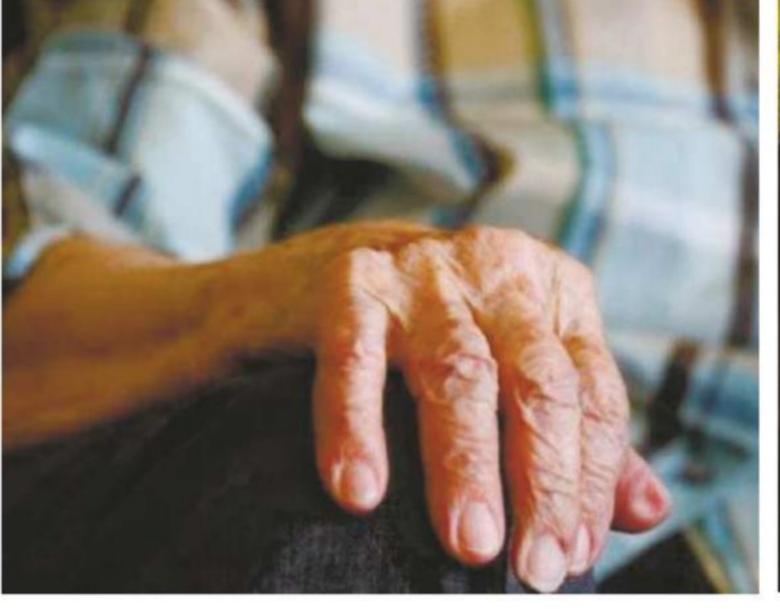
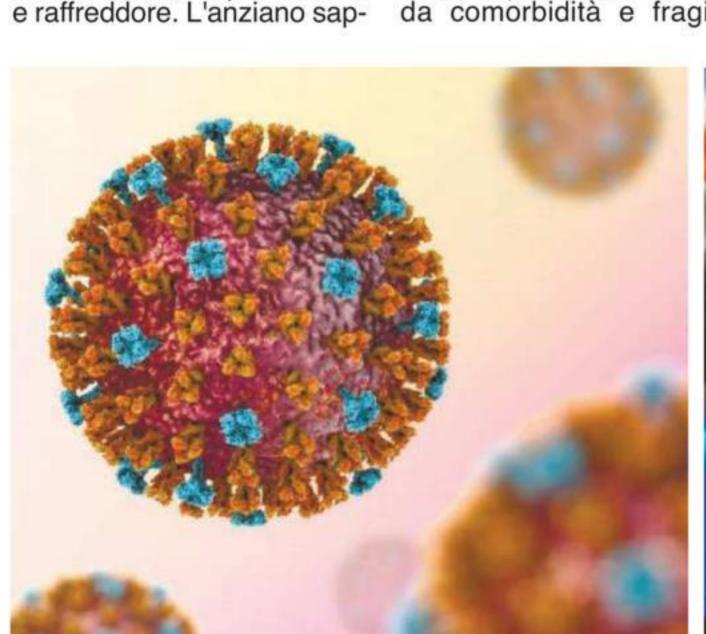
"L'influenza è spesso considerata una patologia banale e caratterizzata 'solamente' da febbricola, un po' di tosse e raffreddore. L'anziano sappiamo essere una delle categorie a maggior rischio di complicanze e in questa popolazione può essere difficile intercettare la malattia, perché si può presentare con sintomi atipici (una caduta, stato confusionale, o semplicemente inusuale apatia). Come conseguenza, le complicanze gravi, che possono portare ad ospedalizzazione e anche a morte, sono spesso sottostimate" così commenta questi dati la Professoressa Stefania Maggi, dirigente di ricerca CNR dell'Istituto di Neuroscienze, Sezione di Padova-Invecchiamento. In quanto a offerta e proposta vaccinale, va detto che quella della Regione Veneto è molto ampia: viene proposta gratuitamente a partire dai 60 anni, indipendentemente dalle condizioni di salute ed è offerta anche alle fasce di popolazione più fragile, affette da malattie croniche, indipendentemente dall'età. Nel complesso, la Regione Veneto ha acquistato in gara circa 900 mila dosi di vaccino anti-influenzale destinate ai soggetti a rischio per i quali la vaccinazione è raccomandata e offerta gratuitamente. I vaccini sono in distribuzione presso ambulatori dei medici di medicina generale, centri vaccinali dalle aziende sanitarie locali (Ulss), Pediatri di Libera Scelta e alcune farmacie territoriali aderenti. Quest'ultima opzione rappresenta, tra l'altro, una novità di quest'anno disponibile in Regione. Il luogo d'elezione per la vaccinazione rimane, comunque, lo studio del medico di Medicina Generale che, proprio in Veneto, effettua la stragrande maggioranza delle vaccinazioni (quasi il 90%). Utile ricordare che la Regione è anche attrezzata alla domiciliazione del vaccino per chi non ha la possibilità di spostarsi dalla propria abitazione.

IN TROPPI STANNO DICENDO "NO" ALLA PROFILASSI, MA GLI ESPERTI PUNTANO SULLA PREVENZIONE PER LIMITARE I CONTAGI

LE VARIE COMPLICANZE

"Le complicanze per gli anziani, in particolare se affetti da comorbidità e fragilità, sono davvero gravi e non solo per l'apparato respiratorio. Da studi emerge come il 15% degli anziani residenti in Rsa dopo l'influenza possano riportare quella che gli esperti definiscono 'disabilità catastrofica' provocata da una caduta o da un ictus, complicanze associate all'influenza. Si tenga conto che oltre il 60% delle ospedalizzazioni e più del 90% delle morti attribuite all'influenza avvengono negli over 65. Inoltre le ospedalizzazioni per un anziano costano circa il doppio rispetto a quelle nella popolazione giovane-adulta, proprio per le complicanze a essa associate, che richiedono ricoveri prolungati e maggior intensità delle cure".

LA PREVENZIONE

Prevenire la malattia per gli anziani è quindi fondamentale, ma andrebbe fatto nel modo più appropriato. È infatti ampiamente risaputo che, con l'aumentare dell'età, la risposta immunitaria è più debole allo stimolo vaccinale e quindi un vaccino antinfluenzale standard potrebbe non offrire una protezione adeguata. Esistono però soluzioni vaccinali specificatamente indicate per questa popolazione, come il vaccino adiuvato o il vaccino ad alto dosaggio di antigene (4 volte superiore al dosaggio standard). "Il vaccino è un'arma di prevenzione importantissima, non solo in termini di risposta anticorpale ma anche di prevenzione delle complicanze gravi, che possono richiedere l' ospedalizzazione. Uno studio randomizzato su 32mila over 65enni ha mostrato che il vaccino ad alto dosaggio ha una superiorità di efficacia del 24% rispetto al vaccino standard.
È un vaccino in commercio da più di dieci anni negli Stati Uniti e dal 2021 disponibile anche in Italia, la cui efficacia nel prevenire l'influenza e i rischi ad essa correlati è ampiamente dimostrata: garantisce una riduzione dei ricoveri per polmoniti del 27% in più rispetto al vaccino standard, mentre per i ricoveri per cause cardio-respiratorie del 18% in più"
Cos'altro fare, quindi? "Bisogna migliorare la comunicazione e promuovere azioni sinergiche per sfruttare al meglio il piano vaccinale che abbiamo a disposizione in Regione, e in generale, nel nostro Paese", conclude la Professoressa.

L'intervista Elisabetta Spitz

«Mose, ci sono i soldi per finire in un anno un'opera "flessibile"»

▸Il Commissario: «Approvato il nuovo piano: al 31/12/2023 l'opera sarà conclusa»

▸«Le dighe si possono alzare senza bloccare tutto il traffico portuale»

Architetto Spitz, il 2022 si chiude con una certezza: il Mose salva Venezia dall'acqua alta. I giorni dal 21 al 25 novembre sono stati l'esame finale. Da commissario di questa opera unica, come li ha vissuti, cosa ha pensato?

«Con grande tensione, sempre e costantemente in control room e a contatto con le squadre al lavoro. Più che pensare a qualcosa, ho partecipato a ogni secondo della frenetica attività. Sono state ore in cui, nella notte della terza acqua alta di tutti i tempi, abbiamo attuato continui piccoli aggiustamenti per far funzionare le barriere e tenere la marea fuori dalla laguna. È stato come condurre una grande macchina in uno spazio ristretto».

E alle polemiche di chi è sempre stato scettico, ci ha pensato? Che cosa pensa ora?

«Penso che la modernità è una grande opportunità. Non è devastazione, se ben condotta e gestita».

E se pensa all'inizio dell'anno?

«Penso che eravamo partiti con un Consorzio Venezia Nuova che era in piena crisi, con una procedura aperta al tribunale fallimentare, con i cantieri fermi. La svolta è arrivata con l'accordo transattivo di febbraio con cui abbiamo messo sul piatto, valutato e compensato crediti e debiti e abbiamo salvato il Cvn. Poi a giugno abbiamo ripreso a far lavorare gli operai. E oggi nei cantieri le squadre sono presenti e attive».

A chi attribuisce il merito?

«Non mi piace attribuire meriti. Ma voglio sottolineare il grande lavoro fatto da tutte le componenti del Mose e delle pubbliche amministrazioni interessate. Parlo delle istituzioni con cui abbiamo collaborato: la Corte dei Conti che ci ha seguito indicandoci le giuste procedure, la Ragioneria di Stato, l'Avvocatura, la Soprintendenza, la Regione con la Commissione di salvaguardia, la Capitaneria di Porto che si attiva a ogni sollevamento, l'esercito che ci garantisce ancora i ponti radio, visto che la gara per la fibra ottica deve ancora essere assegnata. Non era così scontato mantenere il Consorzio, ma lo abbiamo fatto garantendo le imprese locali che lo compongono».

Di quanti lavoratori parliamo?

«Non dispongo del numero di lavoratori delle singole imprese, ma posso dire che in questo momento nei 4 cantieri alle bocche di porto del Mose lavorano 200 persone, a cui aggiungiamo le 80 persone necessarie ai sollevamenti. Quindi parliamo di numeri importanti».

Cercando di fare chiarezza tra procedure burocratiche e atti aggiuntivi, come siamo con i finanziamenti? Il Mose ha davvero ora tutti i soldi per essere portato a termine?

«Le risorse stanziate dalla delibera Cipess ci sono tutte e i quattro quinti sono già stati attribuiti "per competenza e cassa", come si dice, al Provveditorato alle opere pubbliche che poi li gira al Consorzio Venezia Nuova. E la Corte dei Conti ha certificato in metà del tempo gli ultimi stanziamenti, segno che la procedura è stata completata con molta efficienza».

E soldi arrivano alle imprese del Consorzio? In che modo?

«Ci sono due modalità: con anticipazione dietro garanzia di fidejussione e a saldo dopo ogni "sal" *(stato avanzamento lavori, ndr)* a presentazione della fattura. A oggi i sal del 2020 e 2021 sono stati tutti saldati. Per quanto riguarda le anticipazioni, 20 milioni sono già stati garantiti da fidejussioni e abbiamo altri 61 milioni di anticipazioni pronti a essere finanziati appena il Consorzio presenterà le garanzie. E voglio precisare una cosa: non è vero che dovremo aspettare aprile per erogare i finanziamenti perché le casse dello Stato - Bankitalia - chiudono a fine anno e riapriranno tra un mese e mezzo. La disponibilità di cassa c'è. Così come c'è la copertura per i "sal bis", cioè gli aggiustamenti legati all'aumento delle materie prime».

Quindi i tempi del dicembre 2023 di fine lavori e fine dello stato sperimentale saranno rispettati?

«Guardi, abbiamo appena approvato un nuovo cronoprogramma aggiornato a dicembre 2022: confermiamo la data del 31 dicembre 2023».

E la fase successiva cosa riguarderà?

«Riguarderà tutte quelle opere complementari non collegate alle barriere: semplificando, le finiture. A gennaio 2024 inizierà il collaudo tecnico prestazionale, a cui arriveremo forti dell'esperienza fatta in queste settimane di sollevamenti».

DAL DEMANIO NAZIONALE ALLE DIGHE VENEZIANE

L'architetto Elisabetta Spitz, romana, dal 1992 al 1999 è stata presidente del consorzio di progettazione della salvaguardia delle aree abitate di Venezia, poi direttore generale del Demanio. Dal 2019 è Commissario di governo per il completamento e la gestione del Mose

Qual è stato l'aspetto che più l'ha colpita del Mose in queste settimane di "collaudo" sul campo?

«La grande flessibilità. La soddisfazione più grande dei 4 giorni terribili di fine novembre è stata vedere come Venezia sia stata salvata chiudendo in maniera modulare le bocche di porto. Avremmo potuto chiudere tutto per 4 giorni, dal 21 a 25, ma così non è stato. Abbiamo dimostrato che le bocche di porto si possono gestire con grande professionalità. Le ore di chiusura in quei 4 giorni sono state ridotte al minimo».

Una bella notizia per il Porto, una convivenza non facile tra e barriere e il transito delle navi.

«Certamente, il Mose flessibile riduce al minimo i disagi per il Porto, ci consente di programmare con più garanzia l'attività commerciale. In questo senso il Mose non ha solo salvato fisicamente Venezia, ma può garantire anche una delle più importanti attività economiche della città. E vale anche per la pesca. Proprio nei giorni scorsi c'è stato un peschereccio in avaria che è stato possibile portare in laguna aprendo una bocca di porto e chiudendo le altre, senza effetti sull'acqua alta».

Mancano però le conche di navigazione per garantire il transito delle navi.

«Qui c'è un calendario preciso: a settembre 2023 saranno complete».

Com'è il suo rapporto con il Consorzio Venezia Nuova?

«Lo dico con tranquillità. Il mio è un ruolo di commissario del governo che mi pone come controparte del Consorzio. È naturale che sia così. Il Cvn è l'appaltatore e io rappresento la committenza, sono dall'altra parte della barricata. Mi sono sempre posta come elemento di mediazione. Quando ci sono interessi contrapposti, io devo sempre comunque rappresentare gli interessi dello Stato».

E quando le è capitato di mediare e di far valere l'interesse superiore?

«Ad esempio durante la definizione dell'accordo transattivo con lo Stato, quando le imprese avevano certe richieste. Oppure quando i cantieri si sono bloccati e nessuno ci andava a lavorare. Anche oggi, con il 52° atto aggiuntivo, ho i poteri per richiamare il Consorzio al rispetto del cronoprogramma».

Nelle precedenti fasi gestionali del Mose i rapporti tra controllori e controllato, tra Provveditorato, commissari vari e Consorzio, non sono stati facili. Addirittura tra stessi commissari ci sono stati screzi, diversità di vedute. Qual è il suo rapporto con il commissario del Consorzio, Massimo Miani? Ha fatto discutere il suo compenso di 5 milioni per due anni di lavoro. Compenso dimezzato da un emendamento al decreto Infrastrutture, che lo stesso Miani però contesta riservandosi di valutare un ricorso. Da rappresentante della committenza statale, che ne pensa?

«Il compenso di Miani non mi compete, non mi riguarda. Mi limito solo a far presente che tutti stiamo lavorando per lo Stato, quello che interessa non è il compenso, ma il compito che svolgiamo. Non ce l'ha ordinato il dottore di accettare i nostri incarichi. Quanto al mio compenso, è pubblico e pubblicato: 50mila euro l'anno più un eventuale premio di risultato che sarà valutato».

A che punto è il progetto di autonomia energetica del Mose, l'alimentazione a pannelli solari e la costituzione di quella comunità che consentirebbe di distribuire un eventuale surplus di energia? C'è chi non ci crede molto.

«Posso dire che la prossima settimana riceveremo il progetto definitivo che porteremo in valutazione. Questa sarà una nuova sfida. Assieme a quella della manutenzione e della gestione del Mose, che porteremo avanti».

Si lancia per il dopo?

«Non mi lancio su nulla, Il mio mandato scade con la consegna, il 31 dicembre 2023. Poi arriverà qualcos'altro».

Davide Scalzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA C'È STATA A FEBBRAIO CON L'ACCORDO TRANSATTIVO SU CREDITI E DEBITI CON IL QUALE ABBIAMO SALVATO IL CONSORZIO VENEZIA NUOVA

A SETTEMBRE PRONTE LE CONCHE DI NAVIGAZIONE. IL MIO COMPENSO È DI 50MILA EURO ANNUI E IL MIO MANDATO SCADE CON LA CONSEGNA

Valanga sopra Misurina Si salvano 3 scialpinisti

▶Un gruppo di sei escursionisti bellunesi è stato travolto mentre saliva a 2.400 metri

▶Il rischio del distacco di neve di grado 3 non ha dissuaso un centinaio di turisti

IL RISCHIO

AURONZO È andata bene. Ma non c'è da scherzare anche perché, viste le condizioni atmosferiche, quello che è accaduto ieri tra forcella Pogoffa e forcella della Neve, in territorio comunale di Auronzo di Cadore, in provincia di Belluno, potrebbe ripetersi. Alla fine, si diceva, è andata bene al gruppo di sei sci-esursionisti della Val Belluna ed in particolare a tre di essi che ieri mattina sono stati investiti da una valanga provocata dal loro stesso passaggio. I tre sono rimasti semisepolti, ma alla fine, aiutati dai compagni, sono riusciti ad emergere dalla coltre di neve che li aveva sommersi e quindi a salvarsi senza alcun danno. E, temerari, hanno infilato nuovamente scarponi e sci ed hanno proseguito l'escursione facendo rientro a valle.

A dare l'allarme erano stati altri scialpinisti. Un centinaio circa quelli presenti ieri sul versante nord del gruppo dei Cadini a Misurina per una delle classiche discese lungo la forcella della Neve che parte da 2.471 metri. L'incidente è accaduto ieri mattina verso le 10, a 2.400 metri di quota. Il gruppo stava salendo con le pelli quando, attraversando un costone, ha provocato il distacco dello strato di neve fresca caduta nelle ore precedenti. Il rischio valanghe era stato previsto dal Centro di Arabba e da Arpav perché si erano venute a creare le condizioni per così dire ideali per eventi valanghivi: «Uno strato di neve fresca – spiegano proprio da Arabba - si era depositato su uno strato di neve vecchia, cioè debole». E quando si crea questa situazione, i due strati sono in qualche modo separati è proprio questo il momento in cui, soprattutto con la presenza del sole e del vento, il manto superiore si può facilmente staccare. Perché si formi una valanga, serve quindi che all'interno dell'intero strato ve ne sia uno cosiddetto debole. La situazione critica si verifica soprattutto lungo i canalini, proprio come ieri tra forcella Pogoffa e forcella della Neve, dove il vento accumula la neve. E la valanga, che aveva un fronte di una cinquantina di metri, è scesa per l'intera lunghezza del canalone.

Da Arpav avvertono: «La situazione è ancora quella descritta venerdì: il rischio continua ad essere marcato, di grado 3, sopra il limite del bosco». L'allarme lanciato dagli altri escursionisti che avevano assistito all'evento è arrivato subito alla centrale Suem di Pieve di Cadore che ha mobilitato l'elicottero, il Soccorso Alpino di Auronzo e la Guardia di Finanza intervenuta anche con il cane da valanghe Eta. Ma all'arrivo dei soccorritori però del gruppo, che da quanto si è appreso era attrezzato con il localizzatore Artva, non c'era più traccia: tutti erano già scesi a valle. Una volta fatti scendere a terra con il verricello, i soccorritori si sono sincerati che i presenti stessero bene e che nessuno mancasse all'appello. I soccorritori hanno poi proceduto a una breve bonifica di sicurezza per poi rientrare. Pronti a intervenire a Misurina il Soccorso alpino di Auronzo e della Guardia di Finanza.

La discesa sul gruppo dei Cadini è molto frequentata da chi pratica scialpinismo: l'attacco si trova alla vecchia pista Pian dei Spiriti presso la Baita: da qui si sale fino a forcella Pogoffa (2.615 metri) e quindi si imbocca la forcella della Neve per scendere poi lungo il canalone fino a Misurina. Il distacco è avvenuto a 2.400 metri mentre il gruppo dei sei stava salendo con le pelli. La valanga, mossa evidentemente dal loro passaggio, li ha trascinati con sé sommergendo tre di loro. L'operazione di salvataggio è stata rapida, grazie ai compagni e ad altri scialpinisti che si trovavano in zona. La zona non è nuova distacchi di valanghe. Era aprile del 2005, quando un calaltino di 39 anni venne travolto pesantemente restando sotto un metro e mezzo di neve. Quando venne estratto era in gravi condizioni: trasferito nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Treviso, si salvò.

Giovanni Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEVE FRESCA La forcella dove ieri mattina è avvenuto il distacco della valanga

AIUTATI DAI COMPAGNI, SONO RIUSCITI A EMERGERE DALLA COLTRE FRESCA E A SCENDERE A VALLE SENZA GRAVI DANNI

Caso Soumahoro

Stipendi a 4 mila euro per i familiari

ROMA Nell'ordinanza cautelare del gip Giuseppe Molfese che ha sequestrato ai vertici della Karibu un tesoretto da quasi 650 mila euro emergono indici univoci per ritenere la Jambo e il Consorzio Aid strutture satelliti riconducibili alla sola Karibu con un illecito meccanismo fraudolento a gestione familiare». Tre gli indagati. Marie Therese Mukamistindo, sua figlia Liliane Murekatete (compagna del parlamentare eletto con Sinistra Italiana Aboubakar Soumahoro), Michele Rukundo e Richard Mutangana. «Nel corso dell'anno 2020 - si legge nel documento - è avvenuto un avvicendamento del Cda della cooperativa. Per il presidente uscente Rukundo Michel era previsto un compenso pari a 4 mila 400 euro mensili al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. «Per i consiglieri non era previsto compenso precedentemente - spiegano - è stato ora previsto un compenso per Michel Rukundo pari a 1.400 euro mensili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entra a far parte del nostro Team
Cerchiamo

SENIOR DIGITAL ACCOUNT • Pubblicità Nazionale
(Emilia Romagna, Lombardia, Centro Sud e Veneto)

SALES ACCOUNT • Pubblicità Locale
(Milano, Roma, Lecce, Veneto, Lazio, Marche, Abruzzo, Campania e Umbria)

In Piemme S.p.A. (Gruppo Caltagirone Editore) stiamo cercando persone determinate e appassionate, che si occuperanno di:
vendita di spazi pubblicitari online e offline, consulenza ai clienti e pianificazione dell'attività commerciale.
Lavorando con un player rilevante del mercato pubblicitario italiano, valorizzerai le evoluzioni editoriali che il Gruppo produce e definisce, contribuendo significativamente agli sviluppi tecnologici e di prodotto.
Se consideri interessante l'opportunità, dai uno sguardo alle posizioni aperte visitando la nostra pagina Linkedin www.linkedin.com/company/piemme-s-p-a-/mycompany o inviaci il tuo curriculum: recruiting@piemmeonline.it
Ti stiamo aspettando!

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

STAVA ANDANDO A LAVORARE

Livio Babetto, 44 anni, era un autista di camion e la scorsa notte stava raggiungendo il suo mezzo per effettuare un trasporto a Bergamo quando è stato tamponato da un'automobilista che è fuggito

Treviso, speronato da un pirata esce dall'auto e muore travolto

▸Alle 3 di notte un camionista di Noale è stato spinto nel fosso da un trevigiano

▸L'automobilista fuggito è stato scoperto poche ore dopo: era positivo all'alcoltest

L'INCIDENTE

QUINTO DI TREVISO (TREVISO) Tamponato da un'auto pirata che lo ha fatto finire nel fosso, riesce a risalire sulla carreggiata nonostante lo choc. Ma subito dopo viene travolto da un'altra vettura in transito. E stavolta per lui non c'è scampo. Livio Babetto, 44enne di Noale (Venezia) è morto sul colpo nella notte tra venerdì e sabato, nella zona industriale di Quinto di Treviso, sulla regionale Noalese. Vittima di un'incredibile concatenazione di eventi dall'esito letale. Erano da poco passate le 3 quando è stato falciato: a quell'ora il 44enne, autotrasportatore, stava andando al lavoro. Il pirata, un 30enne trevigiano che qualche minuto prima lo aveva speronato, stava già sfrecciando via, incurante della Opel Meriva caduta nel fosso. Gli agenti della polizia stradale lo inchioderanno qualche ora dopo, grazie a un'indagine-lampo basata sui pezzi di carrozzeria dell'auto pirata raccolti sul luogo dell'incidente. A partire da un pezzo di cofano, fondamentale per risalire al modello della vettura. Il 30enne risulterà positivo all'alcoltest, segno che aveva bevuto. Se fosse sotto l'effetto dell'alcol anche al momento dell'impatto saranno gli ulteriori accertamenti a dirlo. Sobria e illesa, ma completamente sotto choc, invece la giovane automobilista che ha investito Babetto. La 25enne veneziana, al volante di una Renault Clio, non si è accorta del 44enne, tanto da centrarlo in pieno.

EFFETTO DOMINO

Sono le 3: Babetto sta percorrendo la Noalese in direzione Treviso, che in quel tratto di zona industriale prende il nome di via Marconi. È una strada che conosce bene. Eppure in pochi minuti succede l'irreparabile: viene tamponato dall'auto pirata, sbanda nel fosso, riesce a risalire e a raggiungere la carreggiata ma proprio quando crede di essere in salvo viene falciato dalla Clio, che viaggia in direzione opposta. L'uomo finisce sotto la vettura: l'impatto è fatale. La giovane si ferma immediatamente, a differenza dell'altro automobilista. E subito scatta la chiamata al 118. In pochi minuti si precipitano sul posto l'ambulanza, i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia stradale, schierata sulle strade proprio per arginare le stragi in una provincia maglia nera per numero di vittime: ben 70 in questo 2022 ormai agli sgoccioli. I vigili del fuoco illuminano a giorno la scena dell'incidente ed estragono il corpo da sotto la Clio. Purtroppo per Livio non c'è più niente da fare. Al medico del Suem 118 non resta che constatarne il decesso. A quel punto scatta la caccia all'auto pirata. Detriti e segni sono inequivocabili: ci sono pezzi di carrozzeria di una terza auto, che manca all'appello, e un'ammaccatura sulla parte posteriore della Meriva compatibile con un tamponamento. Nel fosso, Babetto non ci è finito da solo. Nessun aiuto dalle telecamere: quel tratto di Noalese ne è sprovviste. Ma gli inquirenti riescono ugualmente a rintracciare il responsabile, un paio di ore dopo, a casa di un amico. L'alcoltest dà esito positivo.

LE INDAGINI

Il 30enne è stato denunciato per omissione di soccorso e rischia anche la contestazione per guida in stato di ebbrezza, se gli accertamenti confermino che era sotto l'effetto di alcol al momento dell'impatto. Intanto la Procura di Treviso aprirà in queste ore un fascicolo per omicidio stradale. La 25enne che ha travolto Babetto, risultata negativa all'alcoltest, verrà probabilmente indagata, come atto dovuto. Il pubblico ministero deciderà in queste ore se disporre l'autopsia. La dinamica e le cause del doppio incidente sono ancora al vaglio degli inquirenti. Ricostruire gli attimi dell'investimento sarà determinante: un nodo cruciale è capire se il 44enne sia uscito mentre la Clio era in transito, sbucando all'improvviso, o se l'investimento fosse in qualche modo evitabile. Livio Babetto, di Noale, 44enne, amava frequentare gli amici, andare al ristorante, bere uno spritz in compagnia e che quando non lavorava era sempre fuori, pronto a fare due chiacchiere. Il suo lavoro è sempre stato quello di autista per conto di aziende di trasporto. Per la Siad si occupava di trasporti speciali, come quello in programma ieri: era atteso a Bergamo per caricare l'ossigeno da portare agli ospedali. Quando è avvenuto l'incidente in cui ha perso la vita era a poche decine di metri dal parcheggio in cui era parcheggiato il camion sul quale avrebbe dovuto salire. Lascia i genitori e la sorella Silvia, oltre alla compagna Roberta alla quale era legato da otto anni. «Era una persona generosa, sempre disponibile con tutti», dice la donna straziata dal dolore.

INDAGATA LA RAGAZZA DI 25 ANNI CHE HA INVESTITO LA VITTIMA RISALITA NEL BUIO SULLA STRADA DOPO IL TAMPONAMENTO

Maria Elena Pattaro
(ha collaborato Melody Fusaro)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camion passa con il rosso Due diciottenni in moto si schiantano e muoiono

IL SEMAFORO INCHIODA L'AUTISTA DEL TIR

Il camion contro il quale si è schiantato lo scooter dei ragazzi, posizionato di traverso all'incrocio dove è avvenuto l'incidente, nel quartiere della Garbatella a Roma

LA TRAGEDIA

ROMA Un altro week-end di vittime giovanissime sulle strade italiane. In poche ore sono morte quattro persone - tra cui tre 18enni - in due diversi incidenti, uno a Roma e l'altro a Brindisi, con altri due ragazzi ricoverati in ospedale in condizioni critiche.

Nella capitale hanno perso la vita Riccardo Marchese e Dennis Di Tuccio, due amici di infanzia ed entrambi appena maggiorenni, che all'alba intorno alle 6.30 viaggiavano sul loro scooter Sh Honda in via Ostiense, nel cuore dello storico quartiere romano della Garbatella, probabilmente rientrando a casa: improvvisamente è avvenuto l'impatto con un auto-frigo guidato da un 41enne cittadino romeno. Quest'ultimo si è subito fermato per prestare i soccorsi, ma una delle due vittime è morta sul colpo e l'altro 18enne è stato trasportato in codice rosso all'ospedale San Giovanni, dove è deceduto poco dopo. Quando gli agenti dell'VIII gruppo della polizia locale sono giunti per i rilievi, l'autocarro era in orizzontale sulla carreggiata all'altezza di un semaforo, occupando tutta la corsia di marcia. Il 41enne, che sarà ascoltato dagli agenti, è stato portato in ospedale per gli accertamenti e per essere sottoposto al test per rilevare eventuale presenza di alcol o stupefacenti. Sia il motorino che l'autocarro sono stati posti sotto sequestro.

Secondo alcuni testimoni oculari del terribile schianto, il camion frigo sarebbe passato quando la luce del semaforo era rossa e resta in campo anche l'ipotesi di una manovra azzardata e non consentita sempre da parte del conducente del camion frigo. Dovrà inoltre essere accertato a che tipo di velocità stava procedendo lo scooter dei due diciottenni e saranno acquisiti i video di eventuali telecamere in zona.

Riccardo e Dennis si conoscevano fin da piccoli ed erano molto legati. Sui loro profili social condividevano le foto di tante vacanze trascorse insieme e notti in discoteca con amici o fidanzate. In una di queste Riccardo, tra i vari selfie che lo ritraevano con i tatuaggi, si mostrava proprio a bordo del suo Sh bianco ed in alcuni video ci sono anche i filmati del tachimetro con la lancetta che scorreva a oltre 90 chilometri all'ora: uno scooter sul quale non avrebbe immaginato di poter perdere la vita assieme al suo migliore amico.

Nel Brindisino poche ore prima in un altro incidente stavolta tra due auto (nella serata di venerdì scorso), sono invece morti un 18enne e un 32enne sulla strada provinciale che collega Brindisi a San Pietro Vernotico: si chiamavano Luigi Marangio e Augustine Kwadwo Kona, quest'ultimo originario del Ghana. Altri due giovani di 18 e 20 anni, sono rimasti feriti gravemente e per questo sono subito stati sottoposti ad interventi chirurgici. Il 18enne è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Perrino di Brindisi, l'altro nella rianimazione del Vito Fazzi di Lecce. Le loro condizioni sono ancora molto gravi e i medici, che non hanno sciolto la prognosi, non li considerano fuori pericolo. Entrambi viaggiavano a bordo dell'auto condotta dal diciottenne che si è scontrata con la vettura guidata dal 32enne. Nello scontro è stata coinvolta anche una terza auto finita contro il guard rail, con a bordo un uomo ed una donna che per fortuna hanno riportato solo lievi traumi. Il bilancio dell'incidente è di due morti e quattro feriti.

L'INCIDENTE ALL'ALBA IN UN QUARTIERE DI ROMA. NEL BRINDISINO IN UNO SCONTRO FRONTALE HANNO PERSO LA VITA ALTRI DUE GIOVANI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto

Domani i funerali di Sinisa Mihajlovic

ROMA Si terranno domani alle 11, a Roma, nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, i funerali di Sinisa Mihajlovic, l'ex calciatore serbo e allenatore, scomparso venerdì, a soli 53 anni, in seguito al riacutizzarsi della leucemia. Per consentire la partecipazione, il consiglio della Figc è stato posticipato alle ore 13,30, mentre in questo fine settimana è stato disposto un minuto di raccoglimento su tutti i campi. La camera ardente di Sinisa è aperta al pubblico oggi dalle 10 alle 18 nella Sala della Protomoteca in Campidoglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN CANTIERE PER ECUPERARE IL BORGO
A sinistra la gru e le installazioni del cantiere: uno degli acquirenti è il governatore del Veneto, Luca Zaia (sopra)

Zaia e cinque condomini fanno rinascere il rudere

▶Sopra Conegliano avviata la riqualificazione di una struttura colonica da tempo nel degrado

▶Verranno ricavate 6 abitazioni indipendenti: tra i proprietari anche il governatore veneto

L'OPERAZIONE

CONEGLIANO (TREVISO) Molti a Conegliano lo conoscono come "il casolare degli sbandati". Per decenni quel compendio ridotto a rudere in collina, fra i poderi di Costa e i vigneti di Collalbrigo, è stato un simbolo del degrado: luogo di vandalismi, rifugio di senzatetto e tossicodipendenti, discarica di rifiuti. Ma da qualche tempo è spuntata una gru, fra quella che un tempo era un'azienda agricola e le case coloniche che la circondano, segno dell'avvio di lavori che porteranno alla riqualificazione degli edifici e alla realizzazione di sei unità abitative. Un'operazione immobiliare che passerebbe sotto silenzio, se non fosse che uno degli acquirenti è il governatore Luca Zaia.

IL CANTIERE

Interpellato dal *Gazzettino* sulla questione, il presidente della Regione ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Per i coneglianesi, tuttavia, la vicenda non è certo un mistero. Negli anni le cronache locali hanno dato ripetutamente conto delle situazioni di disagio connesse a quel posto, anche per le proteste di alcuni residenti "vip" nella zona collinare che sovrasta la città del Cima. E in queste ultime settimane l'allestimento del cantiere, con l'affissione dei relativi cartelli, non è certo passato inosservato alle tante persone che vanno a correre e a camminare lungo quella strada. Il complesso di edifici, attualmente in rovina, risalirebbe al periodo compreso tra fine dell'Ottocento e gli anni '20 del secolo scorso. Diversi i passaggi di mano che si sono succeduti: l'ultima proprietaria era l'azienda vinicola Costaross, che fa parte del gruppo Serena Wines 1881, a cui è stata respinta la richiesta di demolizione dei vari fabbricati, in quanto sul sito insiste un vincolo paesaggistico. Impossibile trovare un compratore solo, difficile metterne d'accordo tanti se ognuno avesse voluto fare un progetto per conto proprio. Così è stata trovata la soluzione del "condominio", per cui attualmente c'è un solo cantiere ma compaiono sei tabelle. Da quello che si può capire, il programma è di arrivare a realizzare da una parte una casa singola e dall'altra cinque abitazioni a schiera, ciascuna con il proprio giardino e con l'ingresso indipendente. Niente vigne, però: i quattro ettari coltivati a vite sono rimasti in capo alla cantina.

POSTO SULLA COLLINA TRA I PODERI COSTA E I VIGNETI COLLABRIGO MA IN ABBANDONO, ERA NOTO COME CASOLARE DEGLI SBANDATI

I TEMPI

Pare di comprendere che ciascuno dei proprietari procederà secondo le sue esigenze, per cui può essere che ci sarà chi andrà a viverci il prima possibile e chi invece farà l'investimento al grezzo. Di sicuro verrà dato corso alla tutela degli immobili, per cui non si profila nessun abbattimento: come si può leggere sugli avvisi, infatti, i lavori sono di "risanamento conservativo per consolidamento strutturale", evidentemente allo scopo di scongiurare il crollo totale dopo i cedimenti già registrati in passato. Da quello che si sente dire a Conegliano, l'idea sarebbe maturata ancora qualche anno fa, ma tra la burocrazia e il Covid l'impresa edile ha potuto cominciare a lavorare solo ultimamente. Stando ai tempi stimati dagli addetti che operano nel settore, ci vorranno sei mesi per la messa a norma anti-sismica e un anno e mezzo per la consegna delle chiavi in mano, ovviamente alle famiglie che decideranno di andarci ad abitare subito. In ogni caso sarà ripristinato il decoro dell'area, dopo che il piano terra dei cascinali era stato murato per impedire nuove intrusioni e altri incendi.

I PROVENTI

Non è noto il valore economico dell'operazione complessiva. È comunque verosimile che Zaia abbia voluto reinvestire i proventi della vendita della Torre delle Fate: nel 2011 il governatore aveva ceduto all'industriale trevigiano della carta Bruno Zago la residenza ottocentesca di Refrontolo acquistata nel 2004 ad un'asta pubblica. Anche allora il presidente della Regione non ci era però mai andato ad abitare. Originario di Bibano, frazione di Godega di Sant'Urbano, il leghista con la moglie Raffaella ha vissuto prima a Codognè e poi a San Vendemiano. Chi lo conosce dice che il 54enne potrebbe anche decidere di non traslocare mai, ma magari aver pianificato un intervento familiare per i genitori e il suocero.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

MoltoEconomia
MoltoFuturo
MoltoDonna
MoltoSalute
VACCINO COVID, LA CORSA È A OSTACOLI

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Economia

ADR: IL TRAFFICO AEREO STA TORNANDO A LIVELLI PRE-COVID RESTA IL NODO CINA

Marco Troncone
ceo di Adr

Pil, il Nordest doppia la Germania

▶Secondo la Cgia quest'anno il Veneto crescerà del 3,8%, il Friuli Venezia Giulia del 3,2%. Tedeschi fermi al + 1,6%

▶Ma nel 2023 è prevista la stagnazione, con investimenti in ritirata. Nel Triveneto bene esportazioni e occupazione

I DATI

VENEZIA Il Veneto, secondo la Cgia di Mestre, chiuderà il 2022 con dati economici da record con un aumento del Pil più che doppio rispetto a quello della Germania: + 3,8% contro il + 1,6%. Molto bene anche il Friuli Venezia Giulia: + 3,2%.

«Nonostante la crescita dell'inflazione, il caro energia e il boom dei prezzi delle materie prime abbiano creato non pochi problemi a famiglie e imprese del Nordest - avverte l'ufficio studi degli artigiani di Mestre - quest'anno la crescita economica dell'area regione sarà consistente. Se in Veneto il Pil è destinato ad aumentare del 3,8%, in Germania crescerà "solo" dell'1,6%. A livello nazionale, solo la Lombardia farà meglio del Veneto. E anche il Friuli Venezia Giulia segnerà un risultato molto positivo: + 3,2%. Praticamente il Nordest corre a una velocità più che doppia dei tedeschi». «Al top in Europa per capacità di risposta alla crisi. Non solo modello che vince, modello da imitare», il commento del presidente del Veneto, Luca Zaia.

Analizzando il dato complessivo italiano la Cgia resta positiva: «Negli ultimi 12 mesi (terzo trimestre 2022 su terzo trimestre 2021), la crescita economica italiana è stata doppia rispetto a quella registrata dai nostri principali competitori commerciali presenti nell'area dell'euro. Se nel nostro Paese, infatti, il Pil è aumentato del 2,6%, in Germania è cresciuto della metà (+ 1,3%) e in Francia in misura ancora inferiore (+ 1%). Sempre nello stesso periodo, la media dell'Area Euro-19 si è salita del 2,3%».

Le previsioni, comunque, non lasciano presagire nulla di buono: «Il 2023, infatti, sarà un anno difficile con una crescita vicina allo zero - sottolinea la Cgia -. Su tutta Europa soffiano venti di crisi molto preoccupanti. Tuttavia, con una economia che in questi ultimi due anni si è decisamente rafforzata, dovremmo avere meno problemi degli altri a fronteggiare questo nuovo scenario avverso». Sempre quest'anno, a livello settoriale saranno le costruzioni in Veneto a dare il maggiore impulso alla ripresa economica (+ 14,1%), seguono l'agricoltura (+ 6,5%), i servizi (+ 4,1%) e, infine, l'industria (+ 0,6%): elaborazione Ufficio Studi Cgia su dati Istat (2007-2020) e stime Prometeia (ottobre 2022). «Sebbene nel biennio 2021-2022 l'edilizia abbia registrato in Veneto saggi di crescita da record - ricordano gli artigiani -, va comunque sottolineato che rispetto al 2007, anno prima dello scoppio della crisi dei subprime, questo comparto deve ancora recuperare quasi 11 punti percentuali».

Secondo la Cgia, in frenata le vendite all'estero del Veneto: rispetto al + 11,2% registrato nel 2021, quest'anno la crescita sarà del + 6,2%. In termini reali, entro il prossimo 31 dicembre dovrebbero toccare gli 84,7 miliardi e l'anno prossimo salire ancora, ma solo del + 1,9%. Il Friuli VG invece salirà del + 10,5% quest'anno sfiorando quota 20 miliardi d'export contro i 18 dell'anno scorso (+ 1,3% nel 2023). Investimenti: dopo un balzo nel Nordest quest'anno, l'anno prossimo giù in Friuli VG (- 1,4%) e in crescita striminzita in Veneto: + 0,1%. I consumi nel 2022 sono destinati a salire in Veneto del 6% e del 5,1% in Friuli Venezia Giulia (nel 2023 + 0,5% per la prima regione e un + 0,3% per la seconda). I disoccupati in Veneto scenderanno a 105mila unità, portando il tasso di disoccupazione ad attestarsi al 4,7% (8,2% Italia): 0,6 punti in meno rispetto al 2021 ma 1,3 in più sul 2007. Il Friuli Venezia Giulia invece segna un 5% di tasso di disoccupazione (era al 3,4% sul 2007) con la previsione di migliorarlo l'anno prossimo portandosi al 4,9% (Veneto fermo al 4,7%, ben lontano dell'8,4% italiano).

CONSUMI ALTRO FATTORE POSITIVO PER IL 2022 E ANCHE IL PROSSIMO, MA SI TEME LA GELATA DAI RINCARI

SERVIZI DA RIPRESA

Tornando al livello nazionale, sono stati i servizi e l'industria a trainare la ripresa. Fatto 100 il Pil italiano infatti, scrive ancora la Cgia, il 73% della crescita è riconducibile ai servizi (Pubblica amministrazione, commercio, turismo, servizi alle imprese e alle persone), il 20% all'industria, il 5% alle costruzioni e il 2% al settore primario (agricoltura, pesca).

Chiusura d'ottimismo: «Il 2023 sarà un anno difficile: su tutta Europa, infatti, soffiano venti di crisi molto preoccupanti - ricorda la Cgia -. Tuttavia, con una economia che in questi ultimi due anni si è decisamente rafforzata, dovremmo avere meno problemi degli altri a fronteggiare questo nuovo scenario avverso».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo Nuova collaborazione nei cantieri Elefsis

La Fincantieri costruirà corvette in Grecia con Onex

Fincantieri e Onex insieme per il rilancio dei cantieri greci di Elefsis. I due gruppi hanno concordato la creazione di una linea di produzione e manutenzione di corvette. La firma dell'accordo ieri ad Atene. L'intesa prevede la costruzione di 2+1 corvette (in foto una di queste unità realizzate in passato da Fincantieri) all'avanguardia presso i cantieri di Onex Elefsis, insieme ai necessari aggiornamenti, miglioramenti, trasferimento di know-how e tecnologia, attrezzature, stimati in circa 80 milioni.

Il Natale "tiene" nei piccoli negozi

IL SONDAGGIO

VENEZIA La crisi dovuta all'aumento dei costi dell'energia e l'inflazione in forte ascesa negli ultimi mesi mettono in difficoltà i cittadini del Veneto che però non rinunciano ai regali di Natale e a occasioni di convivialità, pur stringendo la cinghia. Inoltre, i saldi invernali di fine stagione rappresentano una buona occasione per due persone su tre per fare acquisti, optando soprattutto per beni di prima necessità e utili, in primis abbigliamento e calzature. Questi i risultati del sondaggio promosso da Confcommercio Veneto e Unioncamere Veneto che ha coinvolto un campione di 600 persone equamente distribuite per età, sesso e territorio.

Andare al ristorante e acquistare regali da mettere sotto l'albero rimangono le attività preferite dai veneti, a ogni età. Si continua a uscire, dunque, ma con più attenzione al portafoglio: il 65% del campione dichiara che non supererà i 100 euro per un pranzo o una cena al ristorante, esattamente come chi trascorrerà una o più serate al cinema/teatro (79%); non è intenzionato a spendere più di 100 euro nemmeno chi farà acquisti straordinari per la casa (68%) o chi comprerà qualcosa per sé stesso (56%). Sono soprattutto i giovani sopra i 26 anni a scegliere i ristoranti (26,3%) mentre la percentuale degli acquisti rivolti ai regali di Natale sale (18,3%) nella fascia d'età 41-60 anni. Un intervistato su due è però disposto a versare tra i 100 e i 500 euro per i regali di Natale, segno di una tradizione molto radicata tra i veneti che così festeggiano la ricorrenza.

POCHE SPESE ONLINE

Le spese restano sostanzialmente uguali a quelle del 2021. La metà degli intervistati prevede che viaggerà nelle prossime settimane passando in media fuori casa tre/quattro notti e spendendo non più di 500 euro. Il 68,1% del campione, due persone su tre, prevede di spostarsi fuori regione mentre uno su tre andrà all'estero. La maggior parte del campione preso in esame (42,3%) dichiara che nel periodo natalizio sosterrà i negozi di vicinato; seguono, a poca distanza, le grandi strutture di vendita (40,4% degli intervistati) e i centri commerciali (14%). Solo il 13,3% comprerà online, segno che cittadini e famiglie sono più attenti non solo alla qualità dei prodotti, ma anche all'importanza del commercio locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria: giù i consumi e l'inflazione erode i risparmi

IL RAPPORTO

ROMA Il fantasma della stagnazione aleggia nei cieli d'Italia. E la Confindustria annuncia che il 2023 sarà un anno particolarmente duro. Inflazione, caro energia e rialzo dei tassi d'interesse promettono di abbattersi su quel poco di ripresa che si era imposta in questi mesi. Un mix micidiale che erode il potere d'acquisto, rallenta i consumi delle famiglie inceppando la produzione industriale e deprimendo il settore costruzioni, la voce prima sul fronte del lavoro nel sistema-Italia.

A indicare un possibile scenario di arresto della crescita è il Centro studi di Viale dell'Astronomia. L'ultima preoccupazione deriva dal balzo dei tassi innescato dalla restrizione monetaria della Bce che si presenta come ulteriore zavorra nei bilanci. Già ad ottobre il costo del credito per le piccole imprese italiane si era impennato fino al 3,14% contro l'1,74% di inizio 2022: per le grandi aveva toccato il 2,19% contro lo 0,76% d'inizio anno. Un aggravio che, avverte Confindustria, «inciderà negativamente sugli investimenti».

PICCOLE IMPRESE PENALIZZATE

Sul fronte della produzione, come detto, l'industria accusa il colpo più duro tanto che per fine anno si proietta in calo. Anche le costruzioni hanno smesso di trainare; dunque, tengono solo i servizi. Mentre l'inflazione alta e persistente frenerà i consumi, che finora sono stati sostenuti dall'extra-risparmio accumulato dalle famiglie. Con la pandemia il crollo dei consumi, forzato dalle restrizioni anti-Covid, ha infatti generato un aumento senza precedenti del risparmio delle famiglie. In particolare, tra il primo trimestre del 2020 e il secondo trimestre del 2022. Si calcola un ammontare di extra-risparmio accumulato in Italia di circa 126 miliardi (il 7% del Pil, in linea con la media dell'Eurozona). Tuttavia le risorse che potranno alimentare i consumi sono, di fatto, molto minori di questo ammontare e per tre motivi. Spiega il Csc: sono distribuite in maniera diseguale, sono accumulate maggiormente dalle famiglie ad alto reddito; sono state in parte investite e sono erose dall'inflazione, ancora all'11,8% a novembre. Tutto questo determina complessivamente una perdita di potere d'acquisto di circa 13 miliardi rispetto al totale dell'extra-risparmio.

PREVISIONI NEGATIVE PER L'ANNO CHE VERRÀ ANCHE SE LE FAMIGLIE DALLA PANDEMIA HANNO ACCUMULATO RISORSE PER 126 MILIARDI

Buone notizie, invece, sul fronte occupazione. Mai così alta da 15 anni. Anche se il prezzo da pagare è un tasso di precarietà sconosciuto fin dal lontano 1977.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESSIMISMO Per Confindustria economia in stallo l'anno prossimo

Coop Alleanza 3.0

Finanziamenti in pool per 560 milioni

Vale 560 milioni di finanziamento l'accordo che Coop Alleanza 3.0, ha concluso con diverse banche italiane. Le risorse contribuiranno a sostenere gli obiettivi di lungo periodo del nuovo piano strategico che, dopo la fase di risanamento iniziata nel 2018, prevede investimenti nella rete dei negozi e nell'offerta ai clienti. «In un contesto generale reso estremamente difficile dalle tensioni sui costi dell'energia e da un'inflazione mai vista negli ultimi 40 anni - sottolinea in una nota Milva Carletti, direttrice generale di Coop Alleanza 3.0, la sigla che gestisce i punti vendita anche nel Nordest -, questo finanziamento testimonia quanto i principali istituti di credito italiani credano in noi».

Il caso

Dopo 20 anni Angelina Jolie lascia i rifugiati Onu

Angelina Jolie (nella foto) lascerà il suo ruolo di inviata speciale con l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, Unhcr, dopo 20 anni di campagna a sostegno delle persone costrette a sfollare in tutto il mondo. La Jolie, in una dichiarazione congiunta con l'Unhcr, ha affermato di voler affrontare una serie più ampia di questioni umanitarie e relative ai diritti umani.

«Dopo 20 anni di lavoro all'interno del sistema delle Nazioni Unite, sento che è giunto il momento per me di lavorare in modo diverso, impegnandomi direttamente con i rifugiati e le organizzazioni locali e sostenendo la loro difesa delle soluzioni», ha detto l'attrice, orientata dunque in un'ottica più ampia rispetto all'organizzazione delle Nazioni Unite.

La star di Hollywood si è espressa a favore di una soluzione ai flussi globali di rifugiati da paesi devastati dalla guerra come la Siria e ha criticato l'ordine esecutivo dell'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump che prende di mira le nazioni a maggioranza musulmana e impedisce ai rifugiati di entrare negli Stati Uniti nel 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Egidio Bergamo ha compilato un gigantesco Vocabolario etimologico e etnografico con 17.500 lemmi, 5.193 ricordi legati alle parole, 3.501 modi di dire. Un lavoro pluridecennale

LA PIAVE Uno scatto di un tratto del fiume diventato "sacro alla Patria" e che ha sempre contraddistinto la storia veneta

Tra Piave e Livenza Storia di una lingua

LA RICERCA

Quasi ottant'anni per scrivere un libro! Forse un po' troppi? Dipende da quello che c'è dentro. Egidio Bergamo, decano dei collaboratori del Gazzettino, vi ha racchiuso l'anima di un popolo, la storia, la cultura, le tradizioni e la lingua delle genti del Piave e del Livenza. La famosa "rassa Piave", gli abitanti di un insieme di 103 comuni attraversati dal fiume sacro alla Patria, intersecati da radici comuni che tuttora trovano un punto di contatto nella parlata, dialettale ancora molto diffusa. Dialetto, si usa dire, lingua corregge Bergamo che ha realizzato il "Vocabolario etimologico etnografico del dialetto del Bacino del Piave e del Livenza" (edizioni Equilum), che verrà presentato martedì 20 dicembre, alle 15 al teatro Vivaldi di Jesolo.

Una pubblicazione "sofferta" per la difficoltà di trovare un editore disposto a sostenerla. Decisivo è stato l'intervento del Comune di Jesolo. Non per tutte le tasche il prezzo: 440 euro che in fase di lancio saranno ridotti a 350. Per contenere l'enorme mole di materiale, raccolto da Egidio "scavando" nel giacimento culturale a cielo aperto, sparso nel bacino dei due fiumi, sono stati necessari tre volumi. "In stile Treccani", si specifica nella locandina per dare un riferimento conosciuto e, forse, per dare una certificazione di qualità dei contenuti. Un'opera colossale, fuori dal tempo e dalla logica, in un momento storico in cui la carta sta cedendo il passo all'online.

ENORME PROGETTO

Il Vocabolario è una sorta di monumento letterario alla cultura di un popolo che a stento riusciva a leggere. Finché non si sfoglia questa "Treccani del Piave" è difficile capirne il peso specifico. Più delle parole spiegano i numeri: oltre 2.600 pagine, 8 chilogrammi di peso, 17.500 lemmi, di cui 10.357 corredati di testo ed etimologia, 26.370 esempi dell'uso dei lemmi, 5.193 ricordi legati alle parole, 3.501 modi di dire, 3075 proverbi e ben 406 racconti "in lingua" dedicati a storie che narrano la civiltà contadina e personaggi locali. E ancora, tre appendici: alla "lingua della Piave"; all'etnografia, con una galleria di foto d'epoca che raccontano la storia universale del contadino; e all'arte con una ricca raccolta di immagini dei quadri di Cesco Magnolato, pittore, incisore espressionista che da San Donà ha pennellato, con il suo tocco graffiante, la storia contadina nel Novecento.

SONO TRE VOLUMI IN STILE TRECCANI CON ARCHIVIO FOTOGRAFICO E I QUADRI DI CESCO MAGNOLATO

LIVENZA A sinistra un'ansa del fiume che è da sempre punto di riferimento per le genti del Veneto orientale. Spartiacque con il mondo friulano. A destra Egidio Bergamo, per anni uno storico corrispondente di zona per il Gazzettino

UN LIBRO UNA VITA

Un'opera imponente - sicuramente nelle dimensioni - alla quale Bergamo, oggi ultranovantenne, con postura e baldanza da autentico figlio della "rassa Piave", ha dedicato gran parte della sua vita. «L'idea mi è venuta ai tempi del liceo e il progetto ha preso corpo lentamente. Mi ero prefisso due obiettivi, che spero di aver centrato: celebrare la civiltà contadina di impronta medioevale tra Ottocento e prima metà del Novecento e recuperare in extremis parole ed espressioni arcaiche, destinate ad essere travolte dall'evoluzione della lingua italiana, ormai satura di invadenti anglicismi». Bergamo - formazione umanistica, temprata da alcuni anni di seminario, una vita assieme alla sua Albertina, due figli che lo hanno sostenuto in questa impresa - ha passato l'esistenza tra i libri, al lavoro, svolgendo le mansioni di bibliotecario capo del comune di Jesolo, e nelle ore libere, ancora sui libri per le ricerche storiche. Quando ha cominciato non c'era Internet. Tutto si faceva a mano, trascrivendo o al massimo fotocopiando. Cammin facendo, nel corso dei decenni, Egidio ha avuto il conforto, di diversi buoni maestri che lo hanno aiutato ad elevare la qualità dell'opera.

GLI ISPIRATORI

Ma nei tre volumi ne restano profonde tracce e le illuminanti parole. Ulderico Bernadi, sociologo e grande studioso delle tradizioni culturali venete, ricorda come sia la lingua, più che la geografia, a tracciare i confini. «La linea della Piave (al femminile, come si diceva in origine) è tracciata dal verbo prendere. Nella sponda destra in dialetto diventa *tor*, nella sponda sinistra è *cior*, che ritroviamo fino in Istria e Dalmazia, nel poco che resta della diaspora giuliana». Una parola due mondi. Giorgio Lago, che aveva visionato l'opera una ventina d'anni fa, trovò una sintesi efficace: «L'albero degli zoccoli della gente del Piave». E ancora Francesco Jori: «È come se in queste pagine confluisse il coro di voci di una miriade di cantastorie che si esprimono, con intonazioni e contenuti diversi, pur appartenendo ad una area relativamente ristretta. Ne risulta un'opera duplice: quella dotta del dizionario etimologico ed etnografico e quella popolare con il racconto di una storia antica, che in realtà appartiene all'altro ieri». E come non ricordare i consigli di Manlio Cortelazzo, docente di Dialettologia all'università di Padova, che doveva "difendersi" dagli appostamenti di un giovane Bergamo nei saloni del Bo. «Quando sono riuscito a fargli leggere qualche pagina mi ha guardato stupito e si è complimentato - racconta l'autore - È stato il suo apprezzamento a darmi la forza di insistere. Il professore ci teneva tanto a questo lavoro e mi ha dato molti suggerimenti».

TRA IL POPOLO

I contributi alla stesura di quest'opera sono stati moltissimi, non solo da parte di docenti e studiosi. Bergamo in questa lunghissima elaborazione del Vocabolario ha intervistato, meglio dire chiacchierato con migliaia di persone, soprattutto i *veci*, custodi di ricordi personali. Frammenti di storie familiari, aneddoti, leggende, ricordi, piccoli segreti. Un puzzle di testimonianze tramandate oralmente e destinate ad essere cancellate dallo scorrere del tempo. Con questi tre volumi Egidio mette in cassaforte e consegna ai posteri un lungo capitolo di storia contadina. Pagine ingiallite, "scritte" da un popolo analfabeta, che con la tenacia, il lavoro, il sacrificio, il dolore, le privazioni, i tanti lutti, le preghiere, le bestemmie, l'amore per la propria terra, ha posto le premesse per la nascita del Veneto e del Friuli che viviamo oggi.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Ricca rappresentanza canora al prossimo festival. Ci saranno tre ragazzi da Monfalcone, Vicenza e Vittorio Veneto

Gianmaria, Will Shari, dal Nordest in gara a Sanremo

SFIDANTI
In alto Will, cantante di Vittorio Veneto; sotto Gianmaria, originario di Vicenza. E nella foto verticale Shari (dal profilo Instagram)

L'ANNUNCIO

Un altro importante tassello del prossimo festival di Sanremo è andato a posto. All'appello per completare il cast dei 28 artisti in gara all'Ariston, mancavano in sei: i migliori tra i 12 finalisti di Sanremo Giovani che ieri sera si sono dati battaglia, in diretta su RaiI. Ad avere la meglio, e ad aggiudicarsi un posto all'Ariston dal 7 all'11 febbraio, sono stati: Shari, Colla Zio, gIANMARIA (che ha vinto la serata con La città che odi), Sethu, Will, OLLY. Di questi sei, tre sfidanti provengono dal Nordest: Shari da Monfalcone; gIANMARIA da Vicenza e Will da Vittorio Veneto.

IL VINCITORE

Tutti felici, pronti a ritagliarsi uno spazio anche a febbraio quando saliranno sul palco dell'Ariston. Per alcuni si è trattata di una rivincita, come per gIANMARIA, assoluto vincitore della manifestazione, che si è rifatto dopo il secondo posto di X Factor 2021. «Qualcuno può aver visto quella come una sconfitta, ma per me non lo era. Comunque sono felice di aver vinto, lo volevo davvero. È la ciliegina sulla torta di un anno intenso di lavoro: arrivare qui era il mio Piano A. Forse sarei comunque arrivato a fare un disco e un tour, come sarà, ma senza la stessa esposizione e attenzione che riceverò da parte del pubblico», dice il ventenne vicentino come Madame e Sangiovanni. Che ci sia una scuola vicentina in formazione? «Non lo so, però è una bella coincidenza». Quello che emerge è comunque la necessità di questi ragazzi di mostrare i pensieri, i disagi, le sofferenze e le gioie di una generazione. «Mi sono messo a nudo, ed è quello che vorrei dire a tutti: fatelo anche voi. Non vergognatevi di sembrare fragili. Non siamo falsi, siamo solo confusi», aggiunge gIANMARIA che a febbraio porta il brano Mostro.

I CANTANTI SARANNO TRA I 28 ARTISTI CHE CALCHERANNO IL PALCOSCENICO DELL'ARISTON DAL 7 ALL'11 FEBBRAIO

LA FRIULANA

«Siamo una generazione un po' depressa, ma abbiamo il fuoco dentro», continua Shari, 20enne di Monfalcone e unica donna passata tra i Giovani. Anche lei si è presa una bella rivincita dopo non essere riuscita a conquistare l'Ariston nel 2019. «Ma va bene così. È stata una bella porta in faccia in quel momento, ma non ero pronta come lo sono ora. È servito a darmi una bella scossa, ci ho messo l'anima e la gente se ne è accorta. Sul palco porto il mio cuore. E un testo (Egoista) le cui parole spero vengano ascoltate bene».

TREVIGIANO

«Sto vivendo attimi e momenti indescrivibili - è il pensiero di Will, 23 anni da Vittorio Veneto, che in gara porterà il brano "Stupido"! -, è un sogno che mai avrei pensato potesse realizzarsi. Fiero e onorato di essere in gara con tantissimi artisti che sono dei veri e propri idoli della musica italiana». Nessuno di loro ha paura di finire relegato in un angolo, considerando che saranno in 28. I numi tutelari sono Mahmood (che vinse Sanremo due mesi dopo la vittoria tra i Giovani) e Tananai che l'anno scorso conquistò un posto tra i Big, arrivò ultimo, ma con un successo nei mesi successivi difficile da immaginare prima. «Ci basta essere lì, nella storia. Una vetrina enorme - ripetono tutti, più o meno con convinzione -. Cercheremo di essere noi stessi: veri, sinceri, entusiasti. E poi sarà quel che sarà»

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

La vicentina Madame cambia il titolo alla sua canzone

Cambio in corsa per il titolo del brano che Madame (nella foto) presenterà in gara al prossimo Festival di Sanremo (7-11 febbraio). Originariamente era "Puttana", come confermato nell'intervista che la cantante ha concesso alla rivista "La Lettura". Ma sul palco della finale di Sanremo Giovani, la sera del 16 dicembre, Madame ha annunciato che la canzone si intitolerà "Il bene nel male". «È stata una scelta artistica dell'ultimo minuto - spiegano dall'entourage della cantautrice - condivisa con la direzione artistica». Con il brano, scritto e composto da lei stessa con Bias e Brail, Madame - nata a Vicenza, classe 2002 - torna all'Ariston dopo la partecipazione nel 2021 con "Voce", canzone che ha vinto anche il Premio Lunezia e il Premio Bardotti, entrambi per il miglior testo. È la più giovane vincitrice della Targa Tenco per il miglior album d'esordio, "Madame", e per la miglior canzone, sempre "Voce". RaiI con Sanremo Giovani che ha fatto registrare il record di share dal 2001, pari al 16.3% di share con 2 milioni 168mila spettatori. Su Canale 5 l'ultimo appuntamento con al miniserie Con l'Aiuto del Cielo ha avuto 1 milione 587mila spettatori con uno share del 9.9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ovadia a Treviso tra yiddish e klezmer «Oylem Goylem è terra di tanti esili»

L'INTERVISTA

Dopo trent'anni Moni Ovadia è ancora il celebrante di una cerimonia di crescita intellettuale intitolata "Oylem Goylem", con cui dà voce a quella parte della cultura ebraica di cui lo Yiddish è la lingua e il Klezmer la musica. Lo spettacolo chiude questa sera la tre-giorni al Teatro Del Monaco di Treviso (www.teatrostabileveneto.it) e torna a nordest nel 2023 a Pordenone (20 e 21 gennaio).

Ovadia, cosa è diventato in trent'anni "Oylem Goylem"?

«Credo che oggi lo spettacolo rappresenti più che mai un manifesto che glorifica l'esilio. E sono assolutamente convinto che esista un solo modo per vivere in pace tra umani: quando sapremo vivere da stranieri tra gli stranieri. La psicanalista bulgaro-francese Julia Kristeva ha scritto che siamo stranieri a noi stessi. Ecco, secondo me la vera condizione dell'essere umano è l'esilio».

In che senso?

«Non ci sono confini, nessun filo spinato in esilio. Non ci sono rivendicazioni, nessuna idolatria della terra, che invece porta a guerre, sangue, morti. Oggi vediamo riaffacciarsi l'orrore degli scontri nazionalistici».

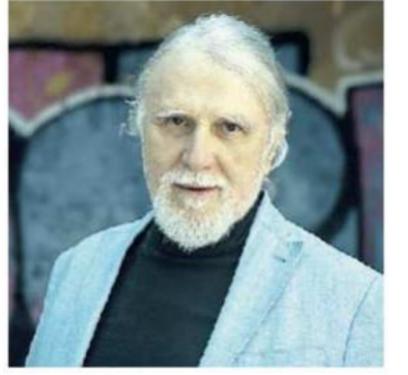
Si riferisce alla guerra in Ucraina?

«Gogol era ucraino, ma ha scritto in russo. E quindi dove lo collochiamo? Solo la follia degli uomini giustifica questa domanda. Il nazionalismo è la più grande pestilenza, ha procurato troppi morti. Ancora si fanno distinzioni tra autoctono e allogeno, quando siamo tutti umani».

Il nazionalismo in fondo maschera interessi economici.

«È vero, ma al popolo serve una storia. Nicola II di Russia e Giorgio V d'Inghilterra si scrivevano e si chiamavano con nomignoli confidenziali, mentre le guerre erano parte di strategie più complesse. Le guerre sono tra creditori e debitori, tra finti galantuomini».

Eppure l'ironia sorride in faccia alla storia. Come?

«Il più grande insegnamento di "Oylem Goylem" è nella critica della ragione umoristico-paradossale (un libro che volevo scrivere per esser affiancato a Kant). Attraverso l'umorismo si supera l'opposizione io-altro, perché permette di riconoscere nell'altro la stessa passione con cui ci si riconosce. E abbandonando l'aut-aut si entra nella dimensione raggiante del et-et. L'umorismo vince l'arroganza. In fondo le grandi sapienze insegnano che la pace richiede il passaggio dall'io al noi. E del comandamento dell'amore universale mi piace la rilettura di Levinas: amerai il prossimo tuo, è come te stesso».

«LA RISATA AIUTA A PENSARE PRIMA DI COMBATTERE I TIRANNI DEVI CAPIRE CHE SONO IN REALTÀ PAGLIACCI»

Come si esce allora dall'assurdo nella storia ?

«Credo che la cultura abbia il compito di smascherare l'immensa mole di menzogne che ci viene ammannita. Non esiste guerra per la democrazia».

Quella di "Oylem Goylem" è una risata consolatoria o interrogativa?

«Invita a vedere l'uomo come essere fragile e goffo. La risata aiuta a pensare, è un collaterale dell'umorismo ebraico. Prima di combattere i tiranni devi comprendere che sono in realtà dei pagliacci. Il problema è quando li prendi sul serio. L'umorismo è l'antidoto alle tirannie».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Globalizzare Una strategia per una vera riforma

IL LIBRO

Libro interessante, molto ricco di fatti accompagnati da stimolanti valutazioni economiche. Siamo in un mondo che sta cambiando e la stessa globalizzazione che ci accompagna dal secondo dopoguerra è in fase di mutazione. L'autore Gianmarco Ottaviano in "Riglobalizzazione", Egea editore, si pone due domande: che succederà della globalizzazione e questa nuova globalizzazione riuscirà a portare più benefici e meno costi per la popolazione mondiale rispetto alla globalizzazione multilaterale che abbiamo conosciuto?

Il crescente uso in Occidente delle sanzioni, spesso in sostituzione della guerra, ha coinciso con la "seconda ondata" della globalizzazione, dopo quella dell'inizio del secolo scorso. Alla fine del Novecento, gli scambi internazionali di merci e capitale hanno assunto una grande importanza, ma negli ultimi anni hanno subito pesanti contraccolpi: dalla dichiarazione di guerra commerciale di Trump alla Cina (sono cominciati a riaffiorare pure i dazi), alla grave pandemia e, ora, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Tragico evento che ha spinto Stati Uniti, Europa e altri Paesi ad aumentare le sanzioni tendendo a rendere un paese, integrato negli scambi internazionali, più vulnerabile.

RI-GLOBALIZZAZIONE di Gianmarco Ottaviano
Egea 16 euro

LA GEOPOLITICA

Ricordiamoci che la globalizzazione multilaterale ha creato un grande mercato integrato dove si potevano sfruttare, al meglio, i vantaggi comparativi dei vari Paesi e le economie di scala dei processi produttivi, ma al contempo, con i benefici economici prodotti, aveva sopito le tensioni politiche dovute alle diverse preferenze nazionali. Quando i contraccolpi alla globalizzazione si sono fatti sentire, le tensioni hanno cominciato a riapparire o affermando le nuove tendenze nazionalistiche o selezionando le proprie alleanze in base alle affinità elettive di natura economica e politica verso una "globalizzazione selettiva". Primario diventa allora il pieno controllo della propria sicurezza nazionale anche sotto il profilo economico. Per Biden non ci può essere sicurezza nazionale senza sicurezza economica, mentre per Putin non ci può essere sicurezza economica senza sicurezza nazionale. Un limite di questa idea richiama è che essa richiama il nazionalismo.

Nemmeno la costituzione di due sfere di influenza, americana e cinese, contando sulle affinità elettive, potranno assicurare un mondo più sicuro di quello attuale. Siamo in un'era in cui la potenza devastatrice delle "armi di distruzione di massa" sono in mano a molti paesi che potrebbero usarle. D'altro canto, i fattori produttivi sono distribuiti nel pianeta in modo ineguale tra i diversi Paesi, alimentando la tentazione negli altri di sottrarli con la forza.

Giorgio Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

IL LUTTO

Morto a 74 anni il giornalista Mario Sconcerti

È scomparso a 74 anni Mario Sconcerti, editorialista del Corriere della Sera, scrittore, una delle firme storiche del giornalismo sportivo. Il decesso è stato improvviso mentre era ricoverato al Tor Vergata di Roma per accertamenti di routine. Sconcerti era stato anche dg della Fiorentina.

FEBBRE FINALE

Il Mondiale in Qatar sceglie la sua regina: Argentina-Francia nel segno delle stelle

Messi, ultima occasione per vincere il titolo Deschamps: «Da noi qualcuno tifa per loro...»

LA SFIDA

Febbre da finale. Ma febbre sana, non quella del "virus da cammello" che aveva colpito cinque giocatori della Francia (Upamecano, Rabiot, Coman, Varane e Konaté) ed è sparita d'incanto prima dell'allenamento di ieri, rincuorando Didier Deschamps che ha giurato amore eterno ai Blues: enorme attesa per l'atto finale del mondiale, per vedere chi indosserà la terza stella, per godersi l'ultima esibizione su questo palcoscenico di sua maestà Leo Messi, costretto, in una staffetta simbolica, a cedere il testimone a Kylian Mbappé. Oggi Doha sarà davvero l'ombelico del pianeta: la gara sarà trasmessa in almeno 200 paesi, con una platea di miliardi di persone.

QUEI LEGAMI

Le due nazionali sono connesse da antichi legami di sangue – la Francia è stato il terzo paese per immigrazione in Argentina dopo Spagna e Italia -, culturali – Carlos Gardel, il maestro del tango, nacque a Tolosa, ma già a tre anni divenne argentino -, architettonici - alcuni viali di Buenos Aires ricordano Parigi -, letterari e persino calcistici. Da Higuain a Trezeguet, una sfilza di nomi illustri con i due paesi nel sangue. Trezeguet, per dire, ha confessato di essere contento se vincerà Messi. Ma le due bande rappresentano soprattutto produttori seriali di giocatori: uno studio del Cies (Centro Studi sullo Sport), datato maggio 2022, ha stabilito che la Francia con 978 giocatori impegnati nei campionati stranieri è la seconda nazione al mondo e l'Argentina è terza con 815. Due nazionali navigate, abituate a calcare i migliori palcoscenici del calcio, gente con la scorza dura e senza paura, soprattutto gli argentini, costretti a cambiare continente per fare fortuna, in una emigrazione al contrario. La Francia – mistero dei mercati – vale quasi il doppio: 1,03 mld di euro contro i 645,2 dell'Argentina. I Blues hanno il giocatore più caro del mondo – Mbappé è quotato 160 mln -, mentre il talento di maggior pregio dell'Albiceleste è l'interista Lautaro Martinez, meno della metà: 75. Messi paga i 35 anni, ma la verità è che Leo è un gioiello senza prezzo. La Francia è quarta nel ranking Fifa, l'Argentina terza, tanto per ribadire che, in partenza, si annuncia una sfida decisamente equilibrata.

TUTTI RECUPERATI

La vigilia è stata diversa. Deschamps ha tremato fino a ieri mattina, ma quando il medico gli ha comunicato che il peggio era passato, l'allenatore francese ha ritrovato il sorriso: «Vogliamo aggiungere una stella alla nostra maglia. Guidare la nazionale è la cosa più bella della mia carriera. Qui sto benissimo. Per me è un onore guidare la Francia». Deschamps si è guadagnato la conferma con la semifinale: il futuro è nelle sue mani. Sulla partita, il tono è stato meno conciliante: «L'Argentina ha molti tifosi nel mondo e anche in Francia c'è chi si augura il trionfo di Messi. Noi abbiamo fatto di tutto per arrivare fin qui e vogliamo il secondo titolo di fila». Deschamps è a caccia del bis, impresa riuscita solo a Vittorio Pozzo (1934 e 1938). Modulo e formazione non hanno tolto il sonno al ct francese: via libera al 4-2-3-1 e alla squadra base. L'Argentina ha due pensieri fissi nella testa: come fermare Mbappé e come soffocare Griezmann, uomo chiave della Francia. Scaloni ha provato diverse soluzioni negli ultimi allenamenti: 5-3-2, 4-4-2, 4-3-3. Con la difesa a cinque, entra Lisandro Martinez. Con gli altri moduli, chance per Di Maria titolare. Al termine della seduta, gigantesca foto ricordo dell'Albiceleste, piena di ospiti illustri nel ritiro: Aguero, Lo Celso, Nicolas Gonzalez. Aguero ha condiviso la stanza con Messi: un'amicizia di ferro lega i due personaggi. Leo salirà oggi sul tetto della classifica presenze al mondiale (26), cercherà il titolo di capocannoniere (quota 5 insieme a Mbappé), ma soprattutto insegue quel titolo sfuggito nelle quattro edizioni precedenti. Scaloni, commosso fino alle lacrime, ha ringraziato la truppa: «Hanno dato tutto. Comunque vada è stato un viaggio bellissimo. Dobbiamo trascorrere queste ore divertendoci e poi goderci la finale. Il nostro popolo ha bisogno di una grande gioia. Mbappé è un campione, ma la Francia non è solo lui. E l'Argentina è grande: l'ultima partita al mondiale di Messi merita il titolo». Le nonne dell'Albiceleste sono pronte a festeggiare. Le abuelas argentine sono donne coraggiose e rispettate. Hanno sfidato i militari. Ora vogliono portare in trionfo Leo e i suoi fratelli.

Stefano Boldrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI PREVEDE GRANDE EQUILIBRIO, ANCHE SE I BLEUS HANNO UN VALORE DI MERCATO QUASI DOPPIO

SCONGIURATA L'INFLUENZA DI VARANE E COMPAGNI SCALONI COL DUBBIO TATTICO: DIFESA A 5 O SCHIERARE IL 4-4-2?

Orsic piega il Marocco la Croazia resta sul podio

CROAZIA	2
MAROCCO	1

CROAZIA (4-4-1-1): Livakovic 6; Stanisic 6, Sutalo 6,5, Gvardiol 7, Perisic 7; Majer 6 (21' st Pasalic 6), Modric 7,5, Kovacic 6, Orsic 7,5 (50' st Jakic ng); Kramaric 5,5 (16' st Vlasic 6); Livaja 6,5 (21' st Petkovic 6). All.: Dalic 7,5

MAROCCO (4-1-2-3): Bounou 5,5; Hakimi 6, Dari 6,5 (19' st Benoun 6), El Yamiq 6 (21' st Amallah 5,5), Attiat-Allah 6; Amrabat 6; El Khannouss 5 (10' st Ounahi 5,5), Sabiri 5 (1' st Chair 6); Ziyech 5,5, En-Nesyri 5, Boufal 5 (19' st Zaroury 5,5). All.: Regragui 6

Arbitro: Al-Jassim 5

Reti: 7' pt Gvardiol, 9' pt Dari, 42' pt Orsic

Note: ammoniti Ounahi, Amallah. Angoli 6-3. Spettatori 40mila

DOHA Il Marocco ha scritto la storia, la Croazia si è confermata sul podio mondiale. Un grande risultato in Qatar per le protagoniste della finale del terzo posto, traguardo più che meritato sia dalla nazionale rivelazione del torneo, diventata l'orgoglio di un continente, sia dalla selezione di un piccolo Paese capace di restare ai vertici e di onorare l'ultima passerella mondiale del suo fuoriclasse, Luka Modric.

Se i vari Hakimi, Amrabat, Ounahi hanno posto le basi per un futuro da prima fila, la medaglia è il giusto premio per il Pallone d'oro 2018, che ancora una volta ha saputo guidare i suoi alla vittoria. Il 2-1 finale va anche un po' stretto al Marocco, che fino all'ultimo ha lottato per portare la sfida oltre il 90', ma la Croazia ha comunque meritato di imporsi in un match molto più combattuto e piacevole di quello conclusosi 0-0 nella fase a gironi.

In campo sono scese due squadre piuttosto rimaneggiate rispetto a quelle che avevano giocato le semifinali. Il risultato si è sbloccato subito, ma in un botta e risposta tra difensori. Al 7', Modric ha pescato Perisic sulla sinistra che di testa ha prolungato per l'accorrente Gvardiol, il quale in tuffo ha deviato, sempre di testa, nell'angolino alla destra di Boubou. Solo 2' dopo, è arrivato il pareggio dei marocchini, ma l'assist decisivo è stato di Majer, che ha prolungato all'indietro una punizione di Zyech liberando davanti alla porta Dari, preciso nel deviare in rete.

PALLONETTO

Si è dovuto aspettare il finale del tempo per rivedere la Croazia in vantaggio, con Orsic che ha approfittato di una palla persa a metà campo da El Khannouss e con un delizioso pallonetto ha beffato Bounou. L'attaccante croato è andato ancora vicino al gol pochi istanti dopo l'inizio della ripresa, ma il Marocco non si è fatto più sorprendere e ha di continuo cercato il pareggio, anche se la Crozia ha recriminato per un intervento di Amrabat su Gvardiol lanciato in area. Non c'è stato l'intervento del Var e poco dopo Livakovic ha fatto un mezzo miracolo per bloccare un tiro da distanza ravvicinata di En-Nesyri. Nel recupero, il portiere croato non avrebbe potuto far nulla su un colpo di testa di En Nesyri da due passi, ma il pallone ha sfiorato la traversa, cancellando le ultime speranze del Marocco.

DECISIVO Orsic dopo il gol del 2-1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOFIA TRIONFA CON LA MANO FRATTURATA: «CHE PAZZIA»

Epica impresa della Goggia che domina la discesa di St. Moritz il giorno dopo l'operazione: «Mai pensato di non farcela»

Sofia Goggia al traguardo: la mano sinistra gonfia e sanguinante dopo l'intervento

L'INTERVISTA

È stata la Mano di Sofia. No, non si tratta di un sequel del film di Paolo Sorrentino, bensì dell'ultima fatica di Sofia Goggia, che ieri ha dato un'ulteriore dimostrazione della sua grandezza. L'azzurra, infatti, ha trionfato nella seconda discesa di St. Moritz con una mano fratturata soltanto il giorno prima e poche ore dopo aver subito un'operazione per ridurre le due fratture scomposte. Scesa con il pettorale n°9, la 30enne finanziera ha messo in scena un ritorno in pista che entra di diritto nell'epica delle imprese dello sport italiano. Una gara splendida per la bergamasca, che dato ben 43 e 52 centesimi alle altre due sul podio, la slovena Stuhec e la tedesca Weidle. Il 20° sigillo in Coppa, come Fede Brignone.

Sofia, come descriverebbe queste ultime 24 ore?

«Bestiali, disperatissime, con un po' di follia. Non era scontata la mia presenza, seppur non mi sia balzata minimamente per la testa il fatto di non correre».

Ma partiamo dall'inizio, dall'infortunio di venerdì mattina nel corso della prima discesa di St.Moritz, quando ha sbattuto la mano contro una porta, riuscendo comunque ad arrivare seconda dietro Elena Curtoni.

«Ho capito subito di essermi fatta molto male. Scendendo giù sentivo le ossa che si spostavano. Col dottor Panzeri ci siamo guardati negli occhi e ci siam detti: "Doc, è fattibile?". Pensando a quello che era successo a Pechino...Poi ho il pettorale rosso, non lo mollo. Io la mia gara la faccio».

Da lì insieme di corsa verso Milano, per un'operazione lampo.

«Devo ringraziare la Fisi e tutti coloro che si sono messi a disposizione. Sono stati velocissimi. Ringrazio il Gruppo San Donato, che ha messo a disposizione la clinica La Madonnina e i migliori medici per operarmi. Quando siamo entrati in sala operatoria e mi hanno sedata, ci siamo guardati e ci siamo detti: stiamo facendo questa pazzia perché domani (ieri, ndc) dobbiamo vincere».

Così è stato. Quando ha capito di poter correre?

«Quando ho capito in campo libero che il bastone riusciva a stare attaccato alla mano e che sarei riuscita a sciare. Ho provato una felicità incredibile e ho pensato: nessuna sarà più felice di me nel disputare la gara».

Prima del via, ha preso degli antidolorifici?

«No, solo una tachipirina. Ma quando mi mettevo in posizione a uovo o saltavo sentivo il dolore».

«È TRA LE MIE PRIME TRE VITTORIE IN CARRIERA HO PENSATO: SE HO FATTO LE OLIMPIADI SU UNA GAMBA, COSA VUOI CHE SIA STAVOLTA»

Adesso la mano com'è?

«È molto gonfia e continua a sanguinare, anche se per fortuna la ferita non si aperta».

Sofia, come fa a spostare ogni volta il limite dell'impossibile?

«Mi sono detta: sono talmente dominante in questa specialità che anche se non riesco a spingere sugli sci, mi basta stare sui piedi e fare un'ottima gara. È vero che cercavo di vincere, ma non mi aspettavo nulla. Penso di aver fatto una cosa grandiosa».

Dove mette questa vittoria?

«Sicuramente nella top 3. Sono molto contenta anche perché su 4 discese ne ho vinte 3 e l'altra l'ha vinta un'italiana».

Più difficile questa o Pechino?

«Pechino. Ieri ho pensato: cavolo, ho fatto le Olimpiadi su una gamba cosa vuoi che sia una mano...».

Cosa significa essere Sofia Goggia?

«Io sono io, ma non è che mi rendo tanto conto. Anche se so di aver fatto una cosa che ha dell'incredibile».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci nordico

Pellegrino torna al successo a Davos

Federico Pellegrino ha centrato nella sprint a tecnica libera di Davos il primo successo stagionale di Coppa del mondo di sci nordico, il 17° in carriera, a due anni dall'ultimo in una gara individuale. Il valdostano ha cominciato con una qualifica controllata per poi alzare i giri: quarti e semifinale passati agilmente, poi in finale ha fatto sfogare il francese Lucas Chavanat e infine è riuscito a raggiungere in salita il norvegese Johannes Klaebo, per poi superarlo.

Paltrinieri e la staffetta 4x50: ancora grand'Italia ai Mondiali

NUOTO

MELBOURNE È grande Italia, di nuovo, ai Mondiali di nuoto in vasca corta a Melbourne. Gli azzurri cominciano subito alla grande la penultima giornata di finali. Infatti Lorenzo Mora, Nicolò Martinenghi, Matteo Rivolta e Leonardo Deplano si prendono l'oro col record del mondo della 4x50 mista. Poi Gregorio Paltrinieri vince i primi 800 stile libero della storia in vasca corta e firma la doppietta sulla lunga distanza. La terza medaglia di giornata è di Sara Franceschi, che con l'argento nei 400 misti donne, primo alloro iridato della carriera della livornese, riporta un'azzurra sul podio di questa gara dopo 16 anni. Così, a una giornata dalla fine dei Mondiali, l'Italnuoto ha già eguagliato il record di 5 medaglie d'oro in un'unica edizione raggiunto ad Abu Dhabi l'anno scorso. Il medagliere azzurro di Melbourne 2022 è per ora a quota 12 (5 - 5 - 2).

La serata australiana si apre subito con l'Italia protagonista. La staffetta 4x50 mista maschile vince col record del mondo in 1'29"72. L'Italia, già primatista mondiale con l'1'30"14 agli europei di Kazan lo scorso inverno, abbatte il muro di 1'30" ed entra di diritto nella storia. Eccezionali i passaggi degli azzurri: Lorenzo Mora ha la migliore reazione allo start con 0"42 e lancia i compagni col primato personale di 22"65, Nicolò Martinenghi nuota la rana in 24"95, Matteo Rivolta incrementa il vantaggio con una farfalla da 21"60 e Leonardo Deplano - già campione e primatista del mondo con la 4x100 stile libero - respinge il ritorno dello statunitense Michael Andrew e chiude in 20"52. «Mi ha gasato parecchio questa staffetta. Siamo scesi in acqua per migliorare il record del mondo. Adesso fiducia per i 200 dorso», dice Mora.

GASATI

«Niente è scontato soprattutto in gare di questo livello. Eravamo gasati e uniti, alla fine sono arrivati oro e record del mondo. Tra di noi non esistono mai invidie, ma solo spirito di squadra», aggiunge Martinenghi.

PRIMA IL RECORD DELLA MISTA POI GREGORIO FIRMA LA DOPPIETTA SULLA LUNGA DISTANZA E ARRIVA ANCHE L'ARGENTO PER SARA FRANCESCHI

Gregorio Paltrinieri torna in vasca e domina in 7'29"99 gli 800 stile libero. «Mi sono adattato agli avversari e alla gara - spiega -. Tatticamente ho fatto quello che serviva. Ho provato a partire forte, poi ho aspettato un attimo e ho ripreso a tirare negli ultimi duecento metri. Ho fatto più fatica rispetto ai 1500». Il 28enne di Carpi, giunto alla 44/a medaglia tra Olimpiadi, mondiali ed europei, ha staccato il francese Fontaine, terzo alla fine, e il norvegese Christiansen, secondo in 7'31"48. «Stiamo dimostrando giorno dopo giorno, campionato dopo campionato - dice Greg dopo la gara - di essere una Nazionale fortissima e sempre competitiva. Il gruppo è unito ed ambizioso».

Arriva anche la prima medaglia italiana al femminile in gara individuale. È l'argento di Sara Franceschi con una prestazione nei 400 misti che completa con il record personale di 4'28"58, non troppo lontana dallo storico record italiano che appartiene ad Alessia Filippi con 4'26"06 dal 14 dicembre 2008. «Tutto bellissimo, sono davvero contenta, è un sogno e mi servirà un po' di tempo per capire cos'è successo», commenta Sara. Vince la statunitense Hali Flickinger con 4'26"51 mentre l'altra finalista azzurra Ilaria Cusinato è settima e amareggiata con 4'32"94.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GREGORIO PALTRINIERI Medaglia d'oro anche negli 800 stile libero

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CONEGLIANO, Lilli, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

CENTRO MASSAGGI
Massaggi rilassanti anti stress
Via delle Industrie, 13
Tel. 327.8783829 LIMENA (Padova)

A CONEGLIANO, Carla, bellissima ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. h 24. Tel.389.2617220

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA (Chiesanuova) Nathy, prima volta in città, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 327.3666760

A PADOVA, Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel.320.3421671

A QUARTO D'ALTINO (Ve), Valentina, stupenda ragazza dell'est, da pochi giorni in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.351.0805081

VENEZIA MESTRE, appena arrivata Shamanta, per momenti indimenticabili. Pronta a tutto, cerco amici. Tel.351.1832199

VICINANZE TREVISO, signora italiana, frizzante, simpatica, riservatissima. Tel.334.1926247

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

IN BREVE

NBA

BANCHERO BRILLA CON 20 PUNTI

Grande sorpresa a Boston, dove i Celtics sono primi ad Est con 22 vittorie e 8 sconfitte (73,3): infatti i biancoverdi hanno perso in casa, 109-117, contro gli Orlando Magic di Paolo Banchero. L'italo americano, autore di 20 punti, è stato tra i migliori. Molto bene anche Moritz Wagner, che ne ha messi dentro 25.

AMICHEVOLI

LA BABY JUVE BATTE L'ARSENAL PARI INTER, NAPOLI E UDINESE KO

Prima uscita in vista della ripresa del campionato per la Juve che a Londra supera l'Arsenal 2-0 (autorete di Xhaka, chiude Iling). A Siviglia l'Inter fa 1-1 col Betis (Darmian risponde a Juanmi), al Maradona Napoli sconfitto 3-2 dal Villarreal. Alla Dacia Arena l'Udinese ha ceduto nel finale all'Athletic Bilbao (0-1).

CONEGLIANO SFIDA FINALE

L'Imoco batte facilmente le brasiliane del Minas, oggi lo scontro Mondiale con la grande ex Egonu

PROTAGONISTA Isabelle Hack è stata la trascinatrice di Conegliano nella vittoria di ieri contro il Minas e oggi in finale affronterà l'ex di lusso Paola Egonu oggi al Vakifbank

VOLLEY

Sarà ancora una volta Prosecco Doc Imoco Volley-Vakifbank a decidere chi potrà sedersi sul tetto del mondo e guardare le avversarie dall'alto verso il basso. Nessun problema per Conegliano che ha liquidato in tre set (25-12, 25-17, 25-21) in semifinale le brasiliane del Minas, allenate dall'ex tecnico della Prosecco Doc Nicola Negro. Miglior giocatrice del match Alexa Gray che, schierata a sorpresa al posto di Plummer in banda, ha messo a ferro e fuoco la difesa del Minas dal primo all'ultimo scambio, concludendo con 15 punti a fine match, stesso score di Isabelle Haak.

Nell'altra semifinale, grande prova di forza della squadra di Giovanni Guidetti che spinta da una strepitosa Paola Egonu (29 i punti per lei, 12 invece per Gabi) ha vinto la lotta punto a punto contro l'Eczacibasi che, arrivato alla rassegna iridata da imbattuto, ha perso due partite consecutive, con l'Imoco prima e con il Vakif poi, vedendosi dunque costretta a disputare la finalina tra deluse.

PRECEDENTI

Conegliano-Vakifbank sia dunque, un'altra volta, ma da quest'anno con una novità più che significativa. Perché se non si tratta certo della prima sfida tra Bella Haak e Paola Egonu, sarà invece la prima a maglie invertite, dopo che entrambe le opposte hanno svolto un ruolo determinante nei recenti trionfi delle due squadre. I precedenti ad oggi vedono in vantaggio le turche per 4-2, tra brucianti delusioni e picchi inarrivabili di gioia in casa Imoco, partendo dalla finale di Champions persa al Palaverde nel 2019 per arrivare alla Champions League del 2021 vinta al tie-break. La scorsa stagione però ha visto un netto predominio della squadra allenata da Giovanni Guidetti, che in entrambe le finali disputate (Champions e Mondiale per Club) ha portato a casa il trofeo, lasciando tanto amaro in bocca all'ambiente Imoco.

Oggi alle 14 l'occasione per vendicarsi di quanto successo pochi mesi fa, con il tutto esaurito dell'Antalya Sports Hall a fare da contorno per dare ulteriore spinta alle atlete di casa come solo il pubblico turco sa fare. In campo però saranno Paola Egonu ed Isabelle Haak a dettare legge, rispettivamente prima e seconda nella classifica delle best scorer del Mondiale con 66 e 65 punti, una differenza infinitesimale. Ciò che è certo è che servirà una grandissima prova alla Prosecco Doc Imoco Volley per superare una corazzata che può annoverare atlete come Gabi, Gunes ed Ogbogu a roster unite all'opposto di Cittadella. Ma una squadra che ha Asia Wolosz, Moki de Gennaro e Robin De Kruijf può sicuramente giocarsela alla pari.

Se le pantere possono riscrivere la storia alla terza finale su tre partecipazioni al Mondiale per Club, lo stesso si può dire di Daniele Santarelli, che nel giro di pochi mesi è passato dalla vittoria al Mondiale con la Serbia a giocarsi la rassegna iridata con la sua Conegliano, con l'occasione di diventare il primo allenatore nella storia a raggiungere tale traguardo nella stessa stagione. Se alle 11 si giocherà la finalina per il terzo e quarto posto tra Eczacibasi e Minas, è innegabile che gli occhi di tutto il mondo saranno puntati sulla supersfida delle 14, a cui sarà possibile assistere su Sky Sport Uno o su volleyballworldtv.

Francesco Maria Cernetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

Il Benetton sbanca Bayonne con 7 mete L'Under 20 azzurra piega l'Irlanda

Il Benetton Treviso si scatena lontano da Monigo. Nella seconda partita di Challenge Cup, dopo la sconfitta contro lo Stade Français, i Leoni (nella foto, Brex) hanno travolto il Bayonne 45-7. L'avvio non è stato dei più promettenti: i padroni di casa, che erano imbattuti di fronte al proprio pubblico, hanno avuto in mano il pallino del gioco per 20' trovando la meta con Acquier, che concretizzava una serie di pick and go. Poi la reazione con 7 mete, la prima di Smith, autore di una doppietta come Lorenzo Cannone e Ratave. L'ultimo a marcare è stato Hidalgo-Clyne. Tre le trasformazioni di Albornoz e due di Umaga. Oggi le Zebre ci provano a Bristol (ore 13). Intanto ieri in Top 10, successi del Petrarca, che torna in vetta, sulle Fiamme Oro (29-21) e del ValoReggio che ha piegato di misura il Viadana (20-17). Calvisano-Cus Torino 31-3. Oggi: Colorno-Rovigo (ore 14, Rai Sport ed Eleven) e Mogliano-Sitav Piacenza (14,30, Eleven). A livello giovanile prestigiosa vittoria a Dublino dell'Italia Under 20 di Brunello sui pari età dell'Irlanda per 50-47 in una partita non ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con IL GAZZETTINO
Il Calendario Barbanera 2023
Calendario Lunario BARBANERA UN ANNO DI FELICITÀ, DAL 1762 2023
A soli € 3,00*
Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2023!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il CALENDARIO BARBANERA 2023.
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

METEO

Instabilità su medio-basso adriatico, schiarite altrove

DOMANI

VENETO
Anticiclone ma tempo fosco su cose e pianure per nubi basse e nebbie talora fitte, specie tra Veronese, basso Padovano e Rodigino. Soleggiato in montagna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabile e soleggiato, pur con cieli a tratti offuscati da nubi alte di passaggio talora estese. Netto rialzo termico in alta quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e in prevalenza assolata, pur con cieli a tratti offuscati dal passaggio di nubi alte talora estese, ma senza precipitazioni.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	4	Ancona	8	12
Bolzano	-2	[illegible]	Bari	11	13
Gorizia	0	6	Bologna	4	[illegible]
Padova	0	5	Cagliari	11	17
[illegible]	-1	6	[illegible]	[illegible]	12
Rovigo	0	[illegible]	Genova	7	12
Trento	-1	6	Milano	3	5
[illegible]	-2	6	Napoli	[illegible]	16
Trieste	3	9	Palermo	12	18
Udine	0	6	Perugia	3	9
Venezia	1	7	Reggio Calabria	13	17
[illegible]	0	5	[illegible]	3	[illegible]
Vicenza	1	6	Torino	-1	6

Programmi TV

Rai 1

9.40 **Telethon** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus** Att.
12.20 **Concerto di Natale dal Senato** Musicale
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in per Telethon** Varietà
15.35 **TG1** Informazione
15.40 **Finale, Argentina - Francia. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
18.45 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
18.50 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno. Speciale Telethon** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus. Di Stefano Mignucci
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.15 **Telethon** Attualità
13.00 **Tg 2** Informazione
13.25 **Slalom Gigante maschile 2ª manche. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.50 **Meteo 2** Attualità
14.30 **Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
15.15 **Vorrei dirti che** Società
16.10 **La marcia nuziale: Il mio fidanzato è tornato** Film Commedia
17.30 **La marcia nuziale: Suggellato da un bacio** Film Commedia
19.00 **Le indagini di Allie Adams - Delitto nel Backstage** Film Giallo
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
22.40 **Proprio lui?** Film Commedia
0.15 **Meteo 2** Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.20 **O anche no** Documentario
10.50 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
13.00 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
17.20 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
18.30 **Speciale Rebus 2022** Att.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.30 **TG3 Mondo** Attualità
23.55 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **Project Blue Book** Serie Tv
6.50 **Seal Team** Serie Tv
10.35 **Wonderland** Attualità
11.05 **Flashpoint** Serie Tv
12.30 **Mortal Kombat** Film Azione
14.10 **Regression** Film Thriller
16.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **Dark Hall** Film Drammatico. Di Rodrigo Cortés. Con AnnaSophia Robb, Uma Thurman, Isabelle Fuhrman
22.55 **Daughter of the Wolf** Film Thriller
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Vampires** Film Horror
2.25 **Ossessione omicida** Film Thriller
3.40 **Project Blue Book** Serie Tv
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario
5.45 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Strumenti musica colta: Oscillatori e transistor** Musicale
6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.40 **Lungo la via della seta** Doc.
8.10 **Art Night** Documentario
10.00 **Balletto - Lo schiaccianoci** Teatro
11.15 **Sogno di una notte di mezza estate** Teatro
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I am beautiful** Teatro
17.00 **Apprendisti Stregoni** Doc.
18.00 **Save The Date** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Visioni** Documentario
19.25 **Beatrice Rana interpreta Clara Schumann** Musicale
20.50 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **L'insulto** Film Thriller
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.40 **Super Partes** Attualità
9.15 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Grandi magazzini** Film Commedia
15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
16.35 **Alta società** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **Mulholland Drive** Film Thriller
3.20 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Il discorso della montagna - Storie di beatitudini** Società
9.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talk show
16.00 **La luce sugli oceani** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Il Natale Che Vorrei - Parla Papa Francesco** Attualità
21.20 **Viaggio nella grande bellezza** Documentario. Condotto da Cesare Bocci. Di Roberto Burchielli
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Le tre rose di Eva** Fiction

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
8.00 **Silvestro e Titti** Cartoni
8.45 **Looney Tunes Show** Cartoni
9.40 **Young Sheldon** Serie Tv
11.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **2 Cavalieri a Londra** Film Azione
16.50 **Modern Family** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Din Don 5 - Bianco Natale** Film Commedia. Con Enzo Salvi
23.15 **Quel bravo ragazzo** Film Commedia

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **"Europa Europa"** Miniserie
8.50 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.45 **Due stelle nella polvere** Film Western
11.55 **Nikita** Film Thriller
14.15 **Commando** Film Azione
16.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.15 **Potere assoluto** Film Giallo
18.35 **Frantic** Film Giallo
21.00 **The Water Diviner** Film Drammatico. Di Russell Crowe. Con Russell Crowe, Isabel Lucas, Deniz Akdeniz
23.25 **Nella valle della violenza** Film Western
1.30 **Il figlio di Kociss** Film Avventura
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Aquile d'attacco** Film Guerra
4.30 **Il bacio** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Mayday, salvo per un pelo** Società
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Elysium** Film Fantascienza
16.00 **Cold Zone - Minaccia ghiacciata** Film Azione
17.45 **Missione Mercurio** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura. Di Peter Berg. Con Dwayne Johnson, Seann William Scott, Christopher Walken
23.15 **Femina ridens** Film Drammatico
0.45 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
13.50 **I grandi eventi della natura**
14.40 **Le serie di RaiCultura.it**
15.10 **I segreti del colore**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **La storia dell'elettricità**
18.00 **The Great Myths - The Odyssey**

DMAX

9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.25 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Colpo di fulmini** Doc.
14.10 **Il codice del Boss** Doc.
15.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.05 **Vado a vivere nel bosco** Rubrica
18.55 **LBA Serie A** Basket
21.05 **Airport Security: Europa** Documentario
22.00 **Airport Security: Europa** Documentario
22.55 **Operazione N.A.S.** Doc.
0.45 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

11.00 **Mica pizza e fichi** Cucina
11.30 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Storie di Palazzi** Case
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.15 **Sophia: ieri, oggi e domani**
16.25 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film
18.50 **MotorStorie. La leggenda, il futuro** Motori
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Libri In Onda** Attualità
22.30 **A Beautiful Mind** Film Dramm.

TV 8

11.45 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Una coppia per Natale** Film Commedia
15.45 **La tradizione del Natale** Film Commedia
17.30 **Tutto merito del Natale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **100% Natale** Quiz - Game show
23.45 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

6.00 **Penguins: Spy in the Huddle - Il mondo dei pinguini** Doc.
8.55 **Le stagioni della Terra** Doc.
10.00 **Wildest Europe** Doc.
11.00 **Pianeta terra** Documentario
13.10 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.30 **Il professor Cenerentolo** Film Commedia
16.25 **Appena in tempo per Natale** Fiction
18.20 **Gli stivali di Babbo Natale** Film Commedia
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **I 12 desideri di Natale** Film
23.35 **Merry Christmas in Love 1** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Shanghai Surprise** Film Commedia
16.00 **Get Smart** Telefilm
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Aspettando Domenica Mondiale** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Domenica mondiale** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

16.30 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
17.30 **The Best Sandwich** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.15 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
21.00 **Le rogge del Torre** Documentario
21.30 **Un crocifisso da un euro e mezzo** Documentario
22.00 **Basket – UEB Gesteco Vs Umana Chiusi** Basket
23.40 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

11.00 **L'Agenda Terasso** Attualità
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
14.30 **Spal Vs Udinese. Campionato Under 17** Calcio
17.30 **Studio Sport Sport Live** Rubrica
20.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.45 **Ansa Week News Riepilogo news della settimana** Info
21.15 **Il Matrimonio Perfetto** Rubrica
22.15 **Nardo' Vs Oww Udine. Campionato Maschile Serie A2** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna in opposizione al tuo segno crea un bellissimo dinamismo, molto propizio all'**amore** e ai suoi deliziosi capricci. La configurazione per te è molto armoniosa e ti consente di sfruttare la tua vitalità, individuando i canali giusti per metterla a frutto. C'è addirittura qualcosa di particolarmente positivo per quanto riguarda la salute. Le tue energie fanno girare al meglio gli ingranaggi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Questa domenica per te si annuncia bene, soprattutto per quanto riguarda la **salute**. Ti senti in forma e questo ti induce a inserire nella tua giornata delle attività fisiche che ti consentano di ricaricare appieno le batterie. Con tanti pianeti nel Capricorno hai una gran voglia di partire, ma se questo non fosse possibile, potresti sempre divertirti a mangiare cibi esotici e che ti sorprendono.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con questa Luna favorevole la tua domenica sarà molto allegra. Affronti la giornata con grande voglia di divertirti, magari insieme al partner, perché l'**amore** è favorito dalla configurazione. Ma quello che veramente sarà prioritario è la dimensione di gioco. Emerge il desiderio di ritrovare quella piccola suspense che crea un'eccitazione particolare. Tutto questo succede perché ti senti creativo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la configurazione rivela una Luna nettamente più armoniosa di ieri, la tua domenica sarà facile e piacevole e riuscirai a scavalcare con agilità perfino eventuali piccoli malumori del partner. Riserva un momento della giornata da trascorrere in casa e ne avrai benefici per quanto riguarda l'**amore**. Anzi, forse potresti dedicarti a fare qualcosa per rendere più confortevole la casa in cui abiti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La giornata è propizia per te, il clima che ti circonda è armonioso e gli incontri che potrai avere ti fanno sentire apprezzato e importante. La bella configurazione per te è favorevole nell'**amore**, ti consentirà di superare eventuali malintesi e ritrovare una piena armonia. Perfino quel lato un po' rigido e diffidente, che ultimamente ti aveva forse rabbuiato, adesso si scioglie e torna il sereno.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione di oggi ti dà sicurezza, facendoti sentire a tuo agio perché sai dove metti i piedi e questo per te è importante. Ne deriva anche una maggiore tranquillità per quanto riguarda il **denaro**. Probabilmente la situazione economica non è cambiata molto da ieri, ma quello che è cambiato e la tua percezione delle cose e l'interpretazione che ne dai. Questo è il vero trucco per vivere bene.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con la configurazione equilibrata che si disegna nel cielo di oggi la tua giornata si rivelerà molto piacevole e affine ai tuoi gusti. Il clima particolare ti rende più deciso e concreto nelle tue iniziative, inducendoti a darti da fare per realizzare dei progetti e trasformare le tue idee in fatti. Nell'**amore** oggi prevale il tuo lato più serio e responsabile. Per te i sentimenti sono importanti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La serenità che potrai percepire oggi viene da una tranquillità di fondo, che ti fa sentire libero da incombenze e pesi che gravano sulle tue spalle. Questo ti consente di azzardarti a essere più giocherellone, a incrinare una tua immagine un po' imperturbabile e a lasciare affiorare una vena leggera e affettuosa con cui rivolgerti alle persone che ti circondano. E così l'**amore** ti farà altri regali.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione ti consente di individuare i segni che confermano la tua visione delle cose. Sei alla fine di un ciclo e per te è importante iniziare a tirare le somme, che sono nettamente positive. Perfino là dove hai dovuto batterti, affrontando resistenze e superando momenti di conflitto, i risultati ci sono e puoi considerarti soddisfatto. L'**amore** entra in una nuova fase e ti sorride.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sei così carico di energie che diventa fondamentale trovare un canale per scaricarle e metterle a frutto. La tua vena creativa emerge con una vivacità insolita, inducendoti a dare forma a un progetto che hai in mente e che è rimasto teorico. Questa stessa carica di energia, giocosa e frizzante, emerge anche nel settore dell'**amore**, aprendoti le porte a una domenica sentimentalmente molto piacevole.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il bel trigone che coinvolge i tre segni d'aria, incluso il tuo, ti mette al centro di una situazione in cui ti senti a tuo agio, nel tuo elemento. È come se improvvisamente ti accorgessi che i conti tornano, che quello che avevi almanaccato senza essere certo dei risultati non è un accrocco improbabile ma un vero successo personale. E così ti ritrovi a essere più disponibile a gioire dell'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Questa domenica avrai voglia di viverla un po' tra parentesi, lontano dai "fronti caldi", in modo da ricaricare le batterie e definire meglio i prossimi passi. Adesso ai tuoi occhi la situazione relativa al **lavoro** acquista altri connotati, sei propenso a darne un'interpretazione diversa e questo ti fa pensare. Nel giro di pochi giorni avrai a disposizione nuovi alleati e i progetti si preciseranno.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 17/12/2022

Bari	74	15	59	31	77
Cagliari	40	23	39	46	61
Firenze	15	26	84	72	69
Genova	7	20	73	80	52
Milano	38	37	66	90	28
Napoli	8	82	59	26	38
Palermo	86	29	78	84	20
Roma	73	45	65	21	86
Torino	89	54	12	63	25
Venezia	63	45	81	34	58
Nazionale	74	22	62	66	33

SuperEnalotto

						Jolly
24	70	8	54	21	68	12

MONTEPREMI		JACKPOT	
	336.425.256,17 €		327.602.830,37 €
6	- €	4	256,08 €
5+1	1.146.915,35 €	3	22,96 €
5	33.685,63 €	2	5 €

CONCORSO DEL 17/12/2022

SuperStar — Super Star 76

6	- €	3	2.296,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.608,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«BUON COMPLEANNO A PAPA FRANCESCO. SONO LIETO DI NOTARE CHE LE NOSTRE VISIONI DEI MODI PER RISOLVERE I PROBLEMI PIÙ URGENTI DEL MONDO MODERNO COINCIDONO»
Alexander Lukashenko,
presidente della Bielorussia

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Beneficenza

Per Telethon c'è anche chi ostenta la generosità ma l'importante è che ognuno faccia ciò che può

Roberto Papetti

Egregio direttore,
che la ricerca per trovare rimedi alla distrofia muscolare sia un'attività buona, e che ci siano tante persone che donano del denaro perché sinceramente desiderano giovare alla causa, non ci piove. Ciò che mi infastidisce e non mi convince sono le mega-organizzazioni come Telethon, che coinvolgono mezzo mondo con una passerella da spettacolo e di generosità ostentata al massimo, con una propaganda che pretende di coinvolgere tutti e che ogni anno introita cifre esorbitanti. Non è comunque questo ciò che mi interessa, piuttosto il fatto che, mentre si rastrellano importi enormi, contemporaneamente si continua a morire per malattie curabilissime tra popolazioni dimenticate! Ci sono associazioni umanitarie che con pochi mezzi e nel dimenticatoio dei più, compiono grandi opere. Conta di più il cuore dell'uomo che si accorge di essere amato da Cristo-Dio, e per questo desidera fare partecipi gli altri, che non una scienza che diventa idolo della presunzione, che potrà anche fare vivere materialmente meglio e allungare l'esistenza in questo mondo, ma non potrà mai evitare la sofferenza e la morte eterna.

Gaetano Mulè
Udine

Caro lettore,
non sia ingeneroso. È molto facile, e forse anche un po' assolutorio nei confronti di se stessi, criticare stando seduti davanti a un computer. Tutto nella vita e anche nelle attività di volontariato e di raccolta fondi si può fare meglio. Ma chi si impegna per gli altri, chi investe il proprio tempo e non solo, per aiutare chi ha bisogno, merita comunque rispetto. A prescindere. C'è qualcuno che partecipa ad alcune iniziative solo per apparire e ostentare davanti al grande pubblico televisivo il proprio impegno e la propria solidarietà? Facciamocene una ragione. Ciò che conta in questi casi è raggiungere il risultato. Anche se questo significa sfruttare, a fin di bene, le umane debolezze di qualche cercatore di fama. E se nel mondo si continua, purtroppo, a morire ancora per malattie banali, non può essere una ragione valida per non sostenere altre buone cause o aiutare la ricerca necessaria per combattere patologie più complesse o malattie rare. Forse che chi è vittima di questi morbi deve essere condannato perché in alcune parti del mondo basta una difterite per non riuscire a sopravvivere? Almeno quando parliamo della vita delle persone o di chi soffre evitiamo di scivolare nel "benaltrismo". C'è sempre qualcosa di più importante, c'è sempre "ben altro" di cui occuparsi. Lo sappiamo. Intanto però ognuno, prima di criticare gli altri, faccia la sua parte. Si dia le proprie priorità. Aiuti chi ritiene abbia più bisogno e lo faccia secondo le proprie sensibilità e possibilità. Non è sempre necessario ergersi sopra gli altri e distribuire giudizi e patenti di solidarietà o persino di cristianità. Talvolta basta fare semplicemente e umilmente la propria parte.

Paperoni

Risparmi impossibili

Da sempre sono molto attento a spendere bene i miei soldi. Spessissimo compero gli articoli che hanno il prezzo con due cifre decimali (,99). Mi stupisce però che accumulando centesimo su centesimo Paperon de Paperoni divenne milionario, mentre io con quanto risparmiato in tanti anni non riesco a comperarmi neppure un paio di ciabatte.
Oscar Marcer

Tassi

Gli errori della bce

Il continuo rialzo dei tassi da parte della BCE non è condivisibile. L'Europa non può seguire gli USA assolutamente diversi sia socialmente sia economicamente, autosufficienti per materie prime, lontani dalle zone difficili del Mondo. In Europa le grandi differenze storico/culturali/politiche fra i vari paesi determinano assetti radicalmente diversi. Noi viviamo situazione mai vista da settant'anni a questa parte: è quindi operazione impropria voler combattere una repentina ed altissima inflazione con le stesse tecniche dei momenti caratterizzati solo da eccessi di liquidità e quindi di domanda. In America i rialzi dei prezzi non derivano dalla guerra, sono collegati a una forte domanda correlata agli enormi stimoli fiscali e ad un mercato del lavoro sicuramente surriscaldato, mentre in Europa è sostanziale la dipendenza dall'economia di guerra, per cui quella della Lagarde pare una posizione di retroguardia. Contro i rialzi enormi delle componenti energetiche causati dalla guerra i tassi alti contano zero. La guerra si è aggiunta alla spinta di fine emergenza Covid, che da sola si sarebbe però esaurita nel breve giro di un paio d'anni. In Italia, poi, si è aggiunto il bonus 110%, certo improvvido per prezzi e per le dissestate finanze pubbliche. Si conferma una situazione assolutamente anomala, di grandi e generalizzate difficoltà, con un aumento del costo del denaro drammatico per mutui e prestiti dei privati, come per le imprese già gravate dai costi dell'energia e che hanno, come unica soluzione, il rialzo dei prezzi, ovvero un aiuto all'inflazione. Per i paesi ad alto debito, e noi siamo i peggiori, aggiungere a covid, guerra e carenze strutturali un accresciuto onere per il servizio del debito azzera possibilità di aiuto pubblico e di corretta espansione. L'ultimo aumento dello 0,50% e tutti i rialzi della BCE non sono in grado di far scendere, ma al contrario possono favorire l'inflazione, che scenderà, anche rapidamente, solo quando la guerra arriverà alla sua fine. La BCE abbandoni per ora l'obiettivo storico di un'inflazione al 2%, era per tempi ben diversi. E non si creino ulteriori gravosità a famiglie, ad imprese ed al sistema bancario per l'aggravarsi delle insolvenze.
Piero Zanettin

Economia

Il problema è la previdenza

I problemi dell'Italia non si risolvono abbassando le tasse, salterebbe lo Stato. Non lo si risolve nemmeno mettendo in tasca ai lavoratori un centinaio di euro intervenendo sull'ormai mitico cuneo fiscale. No, il problema lo si risolve solo con una radicale riforma della previdenza che è la vera palla al piede dell'economia italiana ed un debito insostenibile per le future generazioni. Per vera riforma non intendo i furtarelli che fanno tutti i governi, inventando norme per rinviare l'età pensionabile nella speranza di dare l'assegno per il più breve tempo possibile. La mia proposta è fare in modo che contribuzione ed assegno pensionistico siano uguali per tutti. Pensione di 780 euro mensili (è l'importo del RdC che ha eliminato la povertà in Italia) da dare all'età di 65 anni, che data l'aspettativa di vita di 82 anni, significano circa 170.000 euro. E questo deve essere il traguardo contributivo. Non un soldo di più. Vantaggi? 1) Crollo della contribuzione. 2) A seconda del reddito si può raggiungere il traguardo in pochi anni. 3) Conseguente disponibilità di risorse per pensioni integrative. 4) Dal momento che il gruzzolo è suo, quanto non riscosso deve finire nell'asse ereditario. E l'assistenza? A carico della fiscalità generale.
Claudio Gera

Qatargate

Ciliegine sulla torta

Confesso che, da Europeista idealista, sono nauseato da quanto sta succedendo. Tralasciamo il Qatargate dal quale, credo, ne usciranno di belle o brutte, non lo so Abbiamo paesi che sono entrati da poco, tipo Polonia e Ungheria, che pongono veti su tante decisioni. Di Francia e Germania non parliamone, visto che hanno fatto sempre i loro interessi. Adesso, la cilegina sulla torta è messa dai cosidetti paesi frugali che impongono, alla Lagarde rialzi dei tassi di interesse che, se da una parte dovrebbero rallentare l'inflazione, dall'altra rischiano di strangolare definitivamente le economie più deboli. Capisco che l'Italia sia schiacciata da l'enorme debito pubblico ma, allora, certa stampa dovrebbe smetterla di parlare di sovranismo solo di alcune parti politiche dell'Italia, perché il sovranismo, mi sembra imperi "sovrano" in quasi tutta l'Europa.
Alvise Lorenzo Sandi

Anniversari

La Regina Elena

Il 28 novembre 2022 sono trascorsi settant'anni dalla morte in terra francese della Regina Elena di Savoia. Una data che temo passi inosservata per la maggior parte degli italiani. E questo mi spiace. La mamma degli italiani alla quale fu conferita dal papa Pio XI, la Rosa d'Oro della Cristianità nel 1937, per il suo nobile cuore rivolto alle persone umili, e agli ultimi. Questa regina ebbe modo di fare conoscere le sue doti di generosità e di altruismo anche nella terra che la ospitò negli ultimi anni della sua vita e ciò fu dimostrato dalla immensa folla di francesi che l'accompagnò alla sua ultima dimora, Si disse che fossero presenti cinquantamila persone che piangevano la morte di una donna unica. Nel 2001 la Regina Elena era diventata Serva di Dio, e da anni attende che possa essere fatta beata. I suo meriti in vita sono davvero tanti, ma da anni tutto è avvolto nel silenzio. Nel mio cuore c'è la speranza che questo possa accadere molto presto. Il papa non l'ha mai nominata, nessun riferimento a questa mamma d'Italia così speciale. Quanto mi piacerebbe se qualche buona persona potesse portare un fiore sulla sua tomba a Vicoforte dove è sepolta assieme al suo consorte. Quanto vorrei che i giornali ne parlassero del suo esempio di vita esemplare. Speriamo che dall'alto possa intercedere perché la pace si realizzi in tutto il mondo.
Emilio Del Bel Belluz

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/12/2022 è stata di **46.714**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Dissidi con la Curia, don Luca Favarin sospeso “a divinis”

Don Luca Favarin è stato sospeso “a divinis”, lo annuncia il diretto interessato sui social. «Sic transit gloria mundi» Tanta solidarietà e invece critiche alla Curia padovana.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Cameriere torna a casa ubriaco dopo il lavoro: patente ritirata

Finisce nei guai forse per aver bevuto in seguito al suo mestiere, giusto è punire chi sbaglia, ma andrebbero sanzionati ancor più duramente i recidivi specialmente i conduttori di tir (raffaelGuard72)

L’analisi

La riflessione che serve sull’autonomia differenziata

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) di riforma dell’autonomia differenziata. Una proposta nella quale la materia trattata è molto elaborata, ma la cui presentazione serve in primo luogo a rianimare gli elettori e i dirigenti della Lega, non certo entusiasti dei recenti risultati elettorali e quindi desiderosi di ritornare a competere per la leadership nelle regioni del nord, soprattutto alla vigilia delle elezioni in Lombardia. Viene quindi proposta una corposa serie di riforme, volte a portare nell’ambito del potere regionale molte competenze miste fra Stato e Regione o di esclusiva competenza dello Stato. Il tutto attraverso un ruolo nettamente prevalente del potere esecutivo (DCPM) ed una funzione del tutto secondaria del Parlamento. La bozza di Autonomia Differenziata, presentata in modo sorprendentemente veloce al Comitato delle Regioni, prevede infatti passaggi di competenze molto ampi, nel campo della salute, dell’istruzione, dell’ambiente, dei rapporti con l’Unione Europea, della ricerca scientifica, dei porti, degli aeroporti e così via. Nessun percorso in direzione opposta è naturalmente previsto, anche nei campi dove il decentramento alle regioni non ha dato risultati positivi, ad esempio nei casi in cui la dimensione regionale non si è dimostrata in grado di disporre delle economie di scala necessarie per operare in un mercato mondiale. Basti pensare alle difficoltà che le nostre regioni hanno dimostrato nell’essere presenti in modo attivo nel mercato turistico extraeuropeo, anche se gli esempi potrebbero essere naturalmente moltiplicati. Eppure quest’ipotesi non viene nemmeno considerata. Il problema più serio riguarda tuttavia il modo con cui viene affrontato l’aumento delle sperequazioni in un periodo storico in cui le disuguaglianze, a partire da quelle territoriali, sono aumentate e stanno ancora aumentando. Disuguaglianze non solo di reddito, ma che si esprimono anche nel livello dei servizi sociali e sanitari, nella povertà educativa e nella minore partecipazione femminile nel mercato del lavoro. Il compito di affrontare queste disparità è affidato dalla nostra legislazione ai cosiddetti LEP (Livelli Essenziali di Prestazione) che hanno da sempre l’obiettivo prioritario di garantire i diritti dei cittadini e superare le disuguaglianze, anche territoriali. Ebbene, nella proposta in discussione, tutto questo non gode della necessaria priorità, il Parlamento non può intervenire in modo propositivo e non è nemmeno possibile ricorrere alla Corte Costituzionale. Se i LEP non sono adottati per tempo, la soluzione non è certo il riferimento alla spesa storica, i cui effetti distorsivi, in termini di aumento della disuguaglianza, sono noti. La bozza in questione presuppone l’ipotesi che le regioni possano trattenere parte delle imposte generate nel loro territorio che sono ora destinate allo Stato, dissotterrando l’antico slogan “essere padroni in casa propria”. Le regioni dovrebbero infatti disporre delle risorse prodotte entro i confini ragionali. Questo non è un percorso possibile: è invece importante che le nostre regioni possano godere di maggiore autonomia e flessibilità nell’organizzazione del personale e nell’esercizio dell’attività amministrativa. Tutto questo non esige però una nuova legge, ma un serio esercizio della “sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza” già espressamente previste nell’art.118 della Costituzione. Voglio solo aggiungere che queste caratteristiche possono essere esercitate e messe in pratica solo se vi è un solido e organizzato potere centrale, capace di esercitare il coordinamento con la necessaria autorità. Se non rispettiamo questi elementi di autorità cadiamo semplicemente nell’anarchia. Sotto quest’aspetto mi resta difficile capire come queste proposte di Calderoli possano essere compatibili con i valori e gli obiettivi del partito che costituisce la maggioranza dell’attuale Governo, un partito che ha tradizionalmente espresso sentimenti e programmi ben diversi e che ha un forte radicamento nelle regioni che più sono timorose nei confronti delle riforme prospettate. Infatti, da parte delle regioni del sud, sono state espresse, ovviamente in modo ancora isolato, osservazioni fortemente negative nei confronti del progetto Calderoli. Attendiamo invece che si arrivi a una riflessione corale su un’autonomia differenziata che possa offrire nuovi spazi anche ai problemi specifici del nostro Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Agenda del Leone 2023

IN EDICOLA

Agenda del Leone 2023

Il Gazzettino presenta l’esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l’anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c’è solo l’agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO | Domenica 18, Dicembre 2022

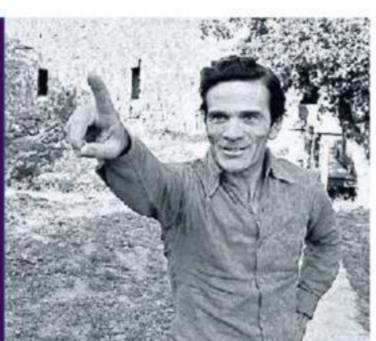
San Malachia, profeta. Dopo il ritorno da Babilonia preannunciò il grande giorno del Signore e la sua venuta nel tempio e che sempre si deve offrire al suo nome una oblazione pura.

-2°C 5°C
Il Sole Sorge 7:42 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 1:37 Cala 13:12

VICINO/LONTANO 2023 GUARDA AI GIOCHI DI POTERE MONDIALI E AI TANTI CHE NE SONO ESCLUSI

A pagina XIV

Centenario
Tesi di laurea su Pasolini Premiazioni a Casarsa

A pagina XV

Polizia locale
Otto nuove assunzioni «Ma ci rubano il personale»

L'assessore Ciani: «In questo mandato abbiamo assunto una quarantina di persone per rafforzare il Corpo, speriamo di farne altre»

A pagina IX

Investimenti addio, nel 2023 crescita a rischio

▶Il Fvg è l'unica regione del nord in cui rallenta l'intervento pubblico

Il Friuli Venezia Giulia corre più veloce di quella che è sempre stata la locomotiva d'Europa, cioè la Germania. Ma allo stesso tempo la regione vede calare gli investimenti e presenta l'unico segno meno in tutto il Nordest. Lo certifica l'ultima analisi firmata dalla Cgia di Mestre, che se per quanto riguarda i risultati del 2022 dipinge un quadro ancora rassicurante, quando ci si sposta nel 2023 diventa più fosca. Mancano pochi giorni alla fine dell'anno e si possono tirare le somme in modo sufficientemente attendibile. Il prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia arriverà al giro di boa del 31 dicembre ancora con il segno più. Nel dettaglio, la crescita si attesterà al 3,2 per cento, in linea con il resto dei Paesi dell'Unione europea. Non con tutti, però, perché la storica locomotiva del continente si è ingolfata. La Germania crescerà infatti dell'1,6 per cento. Ciò vuol dire che la nostra regione ha viaggiato negli ultimi mesi ad un ritmo doppio rispetto a quello mantenuto da Berlino.

Agrusti a pagina II

I NUMERI Secondo la Cgia gli investimenti stanno rallentando

Il caso
Nel panettone a lievitare sono solo i costi «Costretti a rallentare la produzione»

Anche la tradizione, quella che riempie la tavolata di Natale, si deve inchinare. E il "re" delle feste, cioè il panettone diventa anch'esso protagonista della crisi. A causa dei rincari, si troverà meno panettone in pasticceria e al supermercato.

A pagina III

DOLCE NATALIZIO Un panettone

Fedriga: «Il punto nascite non si tocca»

▶Il presidente della Regione "blinda" la struttura di San Vito dopo che il Dg dell'Asfo aveva sottolineato il vincolo dei 500 parti

Donazioni di sangue
Pesa il calo demografico «Siamo fiduciosi»

I numeri stanno tornando ai livelli prepandemia ma rispetto allo scorso anno c'è stato un calo. Garantire l'autosufficienza di sangue anche nei prossimi anni contrastando gli effetti del calo demografico. Ruota a questo obiettivo la strategia avviata negli ultimi anni dall'Associazione friulana donatori di Sangue (Afds) della provincia di Udine. Ieri si sono analizzati i risultati del 2022 e sono state illustrate le nuove iniziative promosse per il 2023.

A pagina VI

Il punto nascite di San Vito al Tagliamento non si tocca, garantisce il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Nella maratona che ha portato al voto finale sulla Finanziaria regionale, si è aperto uno squarcio per un messaggio. Politico, da un lato; esecutivo e programmatico dall'altro. Al centro dell'aula il tema che negli ultimi giorni ha agitato le acque già non proprio calmissime della sanità pordenonese: il rischio di una sospensione tecnica per il punto nascite di San Vito al Tagliamento, il secondo del Friuli Occidentale. A prendere la parola, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. L'esito? Se vogliamo quasi a sorpresa. Accolta una proposta del Pd targata Conficoni sulla possibilità di un tavolo per l'ospedale di San Vito. Ma soprattutto una promessa: restano le nascite. Ma rimane anche acceso il dibattito.

Agrusti a pagina V

Il soccorso «Ero stato investito e i passanti mi hanno aiutato»

Dopo lo schianto cerca i suoi "angeli"

Kiren Ciampicacigli, il suo "grazie", lo ha voluto pubblicare su Facebook.

A pagina IX

Amministrative
De Toni candidato Venanzi fa un passo indietro

Non dice che fa un passo indietro, ma uno «in avanti per il bene della città». Alessandro Venanzi, ex assessore della giunta Honsell e oggi all'opposizione a Palazzo D'Aronco, stringe il "ticket" con Alberto Felice De Toni per cercare di riconquistare Udine al centrosinistra e togliere a Pietro Fontanini la possibilità di un secondo mandato alla guida della città. Dopo giornate convulse, contatti e incontri, ieri, dopo il vertice definitivo, la decisione sul ticket è stata presa.

A pagina VII

Udinese battuta nel finale dai baschi

Finisce 0-1, con un gol nel finale di Williams, l'amichevole internazionale giocata ieri sera dall'Udinese alla Dacia Arena con i baschi dell'Athletic Bilbao, che viaggiano nelle posizioni nobili della Liga spagnola. Nonostante le diverse defezioni, mister Sottil presenta una squadra solida e lancia in attacco la coppia Beto-Success, utilizzando in contemporanea i due "colossi d'ebano". Intanto parla Pastorello, l'agente del "Tucu" Pereyra, rassicurando i tifosi sulla permanenza del forte centrocampista argentino in Friuli: «Roberto fa parte della famiglia Pozzo e a gennaio assolutamente non ha intenzione di muoversi».

Alle pagine X e XI

MISTER La "carica" di Sottil

Basket A2
Oww-Gesteco: derby per la Coppa

Questa volta il derby friulano non sarà uno scontro diretto tra l'Old Wild West Udine e la Ueb Gesteco Cividale, bensì una sfida a distanza, "giocata" sui nervi. C'è infatti in palio l'unica poltrona che resta libera per la fase finale della Coppa di A2 di basket e a disputarsela sono proprio udinesi (impegnati alle 18 a Nardò) e ducali (sul parquet alla stessa ora, nel palasport di Cividale, contro l'Umana Chiusi). Si chiude quindi l'andata con sfide toste.

Sindici a pagina XIII

Usca, i medici perdono il ricorso

Sulle Unità speciali (Usca) per l'assistenza a domicilio dei pazienti contagiati dal Covid, il giudice del lavoro del Tribunale di Udine Marina Vitulli ha respinto il ricorso di Snami contro AsuFc, condannando il sindacato a pagare le spese di lite, liquidate in 3.689 euro. Lo Snami aveva accusato AsuFc di comportamento antisindacale per aver disposto in materia di continuità assistenziale «in assenza della prevista contrattazione». Snami non aveva partecipato alla seduta in cui era stato siglato l'accordo Usca. Secondo il giudice «se la ricorrente era contraria ai contenuti» «avrebbe dovuto partecipare» al confronto.

De Mori a pagina VII

USCA Le Unità speciali (Usca) per l'assistenza a domicilio

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia al bivio

Le stime sulla crescita

Gli investimenti
Var. % di valori reali

	Var. % 2019/2007 (12 anni)	2020	2021 (stime)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
Trentino Alto Adige	+11,4	-8,3	+17,2	+9,5	-0,0
di cui Bolzano	+28,7	-8,2	+16,6	+9,5	+0,5
di cui Trento	-6,8	-8,4	+17,9	+9,4	-0,7
Veneto	-11,9	-9,4	+16,7	+9,5	+0,1
Friuli-Venezia Giulia	-15,2	-7,3	+17,8	+7,9	-1,4
Triveneto	-8,4	-8,9	+17,0	+9,3	-0,1
Emilia Romagna	-21,2	-8,0	+19,0	+9,8	+0,2
Lombardia	-15,7	-8,1	+16,9	+9,9	+0,6
ITALIA	-19,5	-8,0	+16,5	+9,3	-0,3

L'export
Var. % di valori reali

	Var. % 2019/2007 (12 anni)	2020	2021 (stime)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
Trentino Alto Adige	+31,0	-6,8	+14,7	+4,1	+2,5
di cui Bolzano	+42,5	-2,4	+10,9	+2,5	+2,3
di cui Trento	+18,9	-12,4	+20,2	+6,2	+2,8
Veneto	+14,8	-7,2	+11,2	+6,2	+1,9
Friuli-Venezia Giulia	+11,2	-7,3	+20,8	+10,5	+1,3
Triveneto	+15,6	-7,2	+13,2	+6,8	+1,9
Emilia Romagna	+28,1	-6,6	+11,4	+5,4	+2,3
Lombardia	+11,3	-10,2	+13,5	+7,6	+1,7
ITALIA	+18,4	-8,7	+12,2	+7,5	+1,8

I consumi delle famiglie
Var. % di valori reali

	Var. % 2019/2007 (12 anni)	2020	2021 (stime)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
Trentino Alto Adige	+5,6	-16,0	+5,8	+5,2	+0,2
di cui Bolzano	+4,9	-16,7	+5,8	+6,2	+0,0
di cui Trento	+6,3	-15,2	+5,7	+4,3	0,3
Veneto	+1,0	-12,7	+4,6	+6,0	+0,5
Friuli-Venezia Giulia	-0,0	-11,0	+6,1	+5,1	+0,2
Triveneto	+1,6	-13,0	+5,0	+5,7	+0,4
Emilia Romagna	+3,0	-12,0	+5,4	+5,5	+0,5
Lombardia	+5,0	-12,5	+5,1	+6,0	+0,5
ITALIA	-1,4	-11,7	+5,3	+5,4	+0,3

Il tasso di disoccupazione
Var. % di valori reali

	2007	2013	2019	2020	2021	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)
Trentino Alto Adige	2,8	5,5	3,9	4,5	4,3	3,0	3,1
di cui Bolzano	2,6	4,5	2,9	3,7	3,8	2,6	2,6
di cui Trento	3,0	6,6	5,0	5,4	4,8	3,5	3,6
Veneto	3,4	7,8	5,6	5,9	5,3	4,7	4,7
Friuli-Venezia Giulia	3,4	7,8	6,1	5,6	5,7	5,0	4,9
Triveneto	3,3	7,4	5,4	5,6	5,2	4,5	4,5
Emilia Romagna	2,9	8,5	5,5	5,9	5,4	4,8	4,9
Lombardia	3,4	8,2	5,6	5,2	5,9	5,0	4,9
ITALIA	6,1	12,3	9,9	9,3	9,5	8,2	8,4

Withub

Si va verso un anno nero Le stime bocciano il Friuli

▸Nel 2022 la regione ha corso più della Germania, ma è in arrivo la mazzata Investimenti, consumi e commercio: i livelli saranno i più bassi del Nordest

LO STUDIO

Bisogna solamente sceglierle da che punto vederla. Oppure seguire il solito schema "notizia bella, notizia brutta". Il Friuli Venezia Giulia - ed ecco la "bella" - corre più veloce di quella che è sempre stata la locomotiva d'Europa, cioè la Germania. Ma allo stesso tempo la regione vede calare gli investimenti e presenta l'unico segno meno in tutto il Nordest. Lo certifica l'ultima analisi firmata dalla Cgia di Mestre, che se per quanto riguarda i risultati del 2022 dipinge un quadro ancora rassicurante, quando ci si sposta nel 2023 diventa più fosca.

I NUMERI

Mancano pochi giorni alla fine dell'anno e si possono tirare le somme in modo sufficientemente attendibile. Il prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia arriverà al giro di boa del 31 dicembre ancora con il segno più. Nel dettaglio, la crescita si attesterà al 3,2 per cento, in linea con il resto dei Paesi dell'Unione europea. Non con tutti, però, perché la storica locomotiva del continente si è ingolfata. La Germania crescerà infatti dell'1,6 per cento. Ciò vuol dire che la nostra regione ha viaggiato negli ultimi mesi ad un ritmo doppio rispetto a quello mantenuto da Berlino. «Nonostante la crescita dell'inflazione, il caro energia e il boom dei prezzi delle materie prime abbiano creato non pochi problemi anche alle famiglie e alle imprese del Fvg, quest'anno la crescita economica della regione più a est del Paese doppia quella tedesca», fanno notare gli esperti della Cgia di Mestre.

L'ALTRO LATO

Friuli più veloce della Germania. Vero, bene, stop. Voltare pagina, perché la stessa analisi della Cgia mostra anche una pagina più preoccupante. Si parla di investimenti, e il quadro rispetto alla fotografia statica della crescita è destinato a cambiare. Nettamente in peggio. Già nel 2022, infatti, si assiste a una contrazione della crescita proprio nel settore degli investimenti: l'anno scorso erano cresciuti addirittura del 17,8 per cento, mentre a fine 2022 l'aumento si attesterà al 7,9 per cento. È la quota più bassa di tutto il Nordest e allargando il quadro geografico anche della Lombardia. Spostando il focus dell'indagine al prossimo anno, poi, la situazione peggiora ancora e compare il segno meno. In Friuli Venezia Giulia gli investimenti subiranno una contrazione dell'1,4 per cento, mentre nel resto delle regioni del Nordest rimarrà una crescita - seppur limitatissima - di pochi decimi di punto. La media italiana degli investimenti, poi, il prossimo anno sarà stabile al -0,3 per cento. Il Friuli Venezia Giulia, in poche parole, perderà più posizioni.

LA BILANCIA

Nel 2023 peggiorerà anche la nostra bilancia commerciale, con l'export che rimarrà una voce in crescita, ma solamente dell'1,3 per cento, mentre nel 2022 le esportazioni chiuderanno ancora con un più che onorevole + 10,5 per cento. Anche in questo caso la previsione del prossimo anno sarà la peggiore di tutto il Nordest. Stessa dinamica per i consumi delle famiglie, che nel 2023 rasenteranno la crescita zero mentre nel 2022 sono rimasti a + 5 per cento. Tiene la disoccupazione, che anche nel 2023 diminuirà leggermente. «Il prossimo - conclude la Cgia - sarà un anno difficile con una crescita pari a zero. Su tutta Europa, purtroppo, soffiano venti di crisi molto preoccupanti. Tuttavia, con una economia che in questi ultimi due anni si è decisamente rafforzata, dovremmo avere meno problemi degli altri a fronteggiare questo nuovo scenario avverso».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DODICI MESI IN CORSO SI CHIUDERANNO CON IL PIL A +3,2% POI LA DISCESA VERSO LA STAGNAZIONE

L'ECONOMIA Stime ancora buone in Friuli Venezia Giulia per il 2022, poi la discesa

Gli agricoltori nella morsa dei fertilizzanti a peso d'oro

L'APPELLO

«Investire di più per il Made in Italy, altrimenti si perde in competitività. Occorre destinare più risorse alle misure in grado di sostenere la crescita del Pil da cui dipende anche la tenuta dei conti pubblici e dell'occupazione. Il 2022 è stato un anno difficile e le prospettive per il 2023 non sono migliori. Non è ancora chiaro il nuovo assetto che emergerà dalle crisi in atto e sono incerte anche le prospettive della globalizzazione, ma risulta già evidente che la copertura del fabbisogno di prodotti essenziali non può più essere affidata a terzi». Lo ha affermato con forza il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, durante i lavori dell'assemblea della Confederazione svoltasi a Roma.

Il presidente della più rappresentativa organizzazione datoriale italiana teme una crisi peggiore di quella del 1929 e sottolinea che è fondamentale salvaguardare il potenziale produttivo agroalimentare italiano e dell'Ue. «Il governo tedesco ha varato un programma di sostegni pubblici per 200 miliardi di euro, mentre le Pmi francesi, per tutto il 2023 riceveranno un aiuto che coprirà almeno il 20 per cento delle spese energetiche. In questo modo – rileva - si è creata una situazione di disparità competitiva tra le imprese che mette a rischio il regolare funzionamento del mercato unico».

Anche secondo Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Fvg, presente all'Assemblea con la delegazione regionale, la crisi energetica non sarà di breve durata. I prezzi dell'energia non torneranno in tempi brevi sui livelli pre-crisi, anche se si potrebbe fare di più per sostituire il gas russo che ancora incide per il 10 per cento sulle nostre importazioni totali. L'inflazione è destinata a rallentare, ma l'anno prossimo si attesterà ancora attorno al 6 per cento, secondo le previsioni della Bce. Bisognerà attendere fino al 2024 per tornare verso il 2 per cento. «In questo scenario - rimarca Thurn Valsassina - tutta l'attenzione deve essere rivolta agli interventi in grado di sostenere l'attività economica, l'occupazione e la capacità di spesa dei consumatori. Le misure per contenere il caro bollette, nel primo trimestre 2023, sono una scelta del Governo di assoluta rilevanza, che va necessariamente prorogata. Sono urgenti provvedimenti a sostegno della liquidità delle imprese prolungando, in prima battuta, le moratorie sui prestiti accordate durante l'emergenza sanitaria e che scadranno alla fine di quest'anno. Occorre agire, a livello Ue, sui fertilizzanti, a esempio, realizzando acquisti comuni per ottenere una riduzione dei prezzi e avere a disposizione i quantitativi adeguati alle necessità. E poi bisogna combattere l'inflazione. Le imprese agricole hanno gli stessi problemi del mondo industriale, dal caro energia alla carenza di liquidità. E, in più, lavorano a cielo aperto e fronteggiano i cambiamenti climatici. Sono necessarie scelte opportune e di buon senso che vadano nella direzione della crescita economica, delle infrastrutture per connettere la nostra produzione agricola con il mercato internazionale, dei trasporti, dello sviluppo degli impianti fotovoltaici ed eolici, che riteniamo assolutamente compatibili con il potenziale produttivo dell'agricoltura. Senza investimenti – conclude Thurn Valsassina - non sarà facile uscire dalla crisi attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DI CONFAGRICOLTURA: «SONO URGENTI ACQUISTI COMUNI PER EVITARE DI AFFONDARE»

IL PROBLEMA Fertilizzanti sempre più cari

VERSO LE FESTE Crisi anche per il panettone, uno dei dolci simbolo del Natale; nel riquadro Giorgio Venudo di Confartigianato

Meno panettoni a tavola Simbolo del Natale in crisi

▶L'allarme di Confartigianato per le feste «Troppi aumenti delle materie prime»

▶I rincari non possono essere riversati interamente sul costo finale del prodotto

IL CASO

Anche la tradizione, quella che riempie la tavolata di Natale, si deve inchinare. E il "re" delle feste, cioè il panettone (con buona pace per i tifosi del pandoro) diventa anch'esso protagonista della crisi che coinvolge ormai tutti i settori economici. A causa dei diversi fattori incrociati che da quasi un anno stanno spingendo l'economia verso lo stop formale, si troverà meno panettone in pasticceria e al supermercato.

COSA SUCCEDE

Produzione limitata per i panettoni artigianali in Friuli Venezia Giulia. A imporre questa scelta per diverse aziende del settore della pasticceria di qualità è il significativo aumento delle materie prime e dei costi di produzione causa caro gas ed energia. Ad affermare la tendenza di questo Natale 2022 è il capocategoria di Confartigianato Dolciario Fvg, Giorgio Venudo. «L'entità degli aumenti è tale che non può essere riversata sul prodotto, perché non è possibile far pagare un panettone decine e decine di euro, non avrebbe mercato. Meglio, perciò, contenere la produzione e non rischiare l'invenduto».

IL CAPOCATEGORIA VENUDO: «ABBIAMO PROBLEMI ANCHE PER REPERIRE IL NECESSARIO PER LE CONFEZIONI»

QUESTA ESTATE LA CONTRAZIONE AVEVA RIGUARDATO IL SETTORE CHIAVE DEL GELATO ARTIGIANALE

La categoria, inoltre, affronta per il secondo anno consecutivo il problema legato al reperimento del packaging dedicato al settore. «Già lo scorso anno, complice le limitazioni agli spostamenti delle merci legate alle restrizioni per Covid, avevamo avuto difficoltà a reperire le soluzioni per il packaging che provengono dall'estero – spiega Venudo -. Quest'anno questo problema si è ripresentato, con tempi lunghi degli ordini e arrivi contingentati».

GLI ALTRI

Un aspetto con cui hanno per altro dovuto fare i conti anche i gelatieri quest'estate sulla riviera friulana. «Ad un certo punto della stagione i bicchieri biodegradabili da 200 ml sono diventati introvabili, tanto che la maggior parte dei colleghi ha dovuto attrezzarsi con quelli da 250 ml», racconta Venudo, che ha raccolto esperienze dirette alla recente Mostra internazionale del Gelato artigianale svoltasi a Longarone, l'appuntamento che dal 1959 riunisce i migliori gelatai del mondo.

«Le materie prime per il gelato e i semilavorati sono aumentati in media del 35%, cui si aggiungono i costi fissi. Per dare un'idea del peso crescente delle bollette, si pensi che una gelateria a Lignano ad agosto 2021 aveva pagato 500 euro per l'energia e quest'anno, nello stesso mese, il conto è stato di 2.400 euro», aggiorna Venudo che è delegato nazionale di Confartigianato per i gelatieri e componente del Consiglio nazionale di settore.

LE STRATEGIE

Le gelaterie e pasticcerie artigiane del Friuli Venezia Giulia hanno affrontato la congiuntura «resistendo», afferma il capocategoria, tanto che a settembre 2022 si registrava una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, con un decremento limitato a 5 unità, pari a un – 0,6 per cento. Complessivamente le aziende attive sono 313, con 1.310 addetti, di cui 832 dipendenti, secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Udine. Nel recente passato il numero più alto di aziende del settore si è registrato nel 2012, con 355 imprese attive. Da allora si è avuto una lunga contrazione, con un picco negli anni pandemici, il 2020 e il 2021, quando il calo è stato, rispettivamente del 3 e del 2 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi bebè

Fedriga "salva" il punto nascite a rischio

▶Il presidente in aula: «La Regione non vuole chiudere San Vito. Se necessario convocheremo anche un tavolo»

▶Parere favorevole a un ordine del giorno del Pd a Trieste «Il dg Tonutti ha ricordato una norma, non dato un indirizzo»

SANITÀ

Nella maratona che ha portato al voto finale sulla Finanziaria regionale, si è aperto uno squarcio per un messaggio. Politico, da un lato; esecutivo e programmatico dall'altro. Al centro dell'aula il tema che negli ultimi giorni ha agitato le acque già non proprio calmissime della sanità pordenonese: il rischio di una sospensione tecnica per il punto nascite di San Vito al Tagliamento, il secondo del Friuli Occidentale. A prendere la parola, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. L'esito? Se vogliamo quasi a sorpresa. Accolta una proposta del Pd targata Conficoni sulla possibilità di un tavolo per l'ospedale di San Vito. Ma soprattutto una promessa: restano le nascite.

STRUTTURA SANITARIA L'ospedale di San Vito è tornato negli ultimi giorni al centro delle polemiche per il punto nascite (Nuove Tecniche)

San Vito trema «Punto nascita sospeso sotto i 500 parti l'anno»

Travolse e uccise un 50enne sulla Pontebbana: 10 mesi

STUPORE DEL CONSIGLIO QUANDO A PASSARE È STATA LA PROPOSTA DELL'OPPOSIZIONE

IL DIBATTITO

L'ordine del giorno era stato presentato dal consigliere regionale "dem" sulla scia del nuovo polverone che si è sollevato - anche in Regione e non solo in provincia - sul rischio che il punto nascite di San Vito al Tagliamento potesse andare incontro a una sospensione in quanto vicino a raggiungere (al ribasso) il limite dei 500 parti in un anno. Si chiedeva sostanzialmente che la giunta manifestasse in forma ufficiale l'impegno a difendere il polo sanitario e allo stesso tempo l'intenzione di convocare un tavolo tecnico sulla vicenda.

La sorpresa, in aula, è arrivata con una parola - «accolto» - pronunciata da Fedriga in relazione all'ordine del giorno di Conficoni.

IL CONSIGLIERE CONFICONI: «STRAPPATO UN IMPEGNO DOPO L'ALLARME SÌ AL CONFRONTO»

LA PROMESSA

Il presidente del Friuli Venezia Giulia è stato chiaro fin da subito, placando gli "ooh" di stupore per l'accoglimento dell'ordine del giorno. «Il parere - ha detto Fedriga dallo scranno più alto di piazza Oberdan a Trieste - è favorevole perché nessuno vuole chiudere il punto nascita di San Vito al Tagliamento». A quel punto il nastro è stato riavvolto e la storia - breve ma intensa - è tornata alle parole pronunciate dal direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, Giuseppe Tonutti, all'uscita dall'incontro con la Cgil della provincia di Pordenone. Tonutti aveva ricordato ai sindacati di «dover sospendere il punto nascite al di sotto dei 500 parti l'anno». Fedriga ha interpretato così la dichiarazione del dirigente ospedaliero. «Il dottor Tonutti - ha proseguito il presidente della Regione - ha semplicemente ricordato una normativa, che peraltro è nazionale e nemmeno "nostra", quindi regionale. Però ovviamente convocare un tavolo, semmai succedesse una cosa che la giunta regionale non vuole assolutamente che accada (il riferimento è ovviamente alla sospensione del punto nascite di San Vito al Tagliamento, ndr), incontrerebbe il nostro favore». Infine una chiusura che sintetizza sia il pensiero di Fedriga che l'indicazione regionale: «Tonutti ha ricordato una normativa, il suo non è indirizzo». E sottointeso, l'indirizzo lo dà la giunta regionale. «Il presidente Fedriga si è impegnato a confrontarsi con il territorio prima di assumere decisioni sul futuro della struttura e ha negato la volontà della giunta di sospenderne l'attività», ha concluso Conficoni.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La valutazione

Moody's promuove i conti della Regione

«Il report di Moody's certifica la buona condizione delle finanze regionali partendo da un dato importate: la regolarizzazione di un rapporto economico con lo Stato che garantisce maggiori risorse alla Regione Friuli Venezia Giulia. Si tratta un passaggio, ottenuto nel corso della legislatura, che rende più solidi i nostri bilanci e favorisce la nostra autonomia». È questo il commento del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga sullo studio effettuato dall'agenzia di rating finanziario Moody's in merito al profilo creditizio della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha assegnato alla Regione un rating Baa2 negativo, che risulta quindi migliore del rating sovrano italiano, il quale secondo la stessa agenzia è Baa3 negativo. Secondo il governatore «dobbiamo prendere atto della 'promozione' assegnata alla Regione da una delle più autorevoli agenzie di rating a livello mondiale internazionale. Il report evidenzia la buona capacità di governance dell'Amministrazione regionale; si tratta di una notizia estremamente positiva che incentiva la prosecuzione delle azioni avviate in questi anni a favore del nostro territorio e dei suoi cittadini». Nella sua nota, Moody's evidenzia anche «i livelli di indebitamento molto bassi della Regione con la posizione di liquidità molto forte» e sottolinea la presenza di «un'economia locale forte e una sana gestione finanziaria». L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha rimarcato che «anche quest'anno ci confermiamo con un ottimo rating, superiore rispetto al sistema Paese: la valutazione di Moody's ci riempie di orgoglio e soprattutto comprova che abbiamo adottato soluzioni opportune per consolidare l'economia regionale. Un parametro, quest'ultimo, fondamentale nel contesto della valutazione del rating del Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro carburanti, in Finanziaria 3 milioni per tenere a bada i rincari

CONSIGLIO Venerdì il via libera alla finanziaria

CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE La Regione si attiva per arginare la grave carenza di autisti da impiegare nelle aziende del trasporto pubblico regionale a cui sono stati destinati 400mila euro nella manovra di bilancio 2023 approvata nella tarda serata di venerdì dal Consiglio regionale. Le opposizioni compatte hanno votato contro, centrodestra a favore mentre Walter Zalukar (Misto) si è astenuto. La Regione, dunque, ha deciso di erogare un contributo massimo di 4mila euro a favore dei soggetti, anche non residenti in Friuli Venezia Giulia, che decidano di conseguire la Carta di qualificazione del conducente. La misura sarà erogata in via anticipata al 50 per cento e il restante 50 per cento all'atto dell'assunzione con il vincolo di permanenza di 36 mesi in un'azienda del Tpl che opera in Friuli Venezia Giulia. Sempre a supporto di questo settore sono stati stanziati 3 milioni di euro per fronteggiare gli aumenti dei prezzi dei carburanti ed energetici. Commentano Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo (M5s): «Si sgretola il mantra leghista di contributi e agevolazioni solo ai residenti da almeno cinque anni in Friuli Venezia Giulia». Poi rincarano: «Finalmente l'ideologia leghista fa i conti con le reali necessità ma rimane il requisito dei cinque anni di residenza per altre misure come il contributo economico a favore di disoccupati e inoccupati che vogliono conseguire la Carta di qualificazione sia per il trasporto merci che per quello dei passeggeri ma che non verranno assunti dalle aziende».

ENTI LOCALI

D'accordo con il pensiero pentastellato anche Pd, Patto e Open Sinistra Fvg. Tra i contributi che hanno ottenuto il via libera dell'Aula anche i 2,5 milioni di euro al Comune di Sutrio per il rifacimento del ponte di Nojaris e l'anticipazione di 3 milioni agli enti locali per la copertura del quadro economico dei progetti già finanziati da fondi del Pnrr. Novità anche in materia elettorale come la possibilità di contemporaneità tra elezioni comunali e regionali nell'anno delle regioni, l'estensione del voto al lunedì mattina e l'eliminazione del sorteggio per la posizione nella scheda elettorale negli eventuali ballottaggi tra candidati sindaci. Viene inoltre istituito un fondo per la realizzazione di investimenti e opere con una dotazione di 12 milioni e uno stanziamento aggiuntivo di 3 milioni per il personale del comparto pubblico. Bocciato l'emendamento di Sergo (M5s) per assegnare 1,5 milioni alla promozione della cultura della legalità, collegati ai capitoli di spesa della legge antimafia «che risultano azzerati» ma l'assessore agli Enti locali Pierpaolo Roberti ha risposto che in questo momento «non vi è necessità di prevedere risorse: quando ce ne sarà bisogno lo faremo».

CARO ENERGIA

Sul tema caro-energia (il dem Cosolini suggeriva uno stanziamento speciale per gli enti locali) l'assessore ha replicato: «I Comuni sanno già che saranno disponibili 18 milioni nel 2023, una prima risposta importante per i mesi più difficili dell'anno». Inoltre, 5,4 milioni (fino al 2025) sono destinati a favorire l'attrazione e l'insediamento in regione di imprese internazionali ed è stata rifinanziata con 550mila euro la linea contributiva per attivare un nuovo bando a favore di pro loco e associazioni che abbiano sede in Comuni fino a 15mila abitanti per realizzare sagre, feste locali e fiere. Ed ancora 45mila euro alla fondazione Luigi Bon di Tavagnacco. Al termine dei lavori il governatore Massimiliano Fedriga ha parlato di «autonomia e investimenti» definendoli «i cardini su cui ha ruotato l'azione politica e amministrativa della Regione nell'arco dell'intera legislatura: licenziamo una legge di stabilità senza precedenti».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porte girevoli

Stop al gruppo Terzo Polo in Consiglio

«Rileviamo con soddisfazione che il "brand" Terzo Polo riscuote successo, a giudicare dalle notizie che si susseguono circa l'imminente costituzione di un gruppo con questo nome nel Consiglio regionale del FVG. Non possiamo che ribadire, tuttavia, che al momento ci sono sì interlocuzioni e contatti con diversi esponenti interessati alla nostra proposta politica, ma il tutto non ha determinato il via libera della federazione dei nostri partiti alla creazione di un gruppo regionale». A rilevarlo una nota congiunta di Sandra Telesca e Giovanni Fania coordinatori regionali di Italia Viva e Isabella De Monte, segretaria regionale di Azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ph Day in ateneo, consegnati oltre cento diplomi

▶Dottorati, cerimonia per il conseguimento degli attestati dal 2019

UNIVERSITÀ

UDINE All'Università di Udine si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi di dottorato di ricerca nelle aree umanistica, linguistica ed economico-giuridica, dopo uno stop di tre anni conseguente alla pandemia di Covid-19. Il PhD Day è stato festeggiato nell'Aula Strassoldo del polo universitario di Via Tomadini 30/a. 104 i dottori e le dottoresse che, dal 2019 a oggi, hanno conseguito il titolo nelle aree menzionate: almeno la metà era presente in aula con i propri cari. Il 20 gennaio si terrà la cerimonia riferita all'ambito scientifico e medico.

Ad aprire il PhD Day, intorno alle 15, è stato il rettore Roberto Pinton, con il suo benvenuto. Si sono poi succedute l'introduzione del delegato per la Ricerca Alessandro Trovarelli e la prolusione di Luigi Perissinotto, coordinatore del Dottorato di ricerca in Filosofia e Scienze della formazione dell'Università Ca' Foscari Venezia, intitolata "Il dottorato di ricerca, il senso della ricerca e il futuro dell'Università". Spazio infine, tra l'emozione e gli applausi dei presenti, alla consegna dei diplomi.

«Con questo evento celebriamo e riconosciamo l'intenso percorso compiuto da questi giovani per portare a termine il più alto livello di formazione accademico» afferma il rettore Roberto Pinton. «Nell'ultimo triennio essi hanno dovuto far fronte anche alle complicazioni conseguenti alla pandemia. Il PhD Day rende omaggio al loro impegno e a quello dei supervisori. A tutti loro va il nostro plauso, con l'augurio di un brillante futuro».

EVENTO La cerimonia di consegna dei diplomi di dottorato

«È uno dei momenti più significativi della nostra università – commenta il delegato per la Ricerca Alessandro Trovarelli – che conferma l'obiettivo di investimento del nostro ateneo nella ricerca e nella formazione alla ricerca».

Presenti alla cerimonia anche Linda Borean, Alessandro Del Puppo, Brunello Lotti, Antonella Riem, Marcellino Gaudenzi, Josanco Floreani, Dimitri Girotto, Laura Montanari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(c) CED Digital

Sangue, pesa il calo demografico

▶I numeri dell'Afds: donazioni in calo rispetto al 2021
Sono state donate 626 sacche in meno dello scorso anno

▶Flora: «Siamo ottimisti perché i nuovi iscritti aumentano»
Un incremento di oltre il 10 per cento. Molti i giovani

IL CASO

UDINE I numeri stanno tornando ai livelli prepandemia ma rispetto allo scorso anno c'è stato un calo. Garantire l'autosufficienza di sangue anche nei prossimi anni contrastando gli effetti del calo demografico. Ruota a questo obiettivo la strategia avviata negli ultimi anni dall'Associazione friulana donatori di Sangue (Afds) della provincia di Udine e che ieri ha visto analizzare i risultati del 2022 e illustrare le nuove iniziative per il 2023. «Stiamo tornando ai livelli di donazione prepandemici, ma non del tutto, in quanto a pesare sempre di più è un fattore strutturale della nostra società, ovvero il calo demografico – ha spiegato Roberto Flora, presidente dell'associazione che riunisce 52mila iscritti, di cui 29mila attivi -. Infatti, le uscite dall'attività donazionale sono ben superiori agli ingressi». Quest'anno sono state donate 626 sacche in meno, passando da 35.276 a 34.650, quindi con un calo dell'1,9 per cento.

«Siamo però ottimisti – ha continuato - perché il numero di nuovi donatori che entrano a far parte dell'Afds è costante, passati da 1.705 del 2021 a 1.890 di quest'anno quindi con un aumento di 189 pari al 10,5%, ed è composto soprattutto da giovani, sorprendentemente con una prevalenza di quanti hanno dai 18 ai 20 anni, in questo caso 100 in più che corrisponde a una crescita del 12,6% (erano 790 nel 2021, sono 890 nel 2022). Questo è il frutto di un intenso lavoro nelle scuole (più 30,4%) che sono il nostro vero vivaio grazie alle sezioni che vi operano, agli insegnanti che dedicano il loro tempo a sensibilizzare e accompagnare gli allievi anche nei centri trasfusionali e grazie alla presenza fondamentale dell'autoemoteca».

AUTOEMOTECHE

Oltre ai giovani, infatti, un ruolo fondamentale della strategia lo svolge il sistema di raccolta del sangue sul territorio attraverso le autoemoteche. Quella supertecnologia donata dal gruppo industriali Danieli è finalmente diventata operativa lo scorso 1° dicembre, mentre quella che era già in uso il prossimo anno dovrà subire un intervento di straordinaria manutenzione, per il quale l'Afds è in cerca ora di uno sponsor. «A ben guardare il 2022 è stato l'anno della maggior fruizione dell'autoemoteca con ben 956 sacche raccolte in più dell'anno precedente che corrisponde a un aumento del 16,5% (erano 5.794 nel 2021, sono 6.750 nel 2022) – ha aggiunto Flora - il che significa essere sulla strada giusta, ma auspichiamo che ci sia un rilancio anche dei centri ospedalieri con orari più adatti e miglioramenti nell'accoglienza. Così facendo si verrà a creare una sinergia fra i mezzi mobili e la raccolta nei centri fissi. A questo proposito voglio citare come esempio positivo il centro di Gemona che solo qualche anno fa era in predicato di chiudere e ora è fiorente grazie all'impegno della nostra sezione locale e, in particolare, della sua presidente Anna Panigara che desidero oggi ricordare con affettuoso augurio affinché presto ritorni fra noi».

Ed è ai giovani che si è rivolto il presidente Flora, dopo aver ringraziato istituzioni, personale medico e paramedico, tutti i sostenitori dell'Afds, il consiglio direttivo e i collaboratori, presidenti e direttivi delle 198 sezioni e tutti quanti ogni giorno si presentano a donare.

«Fra i fatti positivi da annoverare nell'anno che sta finendo – ha concluso - pongo senza dubbio quel che il nostro attivo Gruppo Giovani sta operando con i coetanei, non solo nelle scuole, per innovare l'approccio con il dono del sangue sia con iniziative sul territorio, sia sui nuovi media. A loro va il merito di aver dato una vera originalità di contenuti e di grafica al Portale del Dono realizzato con competenza e creatività. Auspico che questi semi di speranza per il futuro portino a un rinnovamento generazionale della dirigenza delle nostre sezioni, tenuto conto che i tempi sono cambiati e che oggi spetta in misura maggiore all'associazione avere un ruolo di chiamata, di fidelizzazione e di coordinamento. Per questo è stato avviato un processo di rafforzamento della segreteria che nei prossimi anni diventerà, qualora si attui anche l'interscambio previsto in convenzione dei dati con la struttura sanitaria, centro motore dell'associazione».

A conclusione dell'incontro, il presidente Flora ha voluto mostrare una foto di donatori, tra tanti, dall'alto valore significativo: quella dei tre gemelli, nati il 17 giugno 2004, Alice, Gaia ed Enrico Michelin, accompagnati dal papà Daniele e dalla mamma Elena, entrambi donatori, che domenica 11 dicembre hanno provato la gioia del dono assieme ad altri coetanei diciottenni, donando per la prima volta presso il centro trasfusionale di Udine e iscrivendosi sin da subito alla sezione Afds di Rivignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANI Molti ragazzi solidali. I diciottenni hanno donato per la prima volta presso il centro trasfusionale di Udine

Zanin: «La morra è legata al Friuli e ai suoi politici e imprenditori»

LA CERIMONIA

UDINE Il Circolo friulano della morra, che a maggio ha compiuto quarant'anni, nella Sala del Consiglio del castello di Udine si è mostrato in tutta la sua vitalità illustrando la pubblicazione del libro "Il sedicesimo punto, atto secondo" alla presenza, tra gli altri, del presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, e del vicepresidente dell'assemblea regionale Stefano Mazzolini.

LA STORIA

«La storia della morra si mescola a quella del territorio friulano più profondo - ha avuto modo di commentare proprio Zanin -, storicamente genuino e votato allo stare insieme in semplicità, magari grazie a una partita di carte o, appunto, un torneo di morra, un bicchiere e tante chiacchiere sulla vita del paese».

IN CASTELLO Zanin, Mazzolini e il sindaco Fontanini

IL CIRCOLO HA FESTEGGIATO I QUARANT'ANNI LA STORIA RACCONTATA IN UN LIBRO

«Ma morra significa anche avvicendarsi di rappresentanti delle realtà produttive, intellettuali e politiche della regione. Lo dimostrano i personaggi famosi e di peso, della terra friulana e non solo, che hanno fatto parte del suo Circolo oggi presieduto da Riccardo Civaschi».

IL PRESIDENTE

«Si tratta di un gioco che mantiene la mente allenata al ragionamento e alla decisione veloce, a cui deve corrispondere un altrettanto veloce gesto della mano; non per nulla anticamente il suo nome era 'digitis micare', dal guizzare delle dita», ha aggiunto il presidente a Udine.

In regione la morra è stata sdoganata dai giochi proibiti come ha ricordato lo stesso Zanin. La morra, infatti, era in questa lista «dal 1931 perché ritenuto causa di scontri fisici violenti. Invece è tempo di riconoscerne la valenza di tradizione e farlo conoscere anche ai più giovani come insegnamento di intuito e strategia, con cui la violenza non ha nulla a che fare», ha concluso il presidente del consiglio regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa raggiunta nel centrosinistra De Toni in corsa contro Fontanini

▶Ticket con Venanzi che si mette a disposizione di una coalizione unitaria con la benedizione del Pd

ELEZIONI

UDINE Non dice che fa un passo indietro, ma uno «in avanti per il bene della città». Alessandro Venanzi, ex assessore della giunta Honsell e oggi all'opposizione a Palazzo D'Aronco, stringe il "ticket" con Alberto Felice De Toni per cercare di riconquistare Udine al centrosinistra e togliere a Pietro Fontanini la possibilità di un secondo mandato alla guida della città. Dopo giornate convulse, contatti e incontri, ieri, dopo il vertice decisivo, in una nota in cui compaiono anche le dichiarazioni di De Toni, Venanzi ha annunciato la sua scelta di stare a fianco dell'ex rettore nella corsa per il Municipio. Una scelta apprezzata dai vertici del Pd regionale. Per il segretario Renzo Liva così «la vittoria è alla portata». La frammentazione, d'altronde, come hanno dimostrato le recenti politiche, al centrosinistra non porta bene e, soprattutto, non viene capita dall'elettorato dei non militanti duri e puri: con l'unità d'intenti l'obiettivo è anche dare un segnale a questi udinesi. Il centrosinistra ora punta compatto su De Toni.

LA SCELTA

«La responsabilità che mi hanno assegnato in tante e tanti anche in questo ultimo periodo, compreso ovviamente il Pd, è per me - afferma Alessandro Venanzi - un motivo di vero orgoglio e intendo mettere a disposizione di una coalizione unitaria guidata da Alberto De Toni questo patrimonio, convinto che vada fatto di tutto affinché Udine cambi decisamente passo e guida dopo questi anni negativi di amministrazione Fontanini. Intendo quindi mettere a disposizione della città e della coalizione l'esperienza e la conoscenza della città che ho maturato in questi anni di amministratore, - conclude il capogruppo del Pd - convinto che insieme alle capacità di Alberto saranno ingredienti fondamentali per dare a questa comunità un altro tipo di futuro». Per De Toni «Alessandro Venanzi è una risorsa fondamentale per questa città, lo ritengo un pilastro fondamentale della coalizione che stiamo costruendo. Udine ha bisogno di un nuovo progetto civico, la comunità ha bisogno di risposte ai tanti problemi che si sono ingigantiti in questi anni e sono particolarmente felice dell'intesa raggiunta con lui. Ora sarà fondamentale che tutte le forze politiche che già si riconoscono e auspico si riconosceranno in questo progetto civico si incontrino per formalizzare una candidatura unitaria e definire i primi passi del lavoro che ci attende».

EX RETTORE In una foto di repertorio, un De Toni sorridente. Nella foto piccola, il capogruppo del Pd Venanzi

LE REAZIONI

Il segretario regionale dem Liva, dopo l'incontro di ieri in cui è emerso che sarà De Toni a sfidare Fontanini, invita ad «accelerare i tempi e mettere in condizione Alberto Felice De Toni e Alessandro Venanzi di costruire una proposta di progetto alternativa e vincente. Con le forze unite la vittoria è a portata». «Il Partito Democratico - ha aggiunto il segretario dem - è forza che costruisce, con le idee, con i programmi, con donne e uomini impegnati sul territorio. Alessandro Venanzi, in rappresentanza del Pd udinese, può contare su una conoscenza capillare del territorio, su una competenza acquisita sul campo, su un forte supporto di militanti e iscritti, a partire proprio dal segretario regionale e da tutta la segreteria. Cominciamo a dare svolta - conclude Liva - a cinque anni di Fontanini a capo di un'amministrazione grigia e spenta». Per l'udinese Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria dem, «il Pd anche in questa occasione ha dimostrato e dimostra la volontà nella costruzione di un'alternativa a Fontanini e alla maggioranza di centrodestra. Alessandro Venanzi porta l'esperienza e la freschezza di un progetto per la città che valorizzi tutti i suoi territori e la sete di futuro che oggi è lasciata covare sotto la cenere».

R.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente, clima e tecnologia In seicento per il concorso Solidalmente giovani 2022

LA CERIMONIA

UDINE Cerimonia di premiazione degli studenti delle scuole di primo e secondo grado del Friuli Venezia Giulia, martedì 20 dicembre (ore 10) in sala Ajace a Udine. Si tratta dei vincitori del concorso "Solidalmente giovani 2022" promosso ed organizzato da Giorgio Dannisi e dal Comitato Sport Cultura Solidarietà, giunto alla 24. edizione.

L'iniziativa intende dare ai ragazzi l'occasione di raccontare e analizzare il loro tempo attraverso pensieri, sentimenti, riflessioni, proposte in una fase senz'altro complessa della loro esistenza.

Sono circa 600 coloro i quali hanno partecipato, in rappresentanza di una trentina di scuole dell'intera regione. Ambiente e lotta ai cambiamenti climatici, sport, tecnologia sono alcuni dei temi da loro trattati. Per i migliori elaborati, in palio 18 buoni acquisto presso la Sme per i lavori monografici e quattro buoni per i cortometraggi. Il valore complessivo dei premi è di 3.400 euro.

Ma la mattinata in sala Ajace prevede altri momenti come la consegna del premio "Solidarietà più Credit Agricole" che andrà alla meritoria associazione di volontariato "Pane Condiviso" di Pasian di Prato, impegnata ad aiutare le popolazioni più povere della martoriata isola di Haiti (nell'albo d'oro del premio spiccano, in passato, vincitori come don Pierluigi Di Piazza, don Davide Larice, il dottor Attilio Maseri e il professor Mauro Ferrari).

Ci saranno anche riconoscimenti a scuole ed organizzazioni sociali protagoniste del progetto di sport integrato "Dai e Vai: sport, inclusione, integrazione, socialità" giunto alla quindicesima edizione e dedicato a coloro i quali condividono momenti di azione e comunicazione comune con persone con disabilità.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usca, il giudice respinge il ricorso del sindacato dei medici

LA SENTENZA

UDINE Sulle Unità speciali (Usca) per l'assistenza a domicilio dei pazienti contagiati dal Covid, il giudice del lavoro del Tribunale di Udine Marina Vitulli ha respinto il ricorso di Snami contro AsuFc, condannando il sindacato a pagare le spese di lite, liquidate in 3.689 euro.

Lo Snami aveva accusato AsuFc di comportamento antisindacale per aver disposto in materia di continuità assistenziale (settore a cui afferiscono le Usca), in particolare con due determine del responsabile della Struttura politiche del territorio ex Asuiud (del 20 gennaio e dell'11 febbraio 2022), «in assenza della prevista contrattazione e dei previsti accordi regionali o aziendali». Secondo la sigla, inoltre, AsuFc avrebbe disciplinato gli ambiti e l'operatività dei medici Usca ampliandone la sfera di intervento rispetto alla norma statale e disponendo sui compensi senza alcun confronto con i sindacati. Come riassunto nella sentenza, AsuFc si era difesa ricordando che nella legge nazionale non c'è alcuna previsione di contrattazione sindacale a livello regionale o aziendale sul tema. L'Azienda aveva anche citato lo scambio di corrispondenza fra AsuFc e i sindacati fin da maggio 2021 (quindi ben prima dei due provvedimenti) per parlare dei contenuti del servizio Usca e aveva ricordato le riunioni in sede di Comitato aziendale del 20 maggio 2021 (in cui erano presenti i rappresentanti Snami) in cui le Usca, pur all'ordine del giorno, non erano state trattate, e del 27 maggio 2021, in cui il tema era stato dibattuto ma in cui Snami non era presente: in quella seduta era stato siglato l'accordo con la sola Fimmg. Secondo l'Azienda la decisione di Snami di non partecipare sarebbe stata dovuta a «una mera scelta ostruzionistica», secondo la sintesi che si trova in sentenza. Il presidente di Snami Stefano Vignando aveva dichiarato in udienza, il 12 maggio 2022, che il 27 maggio 2021 la sigla non si era presentata ritenendo i contenuti dell'accordo proposto contra legem.

Secondo il giudice «se la ricorrente era contraria ai contenuti» «avrebbe dovuto partecipare» al confronto. «Sottraendosi al confronto non può poi lamentare l'antisindacalità di una condotta con la quale l'Azienda ha adottato un atto necessitato, ovvero il conferimento di nuovi incarichi a fronte di quelli in scadenza per le Usca». Secondo il magistrato la condotta aziendale «non può ritenersi antisindacale», dal momento che prima di adottare questi atti l'Azienda aveva convocato i sindacati e posto il tema Usca. Per il giudice non rileva ai fini dell'accoglimento del ricorso neanche il fatto che la Fimmg, unica firmataria, abbia una rappresentatività del 50,42% invece del 51% previsto dall'accordo integrativo regionale. Il tema, infatti, puntualizza il magistrato è «la correttezza della procedura seguita» da AsuFc, che, secondo il giudice, c'è stata.

PER IL MAGISTRATO NESSUN COMPORTAMENTO ANTISINDACALE DI ASUFC SNAMI NON IMPUGNERÀ «ATTENDIAMO LE PROSSIME PRONUNCE»

Vignando fa sapere che «non impugneremo la sentenza perché il giudice ha ragione. Ma ciò è positivo per gli altri due ricorsi (che si discuteranno a breve ndr). Se è vero che Snami ha disertato il comitato per protesta ben sapendo che senza il 51% non poteva passare nulla», dice il presidente del sindacato, «ora invece Snami era sempre presente nelle altre due situazioni, ma Caporale ha fatto quello che ha voluto». Quindi ora il sindacato attende gli sviluppi degli altri ricorsi. Quanto al tema oggetto di questa sentenza, «nonostante fossimo contrari ai contenuti proposti, la nostra assenza in Comitato aziendale ha permesso ad AsuFc di cavarsela pur senza poi dar seguito al testo sottoscritto da un sindacato che non raggiungeva il 51% della rappresentatività come previsto dalle norme pattizie. Quindi non di attività antisindacale si trattava - essendo noi assenti - ma di violazione contrattuale, che però noi non abbiamo richiesto. È una cosa che si impara ma che ci serve fin da subito. Ora non ci sono più alibi».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia locale, arrivano i rinforzi

▶Un concorso per altre 8 assunzioni in via Girardini «Ma speriamo di farne anche di più al Comando»

▶L'assessore Ciani: «In questo mandato abbiamo assunto una quarantina di persone per rafforzare il Corpo»

POLIZIA LOCALE

UDINE La Polizia locale di Udine rafforza ancora i suoi ranghi, con un nuovo concorso, appena bandito, per assumere a tempo pieno e indeterminato otto agenti (categoria Plal) con riserva di quattro posti ai militari congedati senza demerito. Ma, come spiega l'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani, «questi sono i posti messi inizialmente a bando. Non significa affatto che saranno solo queste le assunzioni. Speriamo di poterne assumere anche altri».

L'ASSESSORE

Un potenziamento ulteriore dell'organico, per incorniciare la svolta sulla sicurezza fortemente perseguita dall'amministrazione a traino leghista. «Nel nostro mandato - ricorda l'assessore Ciani - sono stati assunti già quaranta agenti». Forze fresche che hanno portato la Polizia locale a 92 persone, compresi gli amministrativi (secondo i dati forniti alla festa del Corpo): un innegabile balzo in avanti rispetto ai sessanta agenti che c'erano sotto l'egida dell'Uti. Ovviamente, oltre alle entrate ci sono state anche le uscite. Non solo per i pensionamenti.

IL NODO

«Non abbiamo concesso nessuna mobilità - spiega Ciani - ma alcuni hanno vinto altri concorsi in altri Comuni e se ne sono andati. È uno dei grandi problemi che abbiamo avuto. Spero che la Regione dia corso il prima possibile alla previsione normativa contenuta nella legge Roberti, per il concorso regionale. Il problema, infatti, è che attualmente quando si fa un concorso, tanti partecipano, ma poi, anche se vincono, continuano a partecipare ad altri concorsi e appena ne vincono uno più vicino a casa, si trasferiscono, come è comprensibile. Come noi abbiamo assunto personale di altri Comuni, così è toccato anche a noi subire lo stesso fenomeno. Ma è un rubarsi il personale. Giustamente Roberti ha previsto nella legge un modo per arginare il problema».

I REQUISITI

I candidati, maggiorenni e in possesso di un diploma che consenta l'accesso ai corsi di laurea, che saranno ammessi al concorso, dovranno sostenere uno scritto, un orale e una prova di efficienza fisica (con un certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica per l'atletica leggera). Tre gli esercizi obbligatori da superare, pena l'esclusione dalla procedura: il salto in alto (un metro per gli uomini, 0,85 per le donne, con un massimo di tre tentativi), le trazioni alla sbarra (tre sollevamenti per i maschi, uno per le femmine) e mille metri di corsa (in cinque minuti per gli uomini e 6 per le donne). La domanda di partecipazione dovrà arrivare in via telematica entro il termine perentorio del 15 gennaio 2023.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DELLE "FUGHE" «SE UNO VINCE UNA PROCEDURA PIÙ VICINO A CASA POI SE NE VA, MA QUESTO È RUBARSI IL PERSONALE»

COMANDO DI VIA GIRARDINI Forze fresche assunte negli anni hanno portato la Polizia locale a 92 persone, compresi gli amministrativi

Aiutato in strada dai passanti dopo l'incidente: «Ora li cerco sul web perché non era dovuto»

L'APPELLO

UDINE «In questo mondo di paure e menefreghismo, si possono trovare ancora degli angeli senza ali ma con il cuore grande». Kiren Ciampicacigli, il suo "grazie", lo ha voluto pubblicare su Facebook, per cercare di raggiungere chi lo ha aiutato giovedì sera quando racconta di essere stato «investito sulle strisce pedonali in via Martignacco» intorno alle 18.15.

RINGRAZIAMENTO

Mentre era disteso a terra, sotto la pioggia, in attesa dell'ambulanza, infatti, «ci sono state delle brave persone che mi hanno assistito e mi dispiace non averli potuti ringraziare», racconta Kiren, 37 anni, responsabile commerciale di un'azienda friulana.

«Per questo ho scritto il post pubblicato sul social. Spero si facciano vivi, per poterli ringraziare di persona. Nulla era dovuto. In un mondo in cui siamo circondati dalla fretta e dalla scortesia, quando trovi persone così, non te l'aspetti», racconta il giovane friulano.

I PASSANTI

Il suo grazie pubblico è andato quindi alla «signora che interrottamente mi ha tenuto la mano, alla signora che con il proprio ombrello mi ha riparato dalla pioggia, alle numerose persone che si sono avvicinate per rassicurarsi delle mie condizioni di salute e a tutto il personale del Pronto soccorso dell'ospedale di Udine che mi ha curato».

Approfittando della diffusione capillare del tam tam virtuale, Kiren spera di raggiungere i suoi «angeli», per «un dono natalizio o quantomeno ringraziarle di persona offrendo magari la colazione l'aperitivo».

IL PRONTO SOCCORSO

Dopo l'incidente, racconta Ciampicacigli, «l'automobilista si è fermato per vedere come stavo. Poi mentre aspettavo il 118 sono intervenute queste brave persone che mi hanno assistito. In seguito, l'ambulanza mi ha portato in Pronto soccorso. Sono rimasto quasi nove ore in ospedale. I sanitari del Pronto soccorso sono stati molto bravi e pazienti. Ne sono uscito un po' acciaccato, con la spalla lussata e tutta la parte destra non funzionale. Diciamo che i cento metri piani adesso non potrei farli...», ci fa una battuta

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«UNA SIGNORA MI HA TENUTO LA MANO UN'ALTRA MI HA RIPARATO CON L'OMBRELLO I SANITARI IN OSPEDALE SONO STATI MOLTO BRAVI»

Fantoni, nove milioni per rinnovare il mobilificio

IMPRESE

OSOPPO Nuovi investimenti per la divisione ufficio della Fantoni.

Impiegati nove milioni di euro per aumentare la capacità produttiva, migliorare la qualità dei prodotti e ridurre i costi energetici.

L'INVESTIMENTO

Il gruppo ha infatti appena completato un investimento da 9 milioni di euro per rinnovare completamente il proprio mobilificio, ripensando il processo produttivo e i relativi flussi.

L'ambizioso progetto ha visto applicate le più recenti tecnologie al fine di raggiungere una maggiore produttività e razionalità, una migliore qualità dei prodotti e di ridurre i costi energetici.

«Tra le attività principali – spiega il responsabile della divisione, Alessandro Pacasso – abbiamo riorganizzato tutto il layout del mobilificio, razionalizzando le operazioni e rendendo i flussi interni più efficaci per mezzo di una sofisticata movimentazione; abbiamo integrato i reparti con trasporto e magazzini verticali automatizzati e introdotto tecnologie che ci hanno permesso di ottenere un netto miglioramento nella percezione estetica del mobile finito».

I COMMENTI

«I processi sono ora altamente automatizzati e tutte le informazioni sono integrate in ottica 4.0, sia per la linea che realizza prodotti già assemblati, sia per quella dei mobili smontati – continua Pacasso -. L'integrazione con le limitrofe linee di nobilitazione ottimizza i flussi logistici, ma soprattutto valorizza le competenze della consociata Lacon offrendo superfici che esaltano le funzioni espressive dei materiali con un linguaggio visivo e tattile sorprendente».

«L'investimento sta già portando importanti vantaggi - conclude -, la capacità produttiva è infatti aumentata del 15% riducendo parimenti il fabbisogno energetico».

AMBIENTE

La storica divisione ufficio si allinea così agli impianti all'avanguardia della divisione pannelli integrando la produzione a chilometro zero nel rispetto delle logiche di sostenibilità ambientale, rendendo il campus Fantoni di Osoppo un centro d'eccellenza della filiera legno-arredo italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA CAPACITÀ PRODUTTIVA È AUMENTATA E SI È RIDOTTO IL FABBISOGNO ENERGETICO»

STABILIMENTO Il gruppo ha appena completato un investimento da 9 milioni di euro per rinnovare il mobilificio

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dagli Under 17 al matrimonio perfetto

Oggi a Udinese Tv-Canale 12 alle 14.30 sfida calcistica tra Under 17 Spal-Udinese; alle 17.30 "Studio & Stadio"; alle 22.15 basket con Nardò-Old Wild West Apu Udine. Domani alle 21 "Aspettando il Tonight: la parola ai tifosi" e alle 21.15 "Udinese Tonight" con Giorgia Bortolossi.

PUNTA L'attaccante Beto ieri sera è apparso in ritardo di forma

UDINESE	**0**
ATHLETIC BILBAO	**1**

GOL: st 41' I. Williams.
UDINESE (3-5-2): Silvestri, Perez, Bijol, Ebosse (st 15' Nuytinck); Pereyra (st 1' Ehizibue), Lovric (st 1' Samardzic), Walace, Arslan (st 15' Jajalo), Ebosele (st 28' Buta); Beto (st 40' Pafundi), Success (st 28' Nestorosvki). Allenatore: Sottil.
ATHLETIC BILBAO (4-2-3-1): Aguirrezabala (st 1' Simon); Capa, Paredes, Vivia, Lukue (st 32' Alvarez), Vencedot (st 39' Vesga), D. Garcia (st 39' Gerenabarrena), N. Williams (st 17' I. Williams), Morcillo (st 39' Cabo), Munain (st 17' R. Garcia), Villalibre (st 32' Zarraga). Allenatore: Valverde.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta. Assistenti: Mondin e Rossi.
NOTE: angoli 4-4. Recupero: st 3'. Serata fredda, terreno di gioco in ottime condizioni.

BIANCONERI A DUE FACCE ALLA FINE DECIDE WILLIAMS

Nell'amichevole serale alla Dacia Arena l'Athletic Bilbao vince in contropiede

Riprovata la coppia d'attacco Beto-Success Primi 45' confusi, belle fiammate nella ripresa

SFIDA INTERNAZIONALE

Troppi errori, specie nel primo tempo. L'Udinese è piaciuta solamente a sprazzi, nella seconda amichevole di livello internazionale organizzata in questo periodo di sosta, oltretutto contro un avversario di valore. L'Athletic è apparso più forte del West Ham, che aveva espugnato la Dacia Arena sabato scorso. Sottil in ogni caso si attendeva altre risposte: maggiore precisione ed equilibrio tattico, ritmi più intensi, forse anche continuità di rendimento. E probabilmente un migliore contributo pure dal binomio offensivo Beto-Success, con i due attaccanti schierati insieme e non "a staffetta".

DA RIVEDERE

Non è andata proprio così. L'Udinese è alparsa un po' imballata. E del resto è abbastanza comprensibile che lo sia, dato che di questi tempi il lavoro che viene svolto quotidianamente è assai intenso. Oltretutto si sono avvertite oltre il lecito le assenze contemporanee di Makengo, ma soprattutto di Udogie, Becao e Deulofeu. Sottil lo sa: senza questi elementi, inevitabilmente è un'altra Udinese, meno forte in tutti i settori. Fortunatamente tutti e quattro sono annunciati ormai pronti al completo recupero. Il tecnico può tirare un sospiro di sollievo. Ma è chiaro che, dato che si sta avvicinando la ripresa delle ostilità, nelle prossime amichevoli la squadra bianconera dovrà evidenziare un altro volto, quello disinvolto della prima parte del campionato. Il primo tempo è stato negativo per i bianconeri, spesso in ritardo pure sulle seconde palle. Sono stati sbagliati passaggi apparentemente non difficili, con l'Athletic (che in Liga è in zona Europa) sovente padrone del campo, tanto che Silvestri ha avuto il suo daffare per evitare il gol. Sicuramente i baschi, che mercoledì saranno impegnati nella Coppa del Re contro il Sestao River (il campionato riprenderà il 29) sono apparsi in migliore condizione fisica e atletica. In ogni caso gli errori sono stati troppi, per trovare concrete giustificazioni ai primi 45'.

SCELTE

Sottil, come aveva fatto nelle precedenti amichevoli con Tabor Sezana e West Ham, si è affidato al tandem offensivo Beto-Success. Entrambi hanno combinato poco, quasi ignorandosi. Sono apparsi statici e imprecisi, specie il portoghese: al 12', dopo essere stato ben smarcato da Pereyra, si è fatto rimontare da Vivian, che lo ha costretto a un tiro complicato terminato fuori. Anche il centrocampo va rivisto. Ebosele è parso la brutta copi del bel giocatore ammirato una settimana fa contro il West Ham, mentre la difesa non ha convinto. Nella ripresa la musica è stata diversa. Almeno inizialmente. Dentro subito Samardzic per Lovric, l'Udinese ha saputo imprimere cadenze decisamente più veloci. Il sistema difensivo del Bilbao ne ha risentito e già al 3' Vivian è stato bravissimo a impedire che un passaggio da destra di Beto finisse al liberissimo Success. Poi è stato Arslan (13') a sfiorare il gol: felino Simon, subentrato ad Aguirrezabala, a sventare in angolo. È stato il momento migliore dei bianconeri, che 2' dopo hanno avuto ancora la palla per segnare: conclusione di Beto, un po' defilato sulla destra, respinta dal solito Vivian. La supremazia friulana si è esaurita a metà ripresa. L'Athletic è tornato a farsi pericoloso, ma senza precisione. Al 41' Pafundi, entrato 30" prima, ha perso palla nella trequarti e un velocissimo contropiede ha smarcato in area Inaki Williams, che con un preciso diagonale ha superato Silvestri.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì test contro il Lecce Anche Ebosse è quasi pronto

IL PROGRAMMA

Da domani, quando riprenderà la preparazione dei bianconeri, Andrea Sottil potrà contare su tutti gli effettivi. Mancherà solo il lungodegente Masina, le cui condizioni stanno migliorando giorno dopo giorno, anche se al momento nessuno in casa udinese si sbilancia su quando il marocchino sarà nuovamente a completa disposizione del tecnico piemontese. Hanno recuperato anche Deulofeu e Becao, due pedine imprescindibili della squadra, nonché due leader di altrettanti reparti. Finalmente si sono ripresi, rispettivamente, dallo stiramento muscolare accusato il 16 ottobre contro la Lazio e dalla distorsione al ginocchio sinistro subita il 12 novembre a Napoli.

Mai come in questo frangente la sosta è quindi servita. Per precauzione, tuttavia, difficilmente sia il brasiliano che il catalano saranno in campo giovedì nel test contro il Lecce, in programma alla Dacia Arena, con inizio alle 15.30. Ma ci saranno sicuramente nell'ultima amichevole prima della ripresa delle ostilità, ossia il 29 dicembre, quando la formazione di Sottil sarà impegnata allo "Zini" di Cremona contro i grigiorossi lombardi.

Per quanto concerne la sfida di giovedì con i salentini, il tecnico potrà contare anche su Udogie e Makengo che da tre giorni lavorano con il gruppo, nonché su Ebosse. Il difensore camerunese domani si unirà al gruppo dopo aver svolto un blando lavoro negli ultimi giorni susseguenti al rientro dagli impegni con la Nazionale africana in Qatar.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottil: «Avversari di alto livello scelti per aumentare l'intensità»

GLI SPOGLIATOI

L'errore in disimpegno di Simone Pafundi ha portato l'Athletic alla vittoria, anche se non con grandissimi meriti. Così Andrea Sottil ai microfoni di Udinese Tv 12: «Ho visto una partita di livello alto, e lo sapevamo perché l'abbiamo scelta apposta per aumentare l'intensità e la condizione fisica, oltre a quella tecnico-tattica. Il Bilbao è una squadra che ti mette in difficoltà in tutte le fasi». Il primo tempo? «Forse abbiamo sbagliato troppi disimpegni in uscita concedendo qualche transizione, ma nel complesso benino - sostiene -. La ripresa mi è piaciuta molto, con la squadra sciolta e tambureggiante, insomma l'Udinese che conosco. Eravamo intensi e reattivi, infatti mi stavo divertendo in panchina perché abbiamo intensificato la manovra creando occasioni. Potevamo passare perché stavamo bene in campo ed eravamo concentrati nelle preventive. Peccato per il gol preso: ci insegna che a questi livelli non puoi mai perdere un attimo di concentrazione e non bisogna essere superficiali». Pafundi? «È un ragazzo, quel retropassaggio sbagliato gli servirà per crescere, ne sono sicuro».

MA EBOSELE SORRIDE: «ABBIAMO GIOCATO BENE, NONOSTANTE IL RISULTATO IO SONO CONTENTO DELLE PRESTAZIONI»

Il secondo tempo, anche con l'ingresso di Samardzic, ha visto un'Udinese più sciolta. «Come sempre facciamo, abbiamo riordinato le idee e sistemato la fase difendente, cercando di aumentare il ritmo - sottolinea -. I ragazzi lo hanno fatto bene, anche se siamo ancora nella fase due di questo lavoro, che ci avvicina al vero re-start. Ho chiesto ai miei di migliorare la prestazione con il West Ham e ci sono riusciti. L'importante poi è stato mettere minuti nelle gambe senza farsi male, e dalla prossima rientreranno anche altri giocatori. Andremo ad analizzare le cose che potevamo fare meglio ma nella ripresa ho visto la vera Udinese, anche se nessuno è contento quando si perde. Se regali un gol, può capitare». Adesso la testa va alla ripresa del campionato, ma senza esagerare: «In queste soste lunghe bisogna gestire bene tutto, e non caricare troppo l'aspetto motivazionale per non arrivare poi scarichi agli appuntamenti che contano. È importante crescere gradualmente in condizione e recuperare tutti i giocatori, lavorando individualmente, su reparti e squadra nel suo impianto tattico. Usciamo dal test con tante cose positive, a parte il risultato. Ho avuto anche la possibilità di vedere chi ho usato poco o niente nella prima parte. Per esempio Ebosele, cresciuto moltissimo - afferma Sottil -, o Ehizibue, che ha già giocato spesso a fine 2022. Non vedo l'ora di riaverli tutti a disposizione, il dna della squadra farà il resto. Sono sicuro che il 4 gennaio saremo prontissimi per ricominciare determinati».

LATERALE Festy Ebosele durante la sfida di ieri sera

Festy Ebosele si gode il momento: «Penso che abbiamo giocato bene, anche se di certo ci sono cose da migliorare, ma nel complesso per me è stata una buona prova. Sono molto contento, sto crescendo all'interno della squadra ogni settimana. Sento salire la fiducia in me e mister Sottil mi sta aiutando tanto a capire il nostro modo di giocare. Ora devo prendere quanto di buono fatto per la seconda metà di stagione». Il numero 2 bianconero è pronto alla sfida del nuovo anno. «All'inizio ho faticato a capire il sistema - dice a Tv 12 - ma ora sono pronto a dire la mia. Siamo una squadra molto forte, e non è facile trovare spazio. Ciò che conta è che sia una grande seconda parte di stagione per tutti».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEREYRA VIA? «SOLO SE CHIAMA UN TOP CLUB»

Parla l'agente Pastorello: «Sta benissimo qui a Udine e a gennaio non dovrebbe assolutamente muoversi Ma merita una grande squadra, pensavamo ci fosse»

ARGENTINO Il "Tucu" è al centro delle voci di mercato

IL MERCATO

Tra i nomi caldi del mercato biaconero in vista della sessione invernale c'è anche quello di Roberto Pereyra che, come avevamo anticipato, non sarà però soggetto a spostamenti nonostante il contratto in scadenza nel 2023. Concetto chiaro, dovuto anche all'ottimo rapporto tra il calciatore e il club friulano, ribadito anche dal suo procuratore Federico Pastorello. «Partiamo dal presupposto che si trova benissimo a Udine - ha detto a Tuttomercatoweb -, è contentissimo. Sta vivendo una bellissima stagione che è un po' la continuazione della seconda parte della scorsa stagione. In estate non abbiamo ricevuto le chiamate che pensavamo di poter ricevere, la sua ambizione è quella di andare in un club importante e solo un top potrebbe portarlo lontano da Udine». L'agente ha ribadito poi come «Pereyra faccia parte della famiglia Pozzo, anche quando lasciò l'Udinese lo fece per andare al Watford. A gennaio assolutamente non ha intenzione di muoversi - ha svelato -, sta vivendo un'ottima stagione e la vuole terminare. Ci sono dialoghi aperti con il club e quindi il rinnovo è una possibilità, al 100%. O c'è una opportunità per andare in un top club oppure lui è contento di restare all'Udinese, che è un club di tutto rispetto dove tutti i ragazzi stanno molto bene. Ne deve valere davvero la pena, vediamo». Chiusura con elogio, meritato, al suo assistito. «Onestamente a mio avviso credo meriterebbe la chiamata di una grandissima società visto il suo rendimento e vista la sua duttilità».

LA STORIA CONTRO IL RAZZISMO CON PROTAGONISTA UN RAGAZZO DELL'UDINESE

LOTTA AL RAZZISMO

Intanto nella giornata di venerdì su Rai Gulp (canale 42 del digitale terrestre) e RaiPlay, è andata in onda la nuova puntata di "Offside Racism" il viaggio di Rai Kids nel mondo del calcio giovanile italiano. Riflettori puntati su Samuel Nwachukwu, difensore centrale della squadra della Primavera dell'Udinese Calcio. Nato a Udine da padre nigeriano e madre haitiana, la sua storia comincia quando, ancora bambino, lo zio lo porta per la prima volta su un campo da calcio. Bastano pochi colpi al pallone per far capire a Samuel che quella palla sarebbe diventata il centro del suo mondo. Da quel momento ha un obiettivo: diventare un campione e per riuscirci utilizza due insegnamenti impartiti dai genitori: impegno e disciplina. Ha così inizio la vita sportiva, che rischia però di bloccarsi molto presto a causa di un grave infortunio, proprio quando il ragazzo è arrivato negli spogliatoi di una squadra importante come l'Udinese. Ma Samuel non molla e trova nella squadra una seconda famiglia. Gli avversari sono "nemici" solo in campo, mentre fuori diventano degli "amici", qualunque sia la loro squadra, nella consapevolezza che solo nella diversità c'è la vera ricchezza. Ed è per questo che Gerard Deulofeu della prima squadra dell'Udinese gli consegna la maglia "Keep Racism Out", un simbolo contro ogni tipo di razzismo e discriminazione. Un compito non scontato che il programma evidenzia e premia al termine di ogni puntata con la consegna al giovane protagonista della maglia con la scritta "Keep Racism Out" consegnata da un campione della prima squadra del suo club.

EMPOLI

Sconfitto 1-0 dal Monaco in amichevole, l'Empoli si sta preparando al rientro in campionato contro l'Udinese. «Altro test difficile, come avevo chiesto alla società - le parole dell'allenatore Zanetti -. È stata partita vera, i ragazzi sono stati ottimi per quello che era il senso della giornata e cioè fare un ottimo allenamento. Haas dovrebbe rientrare in gruppo a metà della prossima settimana mentre per Destro ci vuole ancora qualche settimana. La preparazione sta andando bene».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

MATCH BALL!!

sport.ilgazzettino.it

E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.

L'OWW RITROVA NOBILE GESTECO, IDEA COPPA

▶Tra i bianconeri oggi c'è un ritorno eccellente: «Andiamo avanti compatti»

▶Il ducale Battistini: «La qualificazione non è un obiettivo, però adesso fa gola»

BASKET A2

C'era anche Vittorio Nobile tra i bianconeri che nella "primissimsa" mattinata di ieri, all'una, si sono imbarcati sull'aereo per Lecce. Ciò significa che l'head coach temporaneo Carlo Finetti (in attesa che torni il titolare Boniciolli, fermato dal Covid) potrà contare pure su di lui, assente da oltre un mese, che in questa prima metà di stagione è stato per distacco il giocatore italiano più positivo dell'Old Wild West Udine. Quella contro l'Hdl Nardò, lo ribadiamo, sarà una gara durissima per i friulani, che però devono per forza vincere se davvero vogliono conquistare la qualificazione ai quarti di Coppa Italia e rimanere a contatto con le formazioni che comandano attualmente la classifica del girone Rosso.

IL RIENTRO

Proprio Nobile fa il punto su questo delicato impegno in trasferta: «Questa settimana ho cominciato pian piano a integrarmi di nuovo nel gruppo, aumentando di giorno in giorno sia la qualità che la durata degli allenamenti. Se serve, contro Nardò io ci sono. Stiamo attraversando, è vero, un momento di difficoltà e magari anche di confusione, ma posso assicurare che il gruppo sta lavorando molto seriamente e molto duramente, quindi rimaniamo compatti e andiamo avanti. Nardò - conclude - è una squadra che punta molto sull'attacco, quindi dovremo essere bravi e solidi a fermare le loro punte e il loro flusso, perché hanno grande talento». Sul fronte opposto, questa è l'opinione di coach Gennaro Di Carlo: «Sono fortunato ad allenare un gruppo di ragazzi forti, anche mentalmente. Quanto a Udine, l'aggiunta di Gentile dimostra che le ambizioni dei friulani rimangono quelle di conquistare il salto di categoria. Dobbiamo andare in campo consapevoli del fatto che troveremo una big abbastanza arrabbiata, che verrà da noi a giocare una partita importante. Dovremo prima prendere in mano la sfida, per poi provare a sfruttare le opportunità che si presenteranno». L'ex di turno è Andrea La Torre, ala piccola del '97, uscito dalle giovanili di Stella Azzurra Roma e Olimpia Milano e transitato anche a Udine, nella stagione 2017-2018 (senza lasciare in verità il segno). «Il nostro - sottolinea - è un momento positivo. C'è stato solo un calo contro Rimini. Alla fine abbiamo avuto una bella reazione contro Chieti, dove abbiamo giocato bene sotto pressione. Dobbiamo limare i dettagli. Contro Udine sarà una partita molto dura, hanno un roster lungo. L'invito ai tifosi è d'obbligo, servirà anche la loro carica». Palla a due oggi pomeriggio alle 18.

GRAN RITORNO L'udinese Vittorio Nobile prende la mira per concludere dalla distanza Con il suo recupero l'Oww ritrova un giocatore basilare

(Foto Lodolo)

DUCALI

Stesso orario al palaGesteco di Cividale, dove i ducali affronteranno l'Umana Chiusi. Di questo match parla Leonardo Battistini: «Chiusi sarà un avversario ostico, a dispetto della classifica attuale. Sarà una partita molto importante per chiudere il girone d'andata nel migliore dei modi e, perché no, provare a conquistare l'accesso in Coppa Italia che non è un obiettivo, ma fa gola, pur non dipendendo solo da noi». Quindi? «Sarà necessario correggere alcuni errori che sono stati determinanti ai fini del risultato a San Severo - ammette -. Però dobbiamo allo stesso tempo tenerci stretto ciò che di buono abbiamo fatto contro Rimini, Udine e a tratti anche in Puglia. Stiamo lavorando forte in settimana, seguendo come sempre le indicazioni di coach Pillastrini». Così replica Giovanni Bassi, capo allenatore della formazione toscana: «Se parliamo di pallacanestro pura, quella di Cividale è la migliore del girone per organizzazione e qualità. Difensivamente sono molto compatti, generano tantissimo dalle palle recuperate e hanno giocatori quasi "in missione". Sarà uno scoglio difficilissimo da superare». Chiusura con il capitano dell'Umana, Davide Bozzetto: «Veniamo da una prestazione a dir poco opaca contro Ferrara. Non ci voleva, per il momento e per la classifica. Siamo al giro di boa e i punti in palio sono importanti. Di fronte avremo la rivelazione del campionato, che in casa sta facendo benissimo e ha perso una sola volta. Sarà per noi senza dubbio una partita delicata».

GLI UDINESI RISCHIANO MOLTO IN CASA DEL NARDÒ CIVIDALESI DI FRONTE ALL'ULTIMA IN CLASSIFICA

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia "senza veli" Si presenta la brochure

CICLISMO

Il Giro "in vetrina". Domani, nella sede della Regione a Udine, presentazione della tradizionale brochure sulla "Corsa rosa". Questa volta si caratterizza per una veste speciale e più corposa: 96 pagine dedicate alla cronoscalata del Lussari (penultima tappa, sabato 27 maggio 2023) e alla rievocazione dei 20 anni (con 26 tappe) in cui Enzo Cainero si è dedicato a portare in regione la corsa della maglia rosa. Una parte curata dallo stesso patron, prima dei problemi fisici avuti in ottobre, avendo già deciso di chiudere con questa 106. edizione la lunga collaborazione con la Rcs-La Gazzetta dello Sport, convinto di avere esaurito il suo compito. Quasi un presentimento. Del resto la sua "gestione" della grande competizione a tappe resterà indelebile, avendo creato momenti di particolare emozione. A cominciare dalle sei scalate – due da Sutrio e quattro da Ovaro – dello Zoncolan, diventato un mito, passando per il festoso arrivo in piazza Unità d'Italia a Trieste (2014) e arrivando all'emozionante partenza della carovana dall'aeroporto di Rivolto, base delle Frecce Tricolori (2020). Il figlio Andrea di colpo si è trovato ad assumere la responsabilità del Comitato di tappa, chiamato ad allestire ogni risvolto relativo alla cronoscalata del Lussari (19 chilometri, con partenza da Tarvisio).

Cainero junior sta assolvendo al compito con serietà e grande serenità, forte della collaborazione che ha trovato, retaggio del buon lavoro e della stima per il padre. La Regione è sempre in prima fila nel sostenere economicamente l'impresa, con altri Enti pubblici e sponsor privati. Ora l'attività preparatoria ha rallentato, frenata dalla stagione sciistica di cui l'innevato Lussari rimane un polo top. Poi ci sarà l'accelerata conclusiva, con presentazione a Tarvisio a fine marzo.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittozzi, quarto podio in Francia «So io quanto lavoro c'è dietro»

SPORT INVERNALI

Arriva in Francia il quarto podio stagionale di Lisa Vittozzi nella Coppa del Mondo di biathlon in quella che è stata probabilmente la sua miglior gara finora, tanto da lasciare più di qualche rimpianto per il mancato successo, nonostante sia arrivata seconda nella 10 km ad inseguimento di Annecy. «Il secondo poligono mi è costato purtroppo la vittoria, quei due errori non ci stavano - conferma la sappadina, che nelle altre tre serie è stata perfetta -. Però ho cercato di tenere duro, pensando che c'era ancora la possibilità di raggiungere il podio, l'obiettivo della vigilia».

Vittozzi, che partiva dal sesto posto dopo la sprint, già nella prima serie a terra si era trovata a sparare con il gruppo di testa. «La mia forma sugli sci è molto buona e mi ha permesso di rimanere davanti», spiega Lisa, che al traguardo ha chiuso a 20" dalla vincitrice, la svedese Elvira Oeberg, perfetta al tiro. Considerando che nel giro di penalità si perdono circa 25", i conti sono presto fatti. «Adesso mi ritrovo seconda in classifica generale: è un momento importante per quanto lavoro c'è dietro e per le batoste che ho preso - confessa la carabiniera, che con 357 punti è preceduta solo dalla francese Simon, ieri terza, salita a quota 396 -. Tornare al livello del passato è una grande soddisfazione, spero di continuare a lottare il più a lungo possibile per il primato».

Oggi alle 14.15 l'ultima gara del 2022, la 12.5 km la mass start, con Vittozzi a caccia del terzo successo in carriera. «Cercherò di restare al top - garantisce -. Bisogna rimanere concentrati, perché è sempre importante essere davanti e prendere punti. A fine stagione tireremo le somme».

Ieri era in gara anche l'altro carabiniere di Sappada Daniele Fauner, 56° nella 12.5 km maschile. Per quanto riguarda lo sci di fondo, sempre di Coppa del Mondo, a Davos (Svizzera) Davide Graz è uscito nei quarti di finale nella sprint a tecnica libera vinta dal campione azzurro Federico Pellegrino. Il finanziere in classifica è 19°, miglior risultato di sempre in coppa. Oggi la 20 km tl: alle 10.45 la prova femminile con Martina Di Centa (ieri trentacinquesima in qualificazione ed esclusa quindi dalle batterie dei quarti), alle 13.15 quella maschile con Graz. Nella combinata nordica Alessandro Pittin non è riuscito a ripetersi ai livelli del giorno prima a Ramsau (Austria), andando comunque in zona punti con il 28° posto. Raffaele Buzzi, 49° dopo il salto, non ha preso il via nella 10 km di fondo. Nel salto Francesco Cecon si è piazzato 43° a Engelberg (Svizzera); oggi alle 12.30 la seconda gara. Infine lo sci alpinismo, con Mara Martini ottava nella sprint di Pontedilegno. Questa mattina alle 9.45 la prova individuale.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRA La sappadina Lisa Vittozzi sul podio (a destra)

"Lussarissimo 2023" promette grandi numeri e una raffica di emozioni

SCI

Il suo ritorno dopo quattro anni nel 2022 è stato un grandissimo successo, con oltre 600 partecipanti ai vari appuntamenti, di cui molti da Austria e Slovenia, e un forte entusiasmo. Ma nel 2023 il Lussarissimo ha tutti i numeri per superare se stesso. L'appuntamento con la quindicesima edizione del gigante parallelo più affascinante d'Europa sulla pista Di Prampero a Tarvisio è fissato per sabato 11 febbraio, al culmine di un fine settimana che si annuncia ricco di emozioni e di appuntamenti.

In cabina di regia c'è ancora una volta la Smilevents Apssd di Gorizia, insieme allo Sci Club Monte Canin, con il supporto di Promoturismo Fvg, Regione, Comune di Tarvisio e Consorzio Bim-Drava. Gli eventi, da venerdì 10 febbraio a domenica 12, vedranno la formula collaudata, ma arricchita da tante novità che coinvolgeranno gli amanti degli sport sulla neve, con un'attenzione particolare per le famiglie e i più giovani, nonché con una gara riservata alle promesse dello sci di domani. Le iscrizioni, che prevedono un costo ridotto entro il 31 dicembre, possono essere effettuate tramite il sito www.lussarissimo.it o https://www.eventbrite.com/.

All'incontro in municipio a Tarvisio sono intervenuti, oltre ai rappresentanti della Smilevents e degli altri sodalizi coinvolti nell'organizzazione, il sindaco Renzo Zanette, la vice Serena De Simone, l'assessore comunale allo sport Mauro Müller, il responsabile del polo sciistico di Tarvisio per Promoturismo Fvg Alessandro Spaliviero e Fabrizio Zotta sales manager Cmp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura
&Spettacoli

LE VOCI DEL DOCUMENTARIO
"Be my voice" di Nahid Persson, Premio del Pubblico al Pordenone Doc Fest, è ora disponibile su CG tv, Apple tv, iTunes, Prime, e Google Play

Musica

Flash Mob solidale in piazza Matteotti

Evento a sorpresa ieri pomeriggio, alle 17, in piazza Matteotti, in piena frenesia natalshoppistica: un flashmob musicale per un Natale all'insegna della solidarietà, organizzato da SimulArte, insieme con UdineIdea. Un musicista, per primo, ha fatto risuonare le note dal suo contrabbasso nel bel mezzo del salotto cittadino. Poi, diversi musicisti, sbucati uno alla volta dai negozi della piazza, hanno dato vita a un vero e proprio ensemble impegnato in canzoni natalizie. Donati rametti di vischio ai presenti e le cartoline con le tre "chiamate all'azione": valorizzare l'economia di prossimità, valorizzare i musei cittadini ed effettuare una donazione ad HattivaLab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La XIX edizione della rassegna inviterà ancora una volta studiosi di prestigio internazionale a intrecciare ragionamenti e punti di vista su un gioco sempre più complesso dal quale troppe persone sono escluse

Vicino/lontano al potere

CULTURE

È "potere" la parola-chiave scelta da vicino/lontano per la diciannovesima edizione del festival, che si svolgerà a Udine dal 4 al 7 maggio 2023, preceduta da alcuni eventi di anteprima in diverse sedi della regione.

«Ogni anno - spiega Paola Colombo, riconfermata alla guida dell'associazione vicino/lontano, che da sempre promuove il festival - cerchiamo una parola attuale e problematica, che si presti a fare da punto di osservazione sui diversi aspetti di un mondo che rapidamente si trasforma e cambia. Come sempre, saranno consultate e coinvolte le competenze presenti nel comitato scientifico di vicino/lontano, coordinato dall'antropologo Nicola Gasbarro». In un'epoca che ormai molti osservatori definiscono "post-globale", ci accorgiamo infatti che gli scenari del potere hanno subito una profonda metamorfosi. Muovendosi fin troppo disinvoltamente fra politica ed economia, nell'era ipertecnologica, che ha consegnato le chiavi del mondo ai giganti del web, il potere è divenuto un gioco sempre più complesso e sempre meno decifrabile e riconoscibile. E troppe persone ne rimangono escluse. Sono i senza-potere: i disoccupati, i poveri, i migranti, i marginali, gli ultimi, gli invisibili... La parola "potere" è però anche un verbo: fonda una speranza nella possibilità di scegliere.

ANCHE QUEST'ANNO IL BIOGRAFO ALEN LORETI AFFIANCHERÁ COLOMBO E RIGONI NEL CURARE IL PREMIO TERZANI

DONAZIONI

L'interesse e l'amicizia del pubblico - sottolineano gli organizzatori - sono confermati anche dai dati del riparto dei fondi del 2 per mille, che vede vicino/lontano 84esima a livello nazionale e terza in Fvg. Sono quasi un migliaio i cittadini che hanno scelto di sostenere il festival in sede di dichiarazione dei redditi.

PREMIO TERZANI

E, se il comitato scientifico di vicino/lontano è al lavoro per costruire il programma che per quattro giornate animerà Udine, anche la giuria del Premio Terzani, presieduta da Angela Terzani, è impegnata, proprio in questi giorni, a individuare i cinque finalisti dell'edizione 2023. A confermare e consolidare il forte legame tra la figura di Tiziano Terzani e il festival, anche quest'anno Àlen Loreti, biografo ufficiale del giornalista e scrittore fiorentino, affiancherà Paola Colombo e Franca Rigoni nella curatela della manifestazione.

Fra i temi di rilievo l'attenzione ai diritti umani, con una notizia confortante: Sepideh Gholian, attivista e reporter iraniana autrice dei "Diari dal carcere" (Gaspari editore) pubblicati dal vicino/lontano – insieme alle Librerie in Comune di Udine e al gruppo UdineperNûdem con il patrocinio di Amnesty International Italia – è stata indicata da Bbc News tra le 100 donne più influenti del 2022. Nel corso dell'estate 2023, tra luglio e agosto, tornerà anche "vicino/lontano mont", la rassegna diffusa sui temi della montagna in diverse località della Carnia, del Canal del Ferro e delle Valli del Natisone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parole ed equivoci, storie di incomunicabilità

▶Domani si presenta "Qui pro qui", nuovo libro di Luca Ponti

LIBRI

L'incomunicabilità sondata nei più impensabili dei suoi meandri. Ci ha pensato l'avvocato-scrittore udinese Luca Ponti con "Qui pro qui" (editore Gaspari). È il suo terzo libro e verrà presentato domani, alle 18, al teatro San Giorgio di Udine. Le incomprensioni che condizionano la vita generando equivoci, rancori, pregiudizi o barriere ideologiche sono indagate in 39 racconti accompagnati dalle riflessioni finali dello psicologo Ernesto Gianoli e del filosofo Franco Fabbro, da un ex ergo del giornalista Omar Monestier, mancato la scorsa agosto, dalla presentazione del neurologo Massimo Mascolo e dalla postfazione di Antonio Armano.

I racconti affrontano su piani diversi da quelli tradizionali l'incomunicazione. «L'incomprensione/non comprensione è diversa dalla non comunicazione/incomunicabilità trattata a diverso titolo dalla letteratura e dalla filmografia - osserva Ponti - Personalmente credo che l'incomunicazione si riconduca nell'alveo del binomio sogno-realtà, nel senso che spesso si confonde la realtà della comunicazione con il miraggio della stessa». Nei suoi racconti Ponti non risparmia nessuno. Nemmeno le toghe. A cominciare dal pregiudizio, figlio di culture diverse, che un pubblico ministero può avere verso un imputato. O dalla distanza tracciata dagli stessi avvocati che un tempo si distinguevano usando il latino e oggi fanno lo stesso, soltanto che utilizzano termini in lingua inglese. «La gente non capiva una volta e non capisce adesso...», ironizza Ponti aggiungendo come «l'incomunicazione sia parte integrante delle nostre azioni, senza però essere molte volte consapevole, appartenente in modo diverso a culture che tra di loro di solito non dialogano».

La casistica affrontata è ampia: diversità, discriminazioni, amore, chiacchierate a tavola, dialoghi con i figli, linguaggi convenzionali o intimità. Ogni racconto affronta situazioni concrete, svelate in termini molto scherzosi, perché l'autore si prende e ci prende anche un po' in giro. Nel calderone non potevano mancare i politici, quelli che dicono tutto e il contrario di tutto. E poi i social, un mondo di storpiature che genera rabbia, invidie e dove una parola sbagliata o equivocata può distruggere e ferire.

AVVOCATO SCRITTORE Luca Ponti

«Ho cercato di lanciare qualcosa che possa essere uno stimolo di confronto e di discussione - afferma Ponti - Ho cercato di affrontare questi temi dell'incomunicazione, che non sono poi così presenti nel nostro panorama letterario-scientifico se non come forma di incomunicazione razionale, ad esempio non ci capiamo perché parliamo lingue diverse, non ci capiamo perché siamo distanti dal condividere un pensiero comune, non ci capiamo perché ci odiamo, ma irrazionale, come invece lo si affronta nelle diverse espressioni di incomunicazione dei 39 racconti».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti

Natale con la Fvg Orchestra a Cervignano

TENORE Andrea Binetti

CONCERTO

"Dall'Operetta al Musical" sarà il tema del Concerto di Natale del Teatro Pasolini Cervignano, con la Fvg Orchestra diretta dal Maestro Romolo Gessi, con le voci di Andrea Binetti, Ilaria Zanetti e Marzia Postogna, in programma giovedì prossimo, alle 20.45, nell'ambito del cartellone della Stagione Musica 2022_2023, curata da Euritmica.

Lo spettacolo è dedicato alle più celebri operette della tradizione mitteleuropea, come "La Principessa della Czarda" e la "Contessa Maritza" musicate da Emmerich Kálmán, "Der Vogelhändler" di Carl Zeller, "Scugnizza" di Mario Pasquale Costa e "Der fliegende Rittmeister" di Herman Dostal. Non mancheranno le celeberrime e immortali musiche di Johann e Josef Strauss e infine una parte dedicata interamente ai musical e alle colonne sonore con i brani indimenticabili di Cole Porter (Night and Day), di Harold Arlen (Over the Rainbow), di Jerome Kern (Smoke Gets in your Eyes), di Richard Rodgers e Oscar Hammerstein II (la suite da The Sound of Music), di Richard Rogers (Blue Moon) e ancora di Edith Piaf e Louis Guglielmi (La vie en rose) e Leroy Anderson (Sleight Ride).

Recentemente riconosciuta come ICO (Istituzione Concertistico-Orchestrale) dal Ministero della Cultura, la FVG Orchestra è la compagine sinfonica voluta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia che raccoglie l'eredità musicale di diverse realtà del territorio. L'orchestra si è esibita nei maggiori teatri della Regione e in tournée in Slovenia, Austria, Croazia e Serbia. La direzione è affidata al Maestro Romolo Gessi, che ha studiato direzione d'orchestra con Kukuskin, Musin, Renzetti e Kalmar, perfezionandosi al Conservatorio di San Pietroburgo, all'Accademia di Pescara e a Vienna, dove ha conseguito il diploma di Wiener Meisterkurse für Dirigenten.

Andrea Binetti ha esordito nella compagnia di operetta di Sandro Massimini. Canta in teatri prestigiosi accanto a nomi del calibro di Placido Domingo, Katia Ricciarelli, Fiorenza Cedolins, Andrea Bocelli, Milva e con Daniela Mazzucato. Ilaria Zanetti, triestina, nel 2003 si aggiudica il ruolo di Susanna ne Le nozze di Figaro di Mozart al concorso per ruoli lirici Rome Festival e nel 2005 l'XI Concorso Internazionale Seghizzi, risultando miglior interprete dello Stabat Mater di Boccherini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesi di laurea su Pasolini Domani i premi a Casarsa

CONCORSO

Ultime battute di un intenso 2022, tutto dedicato al Centenario di Pasolini, per il Centro studi di Casarsa, che chiuderà gli impegni annuali domani, alle 18, a Casa Colussi, con la cerimonia conclusiva, aperta al pubblico, della 38esima edizione del Premio Pier Paolo Pasolini, per tesi di laurea e di dottorato, italiane e straniere, sulla vita e le opere del poeta, scrittore e regista. Il riconoscimento è bandito annualmente in collaborazione con l'Archivio Pasolini della Fondazione Cineteca di Bologna, fondato dall'attrice e carissima amica di Pasolini, Laura Betti. L'iniziativa conferma ancora una volta quanto Pasolini sia oggetto di interesse e di studi, tendenza che certamente le celebrazioni per il Centenario hanno amplificato.

CASARSA Il Centro studi Pasolini e Casa Colussi

I PREMIATI

Il premio per la miglior tesi magistrale andrà a Pietro Orlandi (Università degli Studi di Padova), per la tesi "Il creaturale: paradigmi, problemi e applicazioni (Pasolini, Morante, Ortese)". La commissione concordemente ha identificato nella tesi caratteristiche di acutezza critica, di competenza bibliografica e di interpretazione innovativa che ne fanno la ricerca più vicina ai requisiti del Premio. Il riconoscimento per la miglior tesi di dottorato va ad Alessandro Brunazzo (Yale University), per la tesi "Conjuring People: Pasolini's Specters and the Global South" perché secondo la giuria il suo testo aggiunge importanti elementi nuovi e completamente originali alla conoscenza del cinema di Pasolini come anche a quella del suo "panmeridionalismo", con un lavoro di comparatismo che fa emergere le opere poco conosciute del bengalese Ritwik Ghatak, del coreano Ha Gil-jong e del brasiliano Glauber Rocha.

La giuria del Premio Pasolini 2022 è composta da Marco Antonio Bazzocchi (presidente), Niva Lorenzini, Luciano De Giusti, Massimo Fusillo, Hervé Joubert-Laurencin. Interverrà alla cerimonia di lunedì anche il curatore dell'Archivio Pasolini della Cineteca di Bologna, oltre che noto critico cinematografico, Roberto Chiesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Televisione

"Miti e archetipi" per allievi musicisti

"Miti e archetipi" è il titolo della seconda puntata di Ilym - International lessons for young musicians in onda oggi, alle 9.15 su Rai 3 (in replica mercoledì, alle 21.20, su Rai3 bis. Si tratta di un format televisivo per un reality di didattica musicale avanzata, ideato da Marco Maria Tosolini, docente ordinario emerito di Storia della Musica al Conservatorio "Tartini", musicologo, pluristrumentista, compositore e drammaturgo.

OGGI

Domenica 18 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Antonella Garelli**, di Spilimbergo, che oggi compie 18 anni, da papà Mario, mamma Susanna, fratellino Giulio, nonni, zii e parenti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Iirutti 49**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶**Comunale, viale Grigoletti 1**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SESTO AL REGHENA
▶**Alla Salute, via Friuli 19/d**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 5.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 14.15 - 16.30 - 18.45 - 21.00.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 14.15 - 17.45.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 14.45.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 16.45 - 18.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 20.15.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 21.00.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 14.30.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.15.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 18.30.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 21.00.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 14.10 - 16.30.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 14.20.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.30 - 15.10 - 17.15 - 19.40.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 14.45 - 18.10 - 21.40.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 19.30 - 20.00 - 21.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 19.00.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 22.10.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 22.55.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ANNIE ERNAUX - I MIEI ANNI SUPER 8» di D.Ernaux-Briot : ore 14.45 - 19.20.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.10 - 20.00.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA (DOLBY ATMOS)» di J.Cameron : ore 14.40 - 18.30.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.40.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 16.40.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 19.30.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 15.00 - 17.15 - 18.45.
«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE» di M.Spagnoli : ore 21.00.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 15.00.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.20.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 20.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'ULTIMA VETTA» di C.Terrill : ore 15.20 - 19.30.
«SI, CHEF! - LA BRIGADE» di L.Petit : ore 15.30.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA» di T.Vinterberg : ore 17.30.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 17.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 19.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 11.00 - 12.40.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 11.05 - 13.20 - 15.10 - 16.10 - 18.00 - 19.40.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 11.05 - 18.50 - 21.15.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 11.10 - 12.40 - 13.40 - 14.30 - 14.50 - 15.20 - 16.50 - 17.50 - 18.40 - 19.00 - 21.00 - 22.00.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 11.15 - 18.40 - 22.15.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 11.25 - 21.20.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 11.30 - 13.10 - 15.40.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 11.45 - 12.10 - 13.10 - 14.10 - 15.55 - 16.20 - 17.20 - 18.20 - 20.05 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 21.10.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il 14 dicembre 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Abalzati

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, i fratelli, le cognate, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola, lunedì 19 dicembre 2022 alle ore 11:00.

Venezia, 18 dicembre 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Toni Dalla Venezia

Venezia 1937/2022

Il 15 Dicembre 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari Toni Dalla Venezia

Ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo presso la Sala laica del Cimitero di San Michele Mercoledì 21 Dicembre 2022 alle ore 10

Venezia, 17 dicembre 2022

Aglaia piange la scomparsa di

Edea Milizia Cecconello

sorella autorevole, generosa, sempre affettuosa.

Vicenza, 17 dicembre 2022